

**COMUNE DI
CAMPOGALLIANO**
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2023-2025**
(mandato 2019-2024)

**Sezione strategica 2019-2024
Sezione operativa 2023-2025**

**approvata con modifiche con deliberazione del
Consiglio comunale 26 settembre 2022 n. 31**

Indice

Introduzione.....	3
1. LA SEZIONE STRATEGICA	5
1.1 Analisi delle condizioni esterne	6
1.1.1 La situazione socio-economica	6
Analisi demografica.....	6
Analisi economica	11
Gli obiettivi individuati dal Governo	29
1.1.2 Il quadro regionale	98
1.2 Analisi delle condizioni interne	117
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	117
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	140
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	141
Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	148
Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA	151
Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE	152
Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA.....	155
Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE	157
Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	159
2. LA SEZIONE OPERATIVA	161
2.1 PARTE PRIMA	162
2.1.1 Programmi e obiettivi	162
2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza	206
2.1.2 Le risorse per programma.....	207
2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati.....	210
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	222
2.1.5 L'indebitamento	233
2.1.6 Il pareggio di bilancio	235
2.1.7 Progetti di investimento candidabili a finanziamenti PNRR	236
2.2 PARTE SECONDA	239
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici	239
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	239
2.2.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016).....	240
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	241
2.2.5 Programma degli incarichi	241

Introduzione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2023-2025).

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, entro il 31 luglio la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni, previste entro il mese di ottobre dal regolamento di contabilità¹.

Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

Contestualmente alla predisposizione del DUP 2023 si è proceduto alla rilevazione dello stato di attuazione al 30 giugno 2022 dei programmi contenuti nel DUP vigente.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato² ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato

¹ In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

² Per il mandato 2019-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 13/06/2019 sono state approvate le linee programmatiche di governo ai sensi dell'articolo 46 del TUEL.

amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi, la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece viene inserita la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Il Documento unico di programmazione 2022-2024, predisposto con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 30 luglio 2021 e successivamente trasmesso ai consiglieri, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 26 ottobre 2021.

Con deliberazione della Giunta comunale 16 novembre 2021, n. 118 e successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 21 dicembre 2021 è stata approvata la relativa nota di aggiornamento.

La nota di aggiornamento DUP 2022-2024 è stato oggetto di integrazioni in occasione dell'assestamento al bilancio di previsione 2022-2024.

L'iter di approvazione del DUP 2023-2025 seguirà quanto disposto dall'art. 8 del regolamento di contabilità. Pertanto entro il 31 luglio il documento deve essere approvato dalla Giunta comunale e presentato mediante deposito presso la sede dell'Ente, successivamente verrà approvato dal Consiglio Comunale entro il mese di ottobre.

Il presente documento sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2023-2025 con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

1. LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica

Analisi demografica

La popolazione

Al 31 dicembre 2021 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.612. La popolazione, in tendenziale riduzione nell'ultimo decennio (8.686 abitanti al 31 dicembre 2011), ha subito un calo nell'ultimo anno: -28 unità dal 31 dicembre 2020 (8.640) alla stessa data del 2021 (8.612).

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2017-31/12/2021 – tabella di sintesi

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2017-31/12/2021 – tabella di sintesi

	2017	2018	2019	2020	2021	2017-2021
Residenti al 1/1	8.824	8.808	8.802	8.740	8.640	8.824
Iscritti per nascita	78	50	78	50	72	328
Cancellati per morte	71	73	90	95	81	410
Movimenti naturali - saldo	7	-23	-12	-45	-9	-82
Iscritti per immigrazione	268	382	305	274	338	1.567
Iscritti per altri motivi	19	22	23	24	27	115
Cancellati per emigrazione	259	313	311	313	344	1.540
Cancellati per altri motivi	51	74	67	40	40	272
Movimenti migratori e per altri motivi saldo	-23	17	-50	-55	-19	-130
Residenti al 31/12	8.808	8.802	8.740	8.640	8.612	8.612
Variazione	-16	-6	-62	-100	-28	-212

dato ISTAT fino al 2018, dati comunali anni successivi

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un incremento del flusso migratorio sia in entrata (64 unità: 274 nel 2020, 338 nel 2021) sia in uscita (30 unità: 313 nel 2020, 344 nel 2021). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa.

Il rapporto fra il saldo naturale (-9 nel corso dell'anno) e la popolazione a fine anno (8.612) è dello -0,10%. Il tasso di natalità, inteso come rapporto fra iscritti in anagrafe per nascita nell'anno e popolazione residente al 31/12 dell'anno medesimo, dal 2020 al 2021 aumenta passando dal 5,44 all'8,01 ogni mille abitanti. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2021 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,11 mentre per gli stranieri è di 14,81.

In merito al rapporto tra i nati (69 iscritti in anagrafe per nascita fra i residenti al 31 dicembre) e il numero di donne in età di fecondità (1.837 donne di età compresa fra i 14-49 anni fra i residenti al 31 dicembre) x 1000, rapporto che per l'anno 2021 corrisponde a 37,56, si osserva una differenza tra italiani e stranieri: il valore per gli italiani è 34,88 e per gli stranieri è 51,90. Il dato è rilevato sulla cittadinanza del neonato, non della madre, al 31 dicembre.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (intesa come rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età under 15 anni). Alla fine del 2016: 129,63%. Alla fine del 2021: 156,40%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età compresa fra i 16 ed i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 31,53% al 35,43%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2021 e alla stessa data di 10 anni prima si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: diminuiscono di 212 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), ma aumentano gli anziani (età over 65 anni), il cui numero cresce di 332 unità. Tra gli stranieri, i giovani 0-18 si riducono di 83 unità mentre gli anziani over 65 crescono di 40 unità.

Sempre nell'ultimo decennio diminuisce di 314 unità (da 1726 a 1412) la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), di cui 207 cittadini italiani 107 stranieri.

Variazione della popolazione nell'ultimo decennio



Di seguito si riportano alcuni trend demografici sulla base dei dati ad oggi disponibili:

	Movimenti migratori immigrazione, emigrazione		Altri movimenti ricomp., irrep., ecc.		Movimenti naturali nati, morti		Movimenti totale	
al 31/12/2021								8.612
01/2022	28	-33		-15	3	-10	-27	
02/2022	14	-36			3	-8	-27	
03/2022	32	-17	2	-11	8	-3	11	
04/2022	20	-17		-1	3	-10	-5	
05/2022	40	-20	1	-25	5	-10	-9	
06/2022	24	-19		-2	5	-9	-1	
tot.	158	-142	3	-54	27	-50	-58	
al 30/06/2022								8.554

La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

Le famiglie

Le famiglie presenti a Campogalliano al 31/12 sono 3.671. Da un confronto di lungo periodo (2011-2021) si nota che è in aumento il numero delle famiglie uni-personali (dal 29,17% del 2011 al 31,76% del 2021). Al 31 dicembre 2021 sono molti gli anziani soli (over 65 anni) che rappresentano il 39,19% (11,32% uomini, 27,87% donne) di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie familiari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 28,55% del 2011 al 29,86% del 2021), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 20,20% del 2011 al 18,01% del 2021), quelle con 4 componenti (dal 15,85% del 2011 al 14,98% del 2021) e quelle con 5 componenti (dal 4,55% del 2011 al 3,95% del 2021).

La composizione di genere

Al 31/12/2021 le donne residenti a Campogalliano sono 4.376 (50,81% della popolazione), gli uomini sono 4.236 (49,19% della popolazione). Le donne di età over 85 anni sono il 3,79% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,50% per la popolazione maschile.

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2017-31/12/2021 – tabella di dettaglio

	2017			2018			2019			2020			2021			PERIODO 2017-2021		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
Residenti all'1 gennaio	4.325	4.499	8.824	4.326	4.482	8.808	4.335	4.467	8.802	4.316	4.424	8.740	4.267	4.373	8.640	4.325	4.499	8.824
Nati nel comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4	1	3	4
Nati in altro comune	33	42	75	27	22	49	46	32	78	19	31	50	33	35	68	158	162	320
Nati all'estero	2	1	3	0	1	1	0	0	0	0	0	0			0	2	2	4
Morti nel comune	14	11	25	10	18	28	14	8	22	14	22	36	14	11	25	66	70	136
Morti in altro comune	23	23	46	19	26	45	29	39	68	29	30	59	35	20	55	135	138	273
Morti all'estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0	0
Movimenti naturali - saldo	-2	9	7	-2	-21	-23	3	-15	-12	-24	-21	-45	-15	7	-8	-40	-41	-81
Immigrati da altri comuni	112	99	211	167	154	321	141	127	268	130	119	249	154	149	303	704	648	1.352
Immigrati dall'estero	30	27	57	31	30	61	14	23	37	14	11	25	16	19	35	105	110	215
Iscritti per ripristino di persone già cancellate	1	1	2	2	2	4	0	1	1	4	4	8	4	2	6	11	10	21
Iscritti per ricomparsa e altri motivi	12	5	17	12	6	18	12	10	22	11	5	16	10	11	21	57	37	94
Emigrati in altri comuni	111	126	237	156	139	295	138	135	273	136	131	267	164	157	321	705	688	1.393
Emigrati all'estero	8	14	22	8	10	18	17	21	38	22	24	46	13	11	24	68	80	148
Canc. per irreperibilità (non censuaria)	33	17	50	37	37	74	32	32	64	26	14	40	22	17	39	150	117	267
Canc. mancato rinnovo dichiaraz. dimora abituale	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	0	1	1
Canc. altri motivi non altrove classificabili	0	0	0	0	0	0	2	1	3			0	1		1	3	1	4
Movimenti migratori e per altri motivi - saldo	3	-26	-23	11	6	17	-22	-28	-50	-25	-30	-55	-16	-4	-20	-49	-82	-131
Residenti al 31 dicembre	4.326	4.482	8.808	4.335	4.467	8.802	4.316	4.424	8.740	4.267	4.373	8.640	4.236	4.376	8.612	4.236	4.376	8.612
Variazione			-16			-6			-62			-100			-28			-212
Numero di famiglie al 31 dicembre			3.666			3.679			3.685			3.660			3.671			
Persone per famiglia			2,40			2,39			2,37			2,36			2,35			
<i>dato ISTAT fino al 2018, dati comunali anni successivi</i>																		

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 1.091 (12,57%) a 1.013 (11,76%).

Oltre a quella italiana, le nazionalità presenti a Campogalliano sono 58. Si riportano di seguito quelle che al 31 dicembre 2021 contano un maggior numero di residenti:

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	% su popolaz. straniera	% su intera popolazione
Romania	76	101	177	17,47%	2,06%
Marocco	64	81	145	14,31%	1,68%
Tunisia	41	47	88	8,69%	1,02%
Albania	34	38	72	7,11%	0,84%
Ucraina	19	48	67	6,61%	0,78%
Moldova	18	43	61	6,02%	0,71%
India	28	26	54	5,33%	0,63%
Turchia	26	25	51	5,03%	0,59%
Cina	20	14	34	3,36%	0,39%
Pakistan	20	14	34	3,36%	0,39%
Polonia	5	27	32	3,16%	0,37%
Federazione russa	2	18	20	1,97%	0,23%
Nigeria	13	6	19	1,88%	0,22%
Bulgaria	6	6	12	1,18%	0,14%
Filippine	4	7	11	1,09%	0,13%
Mali	11	0	11	1,09%	0,13%
Altri	59	66	125	12,34%	1,45%
Totale	446	567	1.013	100,00%	11,76%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese³

Come si evince dal Rapporto Economico sulla Provincia di Modena - Anno 2021, nello scorso anno Modena ha registrato un quadro sostanzialmente positivo, non privo di criticità ma comunque superiore alla dinamica evidenziata in Emilia-Romagna e in Italia.

L'andamento del valore aggiunto nel 2021 è stato brillante per quasi tutti i settori economici modenesi, ma in particolare per le costruzioni che, anche grazie ai vari bonus stanziati, sono cresciute del 17,1%; in forte espansione risulta anche l'industria (+14,1%), mentre i servizi sono in lenta ripresa (+6,7%) dopo le difficoltà subite nel 2020. Fanalino di coda risulta l'agricoltura che è cresciuta solamente dell'1,0%.

Le esportazioni hanno sostenuto decisamente la crescita provinciale, ma anche le importazioni sono risultate in netta crescita. La performance delle esportazioni modenesi conferma sempre di più la dipendenza della nostra economia dalle vendite all'estero.

Riguardo al mondo del lavoro, nel 2021 sono diminuite sia le forze di lavoro sia gli occupati, mentre con lo sblocco dei licenziamenti e la riduzione della cassa integrazione sono aumentati i disoccupati, portando il tasso di disoccupazione al 6,4%.

Nonostante i problemi di occupazione, nel 2021 è stato positivo l'andamento del reddito disponibile dei modenesi, con una crescita del 5,5%. Riprendono più lentamente i consumi, che nel 2021 sono aumentati del +4,9%.

In approfondimento, si riportano di seguito i principali elementi di analisi tratti dal citato Rapporto.

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Il Registro Imprese di Modena chiude l'anno 2021 con 702 posizioni in più, pari al saldo fra 4.183 nuove imprese iscritte e 3.481 imprese cessate (non d'ufficio).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2021	anno 2020	var.%	anno 2021	anno 2020	var.%	anno 2021	anno 2020	var.%
Registrate	71.924	72.238	-0,4	451.242	449.361	0,4	6.067.466	6.078.031	-0,2
Iscritte	4.183	3.427	22,1	24.136	20.714	16,5	332.596	292.308	-13,8
Cessate non d'ufficio	3.481	3.781	-7,9	20.722	22.920	-9,6	246.009	272.992	-9,9
Saldo	702	-354		3.414	-2206		86.587	19.316	

Nota: fra le imprese registrate, oltre alle imprese attive, sono presenti le inattive, sospese, in scioglimento / liquidazione o con procedure concorsuali in atto.

Da evidenziare la ripresa delle iscrizioni, che nel 2021 sono cresciute del +22,1%, ritornando prossime al livello pre-pandemia. Altro dato positivo è la prosecuzione del trend recessivo delle

³ Fonte dati: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021.

cessazioni, in atto già dall'anno precedente (-7,9% nel 2021). Il tasso di sviluppo appare così positivo: +0,97% e porta le imprese registrate in provincia a quota 71.924 al 31 dicembre 2021.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo dell'attività economica, sono 64.444 a fine anno 2021, in aumento di 326 unità ovvero lo 0,5% in più rispetto al 31 dicembre 2020.

L'analisi delle imprese attive per macrosettori vede l'agricoltura ancora in calo (-1,5%), seguita dalle attività manifatturiere (-0,8%), mentre conseguono risultati positivi i servizi (+1,0%), ma ancor di più le costruzioni (+1,4%).

Andamento trimestrale delle esportazioni in provincia di Modena – valori assoluti

Fonte: Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2021	Totale imprese al 31/12/2020	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.482	7.597	-115	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	28	30	-2	-6,7
Attività manifatturiere	8.805	8.874	-69	-0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101	102	-1	-1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	87	86	1	1,2
Costruzioni	10.628	10.478	150	1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.805	13.729	76	0,6
Trasporto e magazzinaggio	2.139	2.203	-64	-2,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.988	3.930	58	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.485	1.450	35	2,4
Attività finanziarie e assicurative	1.587	1.521	66	4,3
Attività immobiliari	5.092	5.054	38	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.066	3.012	54	1,8
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.984	1.944	40	2,1
Istruzione	278	268	10	3,7
Sanità e assistenza sociale	317	312	5	1,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	716	680	36	5,3
Altre attività di servizi	2.845	2.831	14	0,5
Imprese non classificate	11	17	-6	-35,3
Totale	64.444	64.118	326	0,5

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.342 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2021, in aumento del +1,6% rispetto alla stessa data del 2020; di queste, il 67,2% (10.986) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.030) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.723) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 93 le unità locali con sede all'estero.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2021 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'85,6%, in miglioramento di circa tre punti percentuali rispetto all'82,7% registrato nel 2020.

Dopo due anni la sopravvivenza scende al 77,7% (era 75,4% nel 2020) e dopo tre al 69,9% (68,3% nel 2020). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

La capacità di resistenza delle imprese nel 2021 è migliorata rispetto alle evidenze riscontrate nel 2020, il che conferma il miglioramento della situazione economica generale riscontrato anche da altri indicatori. Il tessuto economico modenese agli esiti della pandemia si è dimostrato abbastanza resiliente.

Le imprese gestite da stranieri

In provincia di Modena prosegue la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre 2021 sono 8.494, ovvero 335 in più rispetto alla stessa data del 2020, per una variazione percentuale del +4,1% contro l'aumento medio dello 0,5% riscontrato nel totale imprese attive della provincia.

Lo attestano i dati Infocamere che evidenziano anche un boom delle nuove iscrizioni, 990 nell'anno appena trascorso, con una crescita del +28,1% sul 2020. Le cessazioni non d'ufficio ammontano invece a 521 e risultano soltanto in lieve aumento, +1,4%.

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.655 unità con una quota del 31,3%), commercio (1.839 ovvero il 21,7% del totale) e manifattura (1.419 imprese, 16,7%), delle quali più della metà operanti nel tessile-abbigliamento (724). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (802).

In tutti i settori citati si registrano nel corso del 2021 aumenti di consistenza del tessuto imprenditoriale: +5,8% le costruzioni, +3,4% il commercio, +2,4% le attività di ristorazione, +2,0% la manifattura. Resta invece in controtendenza il comparto del tessile-abbigliamento che nel 2021 ha perso lo 0,7% delle imprese.

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri sono in prevalenza Cina e Marocco, con rispettivamente 1.677 e 1.578 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2021.

Numerosi anche i romeni (902) e gli albanesi (934), nazionalità in forte crescita nel 2021 (+10,1%) così come registrato nell'anno precedente. Seguono gli imprenditori tunisini (711) e quelli turchi (563).

La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica incrementi dell'1,1% per i marocchini e del +6,5% per i romeni. I tunisini sono in crescita del +4,4% e i turchi del +3,3%. Soltanto i cinesi restano pressoché stazionari (+0,4%).

In totale gli stranieri aventi cariche attive nel Registro Imprese sono 11.470 in crescita del +3,5% contro un calo del -0,5% degli imprenditori italiani.

Le imprese giovanili

I dati Infocamere registrano 4.788 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2021, con un incremento rispetto alla stessa data dell'anno precedente di 216 imprese, ovvero una variazione tendenziale del +4,7%.

Modena continua ad essere la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16,4%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,6% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio

Emilia (14,4%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più “giovane” con una quota di imprese giovanili pari all’8,6% del totale, seguita questa volta da Modena che si piazza al secondo posto anche come provincia più “giovane” (7,4%), successivamente troviamo Ferrara (7,3%) in linea con la media regionale; mentre Rimini, Parma e Bologna riportano la medesima percentuale di giovani al 7,2%. La provincia con imprese più ‘vecchie’ risulta ancora una volta Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,5%.

La quota di imprese giovanili per settori economici è differente rispetto al totale modenese: il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,6% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (24,1%) e dalle costruzioni (17,6%). Molto meno rappresentati i giovani nel settore dell’“alloggio e ristorazione” (9,5%), nelle industrie manifatturiere (9,4%) e soprattutto in agricoltura che presenziano solamente per un 6,0% delle imprese totali.

Le imprese a conduzione femminile

I dati Infocamere sulle imprese femminili, cioè le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici, evidenziano in provincia di Modena la presenza di 14.051 posizioni attive al 31 dicembre 2021, con un incremento dell’1,0% rispetto a dicembre 2020, pari a ben 140 imprese in più. Le imprese attive totali sono aumentate in misura inferiore (+0,5%), pertanto cresce leggermente il tasso di femminilità che diviene pari a 21,8%, cioè più di un’impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,3%); la provincia con la maggior percentuale di imprese femminili risulta Ferrara (23,1%), mentre quella con il livello inferiore è Reggio Emilia (18,9%). Infine Bologna registra il maggior numero di imprese femminili in valore assoluto con una quota pari al 21,3% del totale regionale e Modena risulta seconda con il 16,5%. La ripresa dopo gli effetti negativi della pandemia nel 2020 è stata buona, infatti quasi tutti i settori registrano un aumento delle imprese attive, innanzitutto le costruzioni (+7,0%) che hanno beneficiato dei bonus fiscali elargiti dal governo. In crescita anche i servizi alle imprese (+2,5%), i servizi alle persone (+1,5%) e il commercio (+1,3%). L’industria manifatturiera risulta pressoché stabile (+0,1%), mentre sono in calo l’alloggio e ristorazione (-0,5%) e l’agricoltura (- 2,4%), che registra perdite di imprese ormai da parecchi anni.

L’occupazione

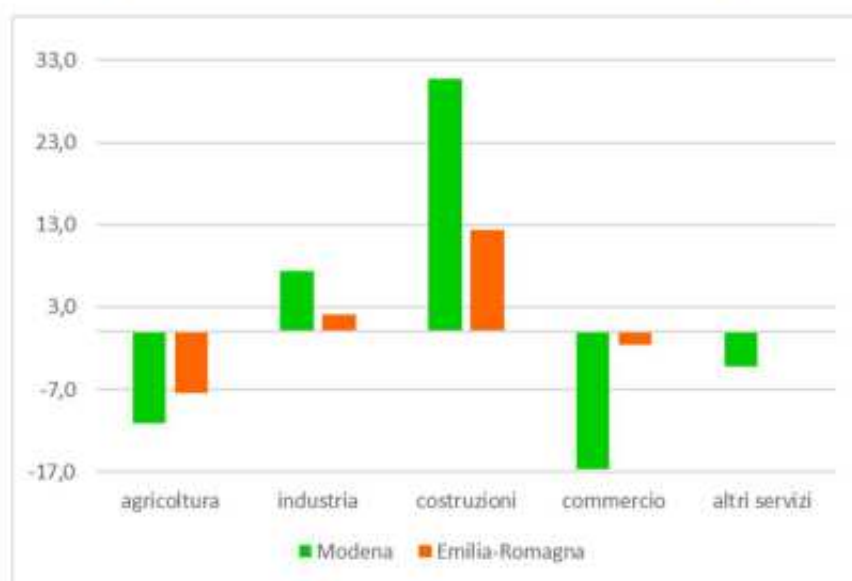
I dati Istat dell’indagine sulle Forze di Lavoro per la provincia di Modena rilevano nell’anno 2021 una lieve flessione degli occupati e un ingente calo delle persone in cerca di occupazione nonostante la sensibile ripresa delle attività economiche registrata in corso d’anno. Nella media del 2021 sono 312 mila gli occupati in provincia, mille in meno rispetto al 2020, pari ad una diminuzione tendenziale dello 0,3%. Il confronto con il 2019 è ancora più negativo, con un calo di 8.000 occupati pari al -2,5%.

Inoltre la variazione modenese del 2021 è in controtendenza sia con i dati nazionali (+0,8%), che con quelli regionali (+0,6%). Il calo degli occupati in provincia si verifica soprattutto tra i lavoratori indipendenti (-3,3%), mentre registrano un lievissimo aumento gli occupati dipendenti (+0,1%), che comunque rappresentano la maggioranza dei lavoratori. Altra differenza sostanziale si riscontra per il genere: mentre gli occupati uomini crescono dello 0,7%, le donne sono in calo (- 2,1%). Tuttavia il fenomeno nuovo che interessa il mondo del lavoro provinciale è la diminuzione, per il secondo anno consecutivo, delle forze di lavoro, cioè delle persone che vogliono entrare attivamente nel mercato del lavoro o che stanno già lavorando: nel 2021 sono diminuite di 7.000 unità, pari al -2,1%; questa flessione è da imputare soprattutto alla forte contrazione delle persone in cerca di occupazione: -30,0%. A causa di ciò, nonostante il calo degli occupati, diminuisce anche il tasso di disoccupazione, che passa dal 6,1% del 2020 al 4,4% del 2021. In questo caso, non si

tratta di un segnale propriamente positivo, in quanto non deriva da un aumento delle persone che lavorano, bensì dall'incremento di coloro che rinunciano a ricercare un posto di lavoro. Specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro, aumentano gli inattivi (+6,6%) ed il corrispondente tasso di inattività, che sale così dal 27,2% al 29,1%.

Ritornando alla dinamica degli occupati, nel 2021 si riscontrano variazioni molto differenti a seconda dei settori economici, con un vero e proprio boom nelle costruzioni (+30,8%) e un buon incremento nell'industria manifatturiera (+7,3%), mentre il commercio è in sensibile ribasso (-16,7%), insieme all'agricoltura (-11,1%). Più moderato il calo degli "altri servizi" (-4,3%).

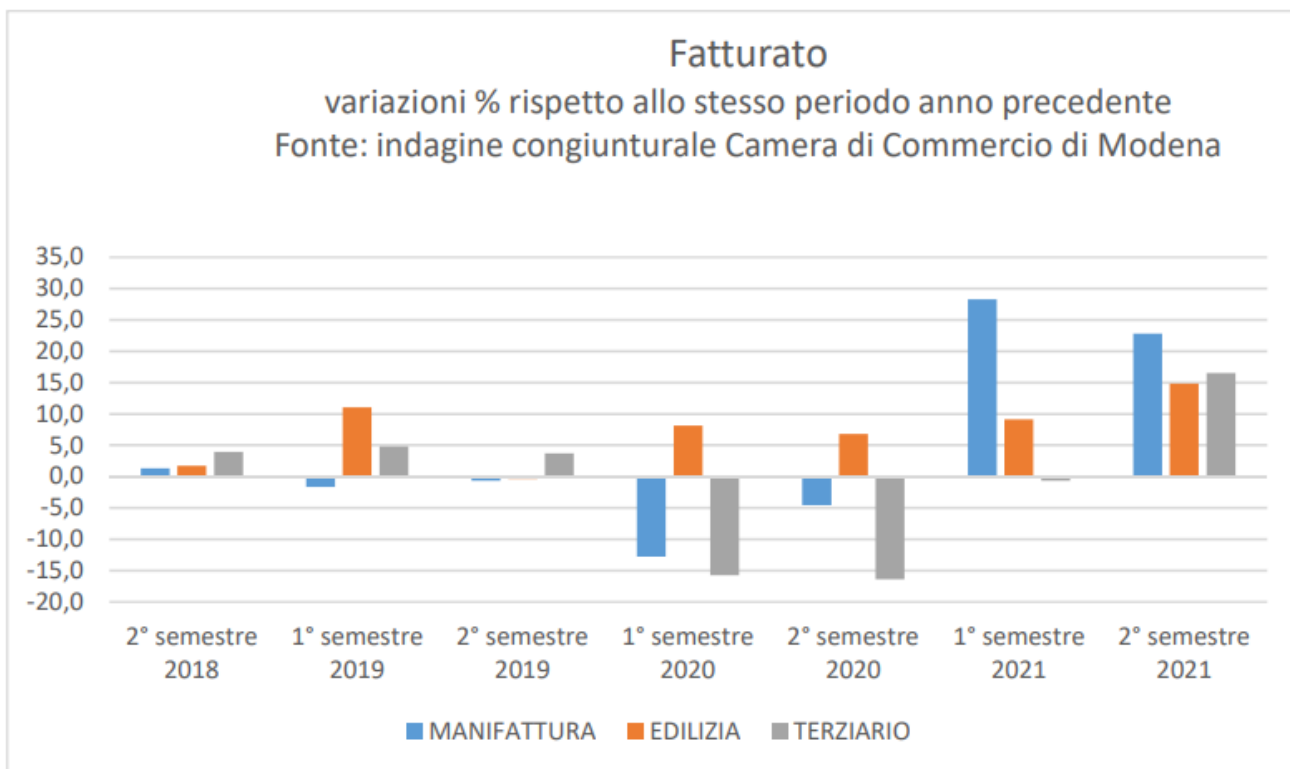
Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e in Emilia-Romagna
– media gennaio 2021/dicembre 2021 - gennaio 2020/dicembre 2020



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

La congiuntura economica settoriale

In provincia di Modena il secondo semestre 2021 ha visto un consolidamento della ripresa già avviata nel primo semestre per tutti i settori (manifatturiero, costruzioni edili, terziario). Per il comparto dell'alloggio e ristorazione il secondo semestre ha portato alla ripartenza con una significativa inversione di rotta dopo le chiusure dovute alla pandemia. Nell'industria il metalmeccanico è stato il settore più dinamico.

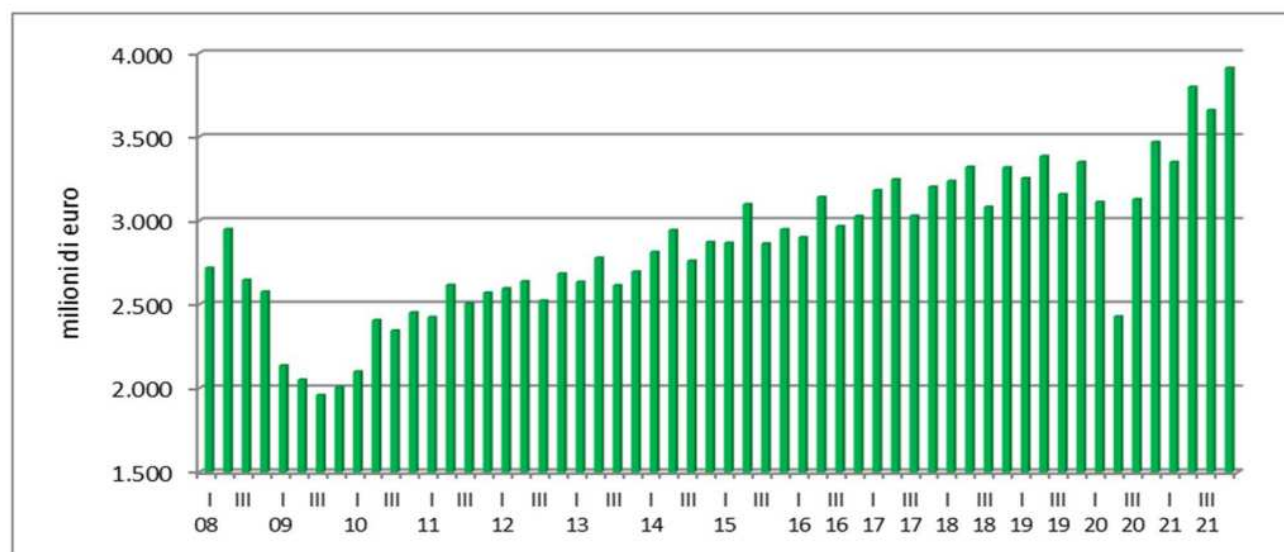


Le esportazioni

Lontano dai futuri venti di guerra, l'export modenese batte tutti i record nel quarto trimestre del 2021 arrivando quasi a quattro miliardi di euro, secondo i dati Istat sul commercio estero. Il valore dell'export provinciale del quarto trimestre ammonta infatti a 3.911 milioni di euro, 251 milioni in più rispetto al terzo trimestre dell'anno, pari ad un incremento congiunturale del 6,9%.

Si tratta del valore massimo raggiunto dall'export modenese nella serie storica dal 2008 ad oggi. L'incremento tendenziale (rispetto al quarto trimestre 2020) risulta del +12,7%. Anche il risultato dell'anno 2021 è stato molto brillante, raggiungendo il traguardo ineguagliato di 14.719 milioni di euro, in questo modo si è ampiamente superata la perdita subita nel 2020, con un incremento in valore assoluto pari a 2.587 milioni di euro. La crescita tendenziale risulta del +21,3%, superiore sia al dato regionale (+16,9%), che al totale Italia (+18,2%). Anche in questo caso si tratta di valori mai raggiunti in precedenza dalle vendite modenesi all'estero. Nella classifica delle province italiane Modena rimane all'ottavo posto, le prime dieci province mostrano tutte incrementi a due cifre e non vi sono grandi cambiamenti all'interno della topten: Milano rimane salda in prima posizione, Firenze registra l'incremento maggiore (+27,0%), seguita da Brescia (+26,1%), mentre l'aumento più basso è raggiunto da Treviso (+13,6%). La maggioranza dei prodotti venduti all'estero è costituita da "macchine e apparecchi meccanici" (28,0% del totale) che aumentano del +24,1%, seguono a ruota i "mezzi di trasporto" (27,5% del totale) che raggiungono il +20,6% di crescita. A distanza si trova la ceramica (17,6%), che nel 2021 mette a segno un incremento del +18,6%. Il tessile abbigliamento raggiunge il 5,1% di quota grazie allo sviluppo tendenziale maggiore (+27,5%); infine vanno molto bene anche gli altri settori: l'agroalimentare cresce del +18,9% e il biomedicale del +18,0%. [...] Un 2021 da incorniciare dunque, tuttavia i tragici eventi delle ultime settimane e le turbolenze nei mercati energetici e delle materie prime inducono a prospettare un prossimo rallentamento del trend espansivo del commercio internazionale.

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



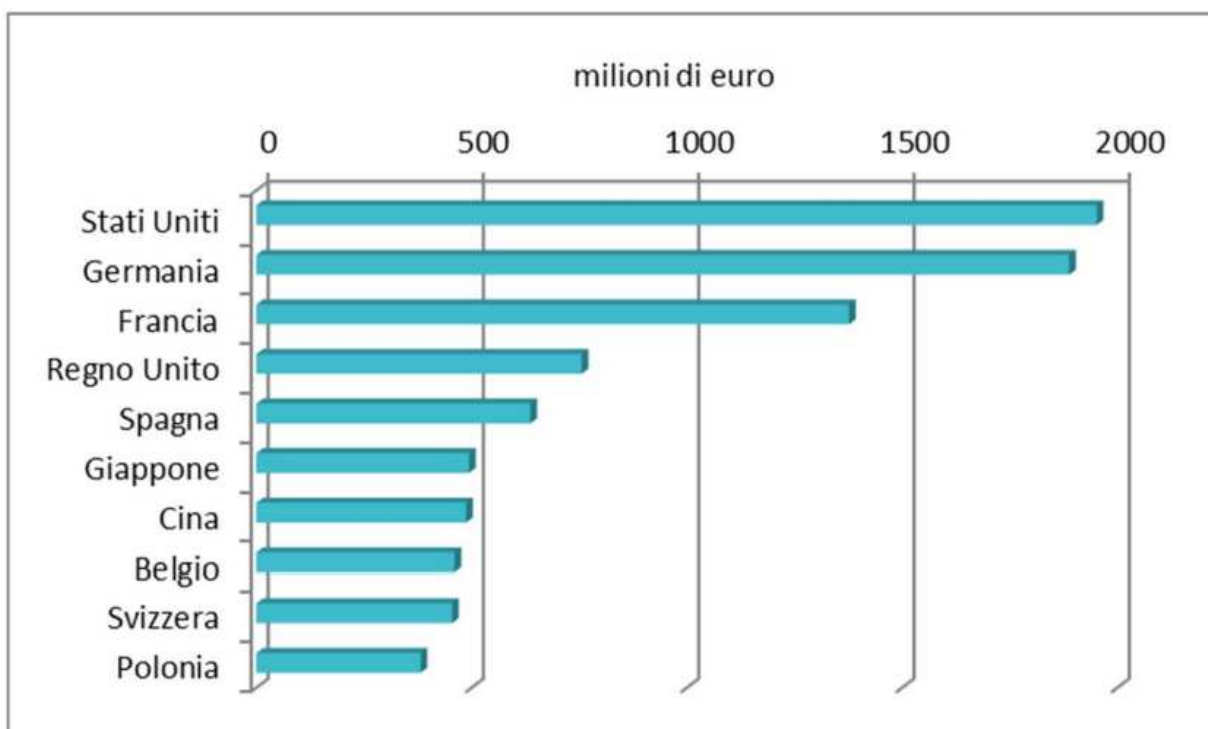
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

2021			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 20/21
Africa Centro Sud	122	0,8	15,7
Africa Nord	266	1,8	15,9
Paesi Europei non UE	1.938	13,2	6,1
America Centro Sud	480	3,3	32,2
Asia	1.913	13,0	31,2
Canada e Groenlandia	189	1,3	26,6
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.209	8,2	25,9
Medio Oriente	592	4,0	23,2
Oceania	242	1,6	24,0
Stati Uniti	1.952	13,3	26,5
Unione Europea a 14 paesi	5.817	39,5	20,7
Totale	14.719	100,0	21,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2021



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Il turismo

I dati sul turismo diffusi dalla Regione Emilia-Romagna mostrano come il settore stia cercando di ritornare alla normalità dopo le chiusure del 2020. Infatti nella regione gli arrivi di turisti nel 2021 sono aumentati del +40,7%, per un totale di 7.984.213 presenze. Tuttavia il raffronto con il 2019 appare ancora negativo, con un calo del -31,2%. Questa dinamica indica quanto profonda sia stata la crisi del settore indotta dall'emergenza sanitaria. La provincia di Modena supera il trend regionale, arrivando a 476.959 presenze nello scorso anno pari ad un incremento tendenziale del 48,8%, ma anche in questo caso il confronto con il 2019 rimane negativo (-33,9%). La ripresa è più marcata negli esercizi alberghieri (+49,8%), in particolare negli alberghi da quattro a cinque stelle, tuttavia avendo perso maggiori quote di turisti nel 2020 il confronto con il 2019 rimane peggiore (-36,0%). Negli esercizi extralberghieri la crescita raggiunge il 43,9% trainata dagli alloggi in affitto, il confronto con il 2019 è meno drammatico (-20,2%) avendo perso meno turisti durante i primi mesi della pandemia. Nonostante siano in aumento le presenze, non crescono in proporzione le notti trascorse nelle nostre strutture ricettive, infatti salgono del 42,3% e con 1.255.931 pernottamenti la permanenza media di ciascun visitatore scende a 2,6 notti.

Tra le diverse zone della provincia, il comune capoluogo ha beneficiato maggiormente della ripresa dei flussi turistici, con un incremento del 62,1% rispetto al 2020, ma rimane ancora negativo se confrontato con il 2019 (-37,0%); molto dinamici anche **Campogalliano (+57,5%)** e Maranello (+48,0%).

Riguardo alla provenienza, il 79,1% dei turisti che visitano Modena proviene dall'Italia, con una crescita del 44,1%. Dall'Unione Europea proviene il 14,6% dei visitatori; essi registrano incrementi più elevati rispetto agli italiani in quanto l'afflusso dall'estero in quel periodo si era quasi azzerato

(+74,2%). Infine quote minori provengono dai paesi europei non appartenenti alla UE (+63,2%) e dai paesi extraeuropei (+58,6%), questi ultimi trainati in primis dagli Stati Uniti (+184,4%).

Provincia di Modena – Il lavoro⁴

L'indagine "Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021", evidenzia - nonostante la ripresa - gli effetti causati dall'epidemia e dal lockdown sull'occupazione. Queste le principali evidenze per la nostra Regione:

- Nella media 2021, le forze di lavoro in Emilia-Romagna sono stimate attorno a 2.092,1 mila unità, in leggerissima crescita rispetto allo scorso anno (+3,3 mila attivi in più, corrispondenti ad una crescita dello 0,2%). A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta quindi abbondantemente al di sotto del periodo pre-Covid (-52,3 mila persone rispetto al 2019, pari al -2,4%).

- Nel medesimo periodo si contano in regione 1.978,4 mila occupati, in crescita del +0,6% sul 2020 (12,2 mila occupati in più), ma ancora sotto al livello del 2019 (-2,3%), quando erano stimati in circa 2.026 unità, a causa in primis della contrazione degli occupati indipendenti (-6,7% sul 2019).

- Gli inattivi in età lavorativa sono stimati in 764,6 mila unità, di cui il 61,0% donna. Il loro numero è rimasto pressoché stabile rispetto allo scorso anno, quando si era osservato un incremento dell'8,0% rispetto al 2019. Nella media 2021 la componente inattiva regionale vede pertanto ancora 56,2 mila persone in più rispetto al periodo pre-Covid.

- In regione il tasso di attività (15,64 anni) è stimato nel 2021 attorno al 72,5%, circa 2,1 punti percentuali in meno del dato 2019. La partecipazione al mercato del lavoro in Emilia-Romagna resta la più alta tra le regioni italiane (seconda regione è il Trentino Alto Adige con un tasso pari al 72,1%).

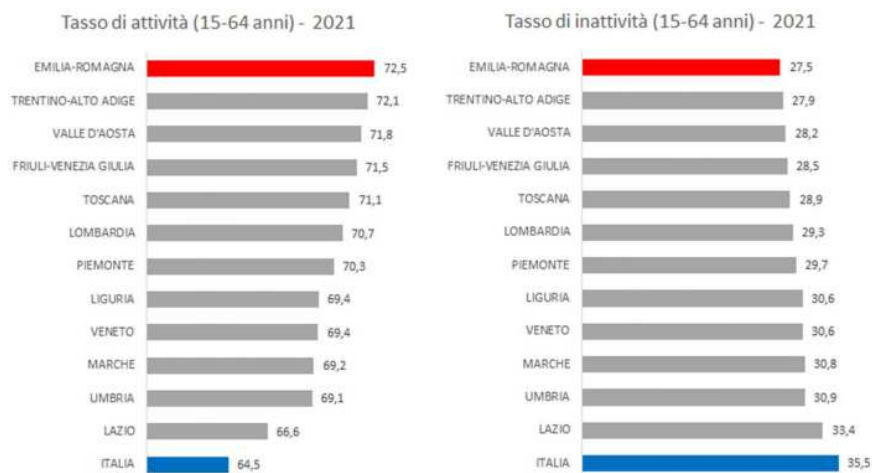
- Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si colloca al 68,5% (a fronte di un valor medio nazionale del 58,2%), il dato più elevato dopo quello del Trentino-Alto Adige (69,0%), davanti a Nord Est (67,2%), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,7%). In termini dinamici si segnala un miglioramento rispetto al 2020 (68,2%) ma una distanza ancora significativa rispetto al 2019 (70,4%). Cresce il divario di genere, salito da 12,5 punti percentuali nel 2019, a 13,3 del 2020, fino a 13,7 punti del 2021.

- Nel 2021 in Emilia-Romagna il tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre), stimato al 5,5% (terzo valore tra le regioni italiane), dopo l'aumento osservato lo scorso anno (5,9%), si è riportato al di sotto del 2019 (5,6%). Su questa dinamica pesa comunque la crescita degli inattivi. Cresce il divario di genere, salito da 1,9 punti percentuali nel 2019, a 2,1 del 2020, fino a 3,2 punti del 2021.

In regione risultano esserci 113,7 persone in cerca di occupazione, dato in diminuzione rispetto al 2020 (quando ISTAT stimava una platea di 122,6 disoccupati) e inferiore anche al periodo pre-Covid (118,4 mila unità). La diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-8,9 mila unità rispetto al 2020, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%) è interamente a carico della componente maschile, che si è così riportata al di sotto del livello medio del 2019. Tra le donne, invece, ISTAT stima una ulteriore crescita (+2,2 mila persone rispetto al 2020, pari al +3,4%), dopo quella rilevata lo scorso anno. Nella media 2021 pertanto le donne disoccupate sono il 6,0% in più rispetto al 2019.

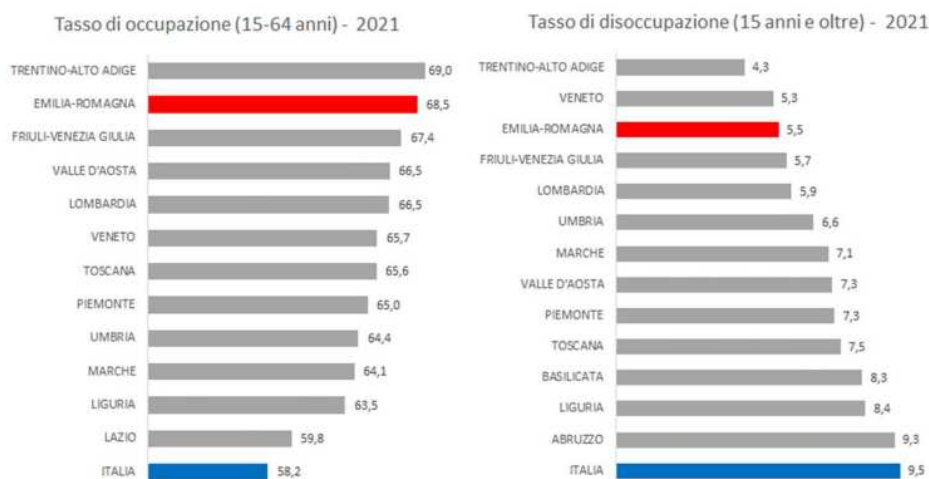
⁴ Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna, Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021, marzo 2022

- Nella media 2021 l'Emilia-Romagna fa segnare un **tasso di attività (15,64 anni)** pari al 72,5%, dato più alto tra le regioni italiane, a fronte di un tasso medio nazionale del 64,5%.



Elaborazioni su dati ISTAT

- Nel 2021, con un **tasso di occupazione (15-64 anni)** pari al 68,5%, l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane, dopo il Trentino Alto Adige (69,0%) e prima del Friuli Venezia Giulia (67,4%).
- Il **tasso di disoccupazione** dell'Emilia-Romagna è stimato al 5,5%, valore superiore al solo Trentino Alto Adige (4,3%) e Veneto (5,3%).



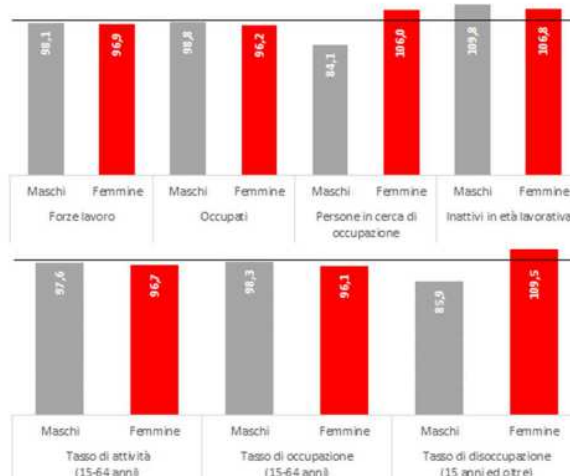
Elaborazioni su dati ISTAT

A CHE PUNTO SIAMO RISPETTO AL PERIODO PRE-COVID?

La linea orizzontale indica il livello della variabile nel periodo pre-Covid (media 2019). Le barre al di sopra di tale linea indicano il superamento di tale livello, mentre quelle al di sotto della linea evidenziano ancora un gap da colmare.

La fotografia del mercato del lavoro regionale nel 2021 evidenzia valori superiori al periodo pre-Covid per quanto riguarda gli inattivi in età lavorativa (sia tra le donne sia tra gli uomini), le donne in cerca di occupazione e il relativo tasso di disoccupazione femminile.

indici 2021 (base 2019 = 100)

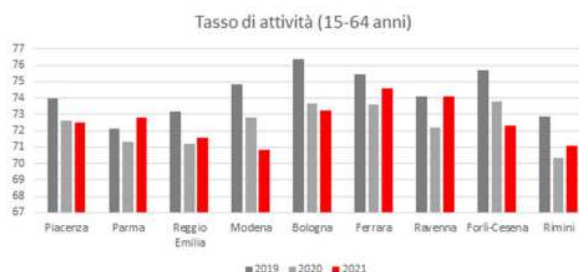


Elaborazioni su dati ISTAT

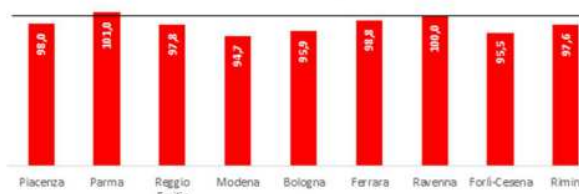
Analizzando il livello provinciale, Modena registra i seguenti andamenti rispetto alla dinamica regionale:

TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

- All'interno dell'Emilia-Romagna, dopo il calo generalizzato osservato nel 2020, **nel 2021 la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta maggiormente nella provincia di Ravenna** (con un tasso pari al 74,1%, in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto allo scorso anno) e **Parma** (72,8%, +1,5 punti percentuali), dove si è tornati al livello pre-Covid.
- Dinamica positiva anche nella provincia di Ferrara** (74,6%, in crescita di un punto percentuale, non sufficiente per raggiungere il livello del 2019), dove si conferma l'alta partecipazione al mercato del lavoro locale (prima provincia a livello nazionale).
- Diminuisce invece anche nel 2021 il tasso di attività nella provincia di Modena** (70,9%, in calo di 1,9 punti percentuali rispetto al 2020) e **Forlì-Cesena** (72,3%, in calo di 1,5 punti percentuali)



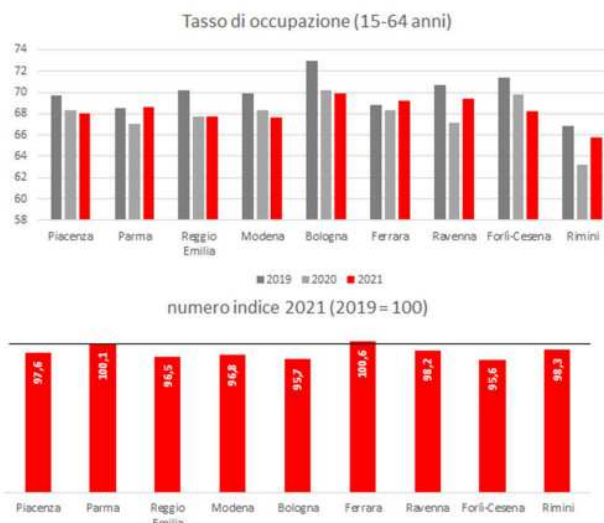
numero indice 2021 (2019 = 100)



Elaborazioni su dati ISTAT

TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

- Per quanto riguarda il **tasso di occupazione (15-64 anni)**, dopo la riduzione del 2020 che aveva interessato tutti e nove i territori provinciali, nel 2021 la dinamica territoriale ha evidenziato andamenti differenziati. **Solo Parma e Ferrara sono tornate al livello pre-Covid.**
- Nel 2021 c'è stata una **crescita percettibile nella provincia di Rimini** (con un tasso al 65,8%, in aumento di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), che ha consentito di ridurre di due punti percentuali il differenziale territoriale rispetto all'area metropolitana di Bologna (con il tasso più alto in regione), e nelle province di **Ravenna** (69,4%, +2,2 punti percentuali) e **Parma** (68,6%, +1,5 punti percentuali).
- Dinamica opposta, invece, nella provincia di Forlì-Cesena** (68,2%, in calo di 1,5 punti percentuali), in quella di **Modena** (67,7%, -0,6 punti percentuali). Più contenute le variazioni (in positivo o in negativo) degli altri territori.

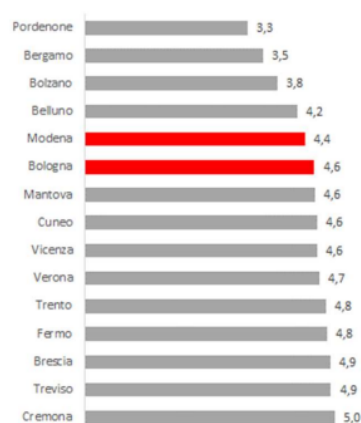


Elaborazioni su dati ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE): LE PRIME 15 PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN ITALIA

- Tra le **prime 15 province/aree metropolitane per tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) su base nazionale**, si trovano solo due province dell'Emilia-Romagna: la provincia di **Modena**, al 5° posto, con un tasso pari al 4,4%, seguita dall'area metropolitana di **Bologna** (6° posizione, con un tasso pari al 4,6%).
- Tra le altre province, si segnala **Reggio Emilia** al 16° posto, **Forlì-Cesena** (19°), **Parma** (24°), **Piacenza** (29°), **Ravenna** (31°), **Ferrara** (47°) e **Rimini** (48°).

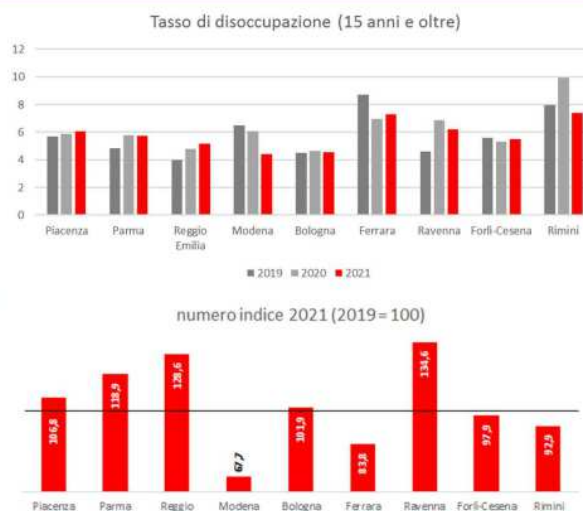
Tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) - 2021



Elaborazioni su dati ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

- In Emilia-Romagna nel 2021, a livello provinciale, i **tassi di disoccupazione** vanno dai **valori più bassi di Modena (4,4%) e Bologna (4,6%)**, a **quelli più alti di Ferrara (7,3%) e di Rimini (7,4%)**.
- Come abbiamo già evidenziato, nella fase di crisi (2020) e in quella successiva di progressiva ripresa (2021), la dinamica della disoccupazione è stata anomala, condizionata dal mix di provvedimenti adottati per contenere gli impatti negativi sul mercato del lavoro e dalla fuoriuscita dalle forze di lavoro di coloro che, pur disoccupati, avevano smesso di effettuare una ricerca attiva per un nuovo posto di lavoro.
- In quattro province (Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini) il tasso 2021 risulta inferiore a quello del periodo pre-Covid; nell'area metropolitana di Bologna risulta invece di poco superiore, mentre nelle restanti province (Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ravenna) la disoccupazione è cresciuta maggiormente.

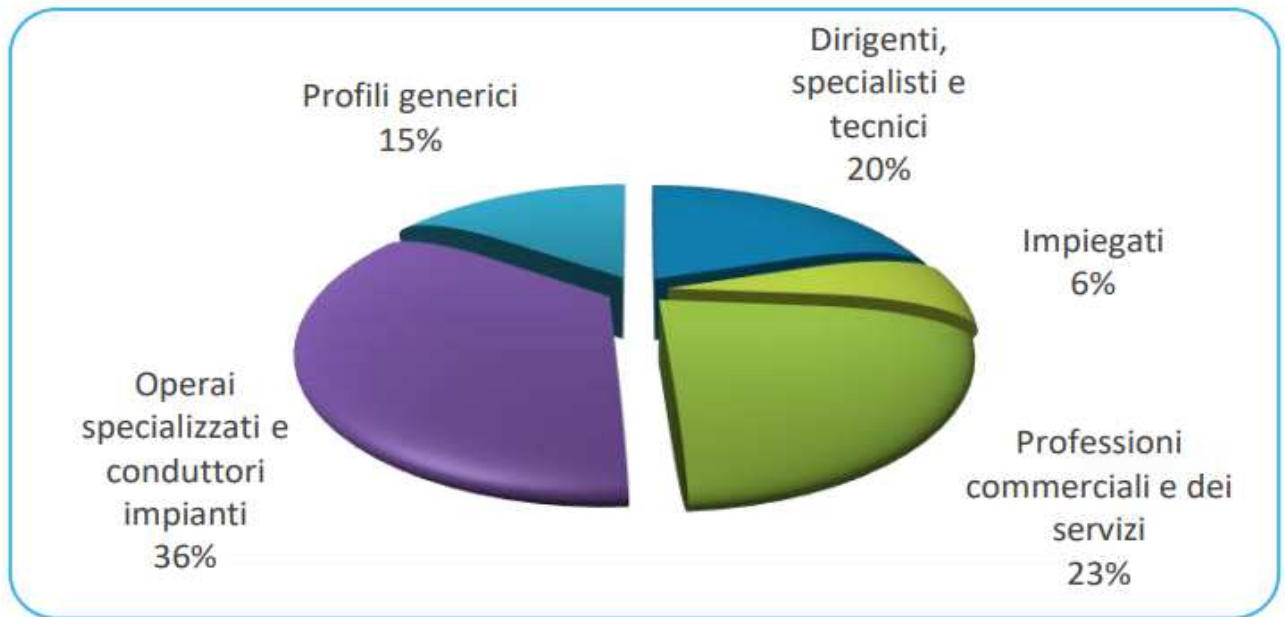


Elaborazioni su dati ISTAT

Secondo l'indagine mensile Excelsior⁵, in luglio 2022 sono previste 6.160 nuove assunzioni. Nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 78% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 57% nel settore dei servizi e per il 59% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 31% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 15% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale. In 46 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

⁵ UnionCamere – INDAGINE EXCELSIOR INFORMA, lug-set 2022

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Dati sul mercato del lavoro (31/12/2021)

Fonti: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, Agenzia Regionale per il Lavoro – Emilia-Romagna, elaborazione dati Istat



↓ 68,2 % TASSO DI OCCUPAZIONE

↓ 4,4 % TASSO DI
DISOCCUPAZIONE



↓ 71.924 IMPRESE REGistrate

↓ 64.444 IMPRESE ATTIVE



↓ 15.360 IMPRESE FEMMINILI

↓ 4.788 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 8.494 IMPRESE "STRANIERE"

Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale

Nel 2021 l'attività economica in Emilia-Romagna ha registrato un netto recupero, dopo il sensibile calo dell'anno precedente causato dallo scoppio della pandemia di Covid-19. Tuttavia nell'ultima parte dell'anno l'attività economica ha rallentato, risentendo della ripresa dei contagi e dell'acuirsi delle tensioni sulle catene di approvvigionamento di materie prime e beni intermedi.

La ripresa congiunturale ha interessato tutti i settori dell'economia, anche se con differente intensità, ed è stata accompagnata da un aumento della spesa per investimenti.

Nell'industria la produzione ha recuperato pressoché integralmente i volumi pre-pandemia, sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Le esportazioni hanno superato i valori del 2019 in tutti i comparti, fatta eccezione per il sistema della moda. La crescita è stata più intensa nelle costruzioni, grazie alla spinta derivante dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici. In tale contesto le compravendite di immobili sono sensibilmente aumentate, riportandosi su un livello prossimo al picco raggiunto nel 2006. Nel settore terziario il recupero è invece risultato meno intenso, risentendo maggiormente delle fasi di recrudescenza della pandemia; nel confronto con il 2019 i livelli di attività sono rimasti inferiori, soprattutto nei comparti legati al turismo.

Le condizioni economiche delle imprese sono migliorate, con una quota di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile in aumento rispetto all'anno precedente. Tuttavia nella seconda parte dell'anno il rialzo dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, soprattutto di quelle energetiche, ha compresso i margini di profitto.

Anche le condizioni finanziarie sono migliorate. La liquidità complessiva, già abbondante per effetto degli interventi pubblici di sostegno al settore produttivo adottati in seguito allo scoppio della pandemia, è ulteriormente cresciuta, alimentata da un maggiore autofinanziamento. I più elevati flussi di cassa interni hanno consentito di finanziare la maggiore spesa per investimenti contribuendo a contenere la domanda di credito bancario.

L'occupazione è aumentata, seppur in misura contenuta. Il miglioramento del mercato del lavoro ha contribuito a sostenere i redditi delle famiglie, che sono tornati a crescere recuperando in termini reali pressoché integralmente la flessione dell'anno precedente; anche i consumi sono aumentati con una dinamica anche superiore a quella dei redditi. La propensione al risparmio è diminuita, ma rimane ancora su livelli storicamente elevati.

L'indebitamento delle famiglie è cresciuto. In un contesto di forte ripresa degli scambi immobiliari è salita soprattutto la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'incidenza del debito sul reddito ha mostrato livelli simili agli anni precedenti e inferiori al complesso del Paese.

Le condizioni di accesso al credito sono rimaste distese, in un contesto di politica monetaria accomodante e di sostegno del Governo alla liquidità delle imprese. L'andamento dei finanziamenti ha riflesso la dinamica della domanda, stabile per le imprese e in aumento per le famiglie; i tassi di interesse praticati si sono attestati su valori storicamente contenuti. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto invariato. In prospettiva il flusso dei crediti deteriorati potrebbe risentire del peggioramento del quadro congiunturale. Il venir meno delle moratorie sui prestiti alle imprese appare invece un fattore di rischio contenuto: quelle che hanno usufruito

della sospensione dei pagamenti fino al termine ultimo previsto dalla normativa detenevano una quota di finanziamenti limitata, pur mostrando una rischiosità più elevata della media.

All'inizio dell'anno 2022 l'attività economica è stata condizionata dalla ripresa dei contagi e dal permanere delle difficoltà legate ai costi elevati dell'energia e all'approvvigionamento dei beni intermedi. Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha indotto un ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle esportate dai due paesi coinvolti.

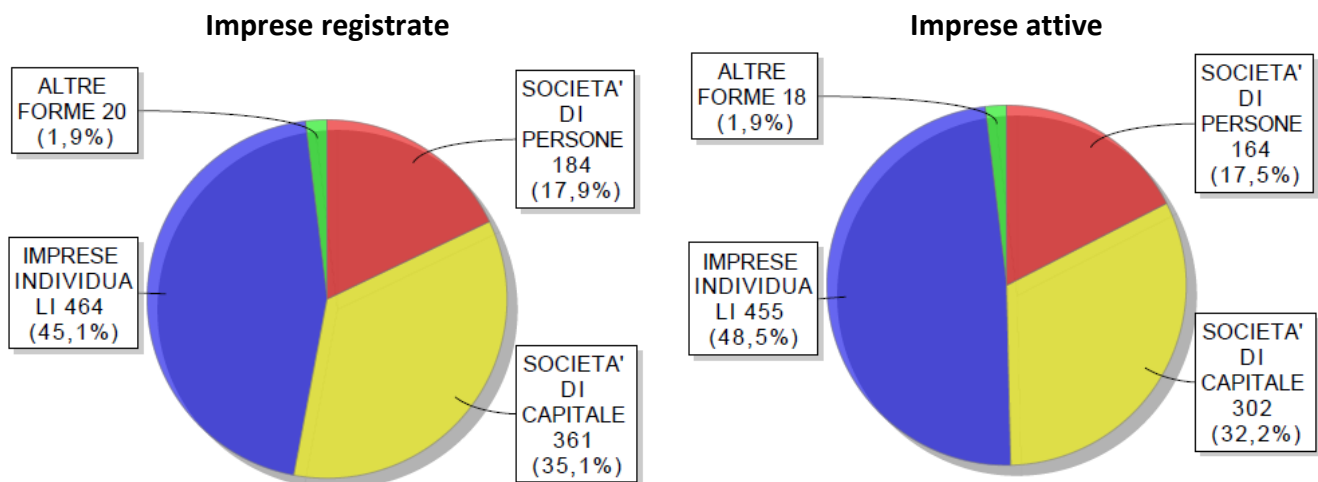
Il quadro degli indicatori disponibili relativi al primo trimestre dell'anno in corso mostra una sostanziale tenuta dei livelli di attività economica in regione. La produzione industriale sarebbe rimasta invariata, in presenza di una domanda interna che ha risentito del peggioramento del clima di fiducia delle famiglie; le vendite all'estero hanno invece continuato a crescere, nonostante il marcato rallentamento del commercio internazionale. Sul mercato del lavoro è proseguito l'aumento dell'occupazione e si è ulteriormente ridotto il ricorso alla CIG.

Sulle prospettive per i prossimi mesi gravano significativi rischi al ribasso legati al permanere delle tensioni geopolitiche, oltre che agli sviluppi della pandemia. Gli shock dal lato dell'offerta limitano la disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi, investimenti e scambi con l'estero. L'intensità dell'impatto di questi fattori appare molto incerta, in quanto legata alla durata del conflitto in Ucraina. Le previsioni di Prometeia continuano a ipotizzare per l'anno in corso un'espansione del prodotto in Emilia-Romagna superiore ai 2 punti percentuali; tuttavia le stime sono state pressoché dimezzate rispetto a quelle di inizio anno e riflettono una crescita in larga parte acquisita per effetto della forte ripresa del 2021.

Comune di Campogalliano - Economia insediata

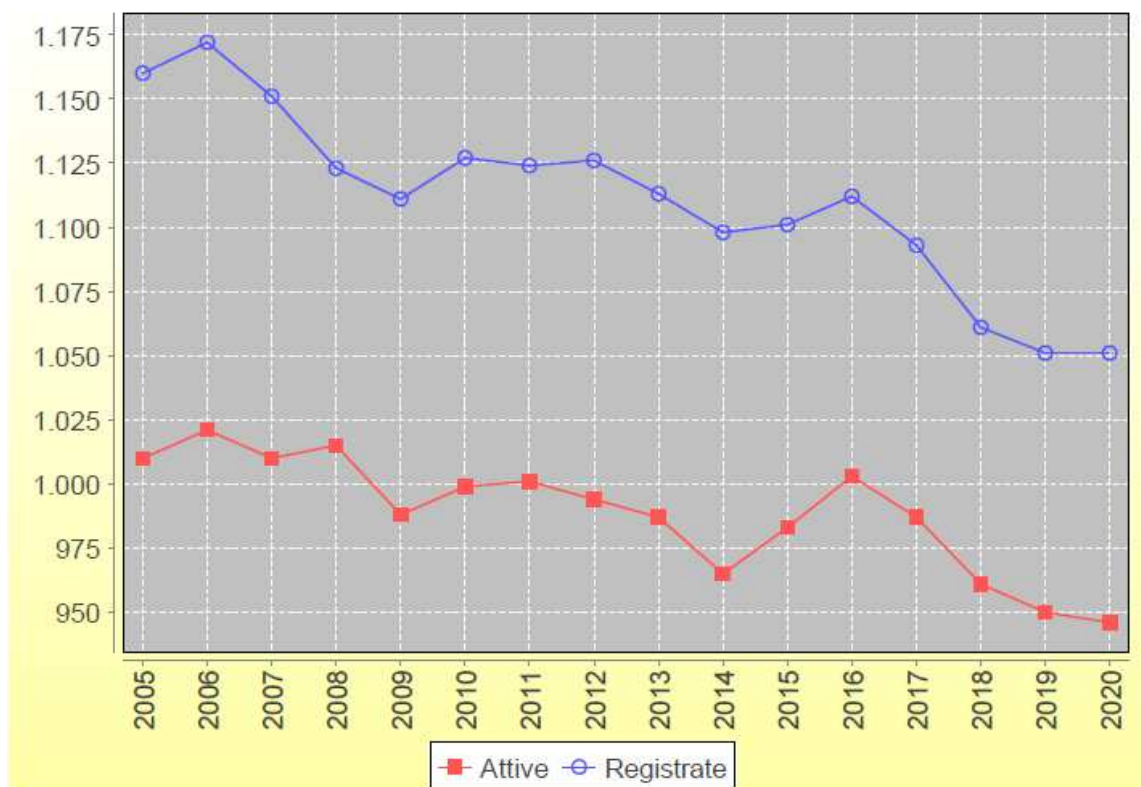
Le imprese registrate e attive

A maggio 2022 a Campogalliano risultano registrate 1.029 imprese, di cui 939 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



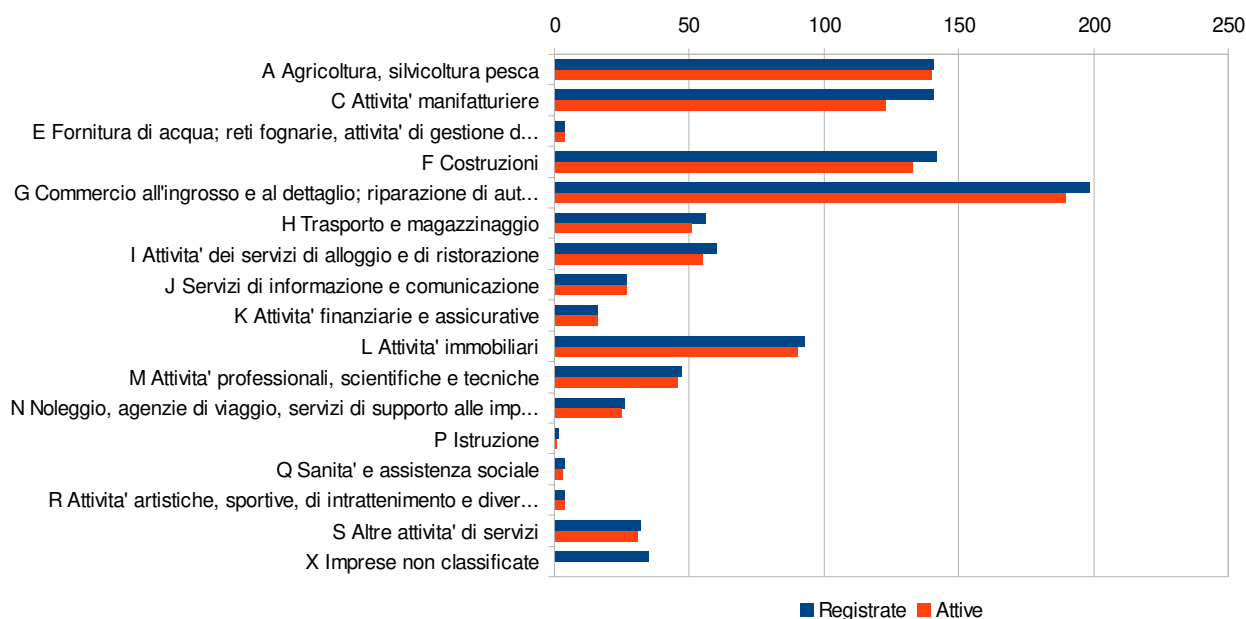
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 al 2020 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività a maggio 2022 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	141	13,70%	140	14,91%
C Attività manifatturiere	141	13,70%	123	13,10%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	0,39%	4	0,43%
F Costruzioni	142	13,80%	133	14,16%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	199	19,34%	190	20,23%
H Trasporto e magazzinaggio	56	5,44%	51	5,43%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	60	5,83%	55	5,86%
J Servizi di informazione e comunicazione	27	2,62%	27	2,88%
K Attività finanziarie e assicurative	16	1,55%	16	1,70%
L Attività immobiliari	93	9,04%	90	9,58%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	47	4,57%	46	4,90%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	26	2,53%	25	2,66%
P Istruzione	2	0,19%	1	0,11%
Q Sanità e assistenza sociale	4	0,39%	3	0,32%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	0,39%	4	0,43%
S Altre attività di servizi	32	3,11%	31	3,30%
X Imprese non classificate	35	3,40%	0	0,00%
Totale	1.029,00		939,00	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale

Il quadro nazionale generale⁶

I primi mesi dell'anno 2021 sono stati caratterizzati da una ripresa generalizzata della produzione e dello scambio commerciale mondiale, pur con differenze e specificità proprie di ogni paese in relazione all'andamento pandemico locale. In Italia si prevede una crescita sostenuta del Pil per il biennio 2021 – 2022 con un +4,7% di aumento nell'anno in corso e un +4,4% per il prossimo. La crescita del Pil per il biennio sarà sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, in crescita rispettivamente del +4,6 nel 2021 e del +4,5 nel 2022, contestualmente all'aumento degli investimenti, +10,09 nel primo anno e +8,7% nel secondo, e della spesa delle famiglie e delle ISP, +3,6 nel 2021 e +4,7 nel 2022. Le attese per la domanda estera netta vedono un contributo inferiore con uno +0,1 % p.p. sul 2021 e negativo con un -0,1 p.p. sul 2022. Le scorte fornirebbero un contributo nullo nel biennio di previsione.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob ⁷	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

In linea con la crescita del PIL si attende una crescita dell'occupazione, calcolata in ULA (Unità Lavoro Anno) che registrerà un miglioramento pari a +2,5% sul 2022 e un miglioramento pari a +1,6 sul 2023. L'andamento del tasso di disoccupazione invece seguirà la normalizzazione del mercato del lavoro attestandosi intorno al 8,4% nel 2022 e scendendo leggermente nel 2023 intorno al 8,2%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è previsto in incremento di un +5,8% nel 2022 a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre nel 2023 scenderà al 2,6%.

⁶ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021.

Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse; anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento.

Il quadro internazionale

Economia mondiale in rallentamento

L'inflazione in accelerazione, gli ostacoli al funzionamento delle catene del valore, l'aumento della volatilità sui mercati finanziari, gli ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari a cui si aggiunge il cambio di intonazione delle politiche monetarie annunciato (in alcuni paesi già implementato a inizio 2022), hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale.

La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,2% e +3,5%).

Tra gennaio e marzo 2022, l'economia cinese, frenata dalle nuove misure di lockdown, ha decelerato rispetto al trimestre precedente (+1,3% in termini congiunturali da +1,6%). Secondo le stime della Commissione Europea il paese, nel 2022 e nel 2023, crescerà rispettivamente del 4,6% e del 5%.

Negli Stati Uniti, il Pil nei primi tre mesi del 2022 ha mostrato un'inaspettata flessione congiunturale (-0,4%). Si tratta del primo calo da circa due anni. L'andamento è stato condizionato dai contributi negativi delle esportazioni nette e delle scorte superiori all'apporto positivo della domanda interna. Come atteso dai mercati, e nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, a marzo e aprile la Federal Reserve, per la prima volta da dicembre 2018, ha alzato i tassi di interesse rispettivamente di 25 e 50 punti base, come misura di contrasto ai livelli elevati dell'inflazione. Il paese è atteso crescere nel 2022 del 2,9%, in netta decelerazione rispetto al 2021, per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Principali variabili internazionali; anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,4	101,4	101,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,07	1,07
Commercio mondiale in volume*	10,4	4,9	4,4
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	5,8	3,2	3,5
Paesi avanzati	5,5	2,8	2,4
USA	5,7	2,9	2,3
Giappone	1,7	1,9	1,8
Area Euro	5,4	2,7	2,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,1	3,6	4,5
Cina	8,1	4,6	5,0

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nell'area euro, nei primi tre mesi del 2022 il Pil è aumentato dello 0,3% in termini congiunturali, la stessa intensità del trimestre precedente. A livello nazionale, in Spagna, Germania e Italia il Pil è cresciuto rispettivamente dello 0,3%, dello 0,2% e dello 0,1% mentre in Francia si è mantenuto sui livelli dei tre mesi precedenti.

La Commissione europea prevede che il Pil dell'area euro aumenti del 2,7% nel 2022 per poi rallentare al 2,3% nel 2023.

A livello nazionale, la Spagna dovrebbe crescere nel 2022 del 4,0% (+3,4% nel 2023) seguita dalla Francia (+3,1% e +1,8%) e dalla Germania che dovrebbe mostrare una accelerazione dell'attività nel 2023 (+1,6% e +2,4%).

Nel 2021 il tasso di cambio si è attestato a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si stima un progressivo deprezzamento dell'euro fino a 1,07 dollari che si manterrà, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, stabile nel 2023.

Nel 2021, la fase di ripresa dell'attività economica e il disequilibrio tra domanda e offerta hanno determinato un deciso aumento della quotazione del petrolio che in media è stata pari a 70,4 dollari al barile, in deciso rialzo rispetto al 2020 (43,4 dollari). Nei primi mesi del 2022 il prezzo del Brent è salito oltre i 100 dollari al barile. L'ipotesi tecnica implica il mantenimento di questo livello per il resto del 2022 e per il 2023.

Previsioni per l'economia italiana

Nel primo trimestre 2022 la fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi (+0,1% la variazione congiunturale).

La domanda nazionale (al netto delle scorte) ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali). Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese, con una riduzione dei consumi (-0,8%) e un ulteriore aumento degli investimenti (+3,9%) trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti.

Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori. All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni (+5,8%) si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto (-0,9%) e una sostanziale stabilità di quella dei servizi (-0,1%), sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%).

Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra.

L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa.

L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

La fase di ripresa degli investimenti e il mantenimento della fiducia delle imprese a un livello superiore alla media di lungo periodo si associano, tuttavia, a due elementi di forte criticità legati alla crescita dei prezzi dei beni energetici: il peggioramento del saldo della bilancia commerciale e l'accelerazione dell'inflazione. Nel primo trimestre 2022 il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo per 7 miliardi anche se, considerato al netto dei beni energetici, ha segnato un avanzo di 14,9 miliardi.

A maggio 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 6,9% su base annua (da +6,0% del mese precedente) trainato sia dai listini dei beni energetici sia da una più ampia diffusione del fenomeno inflattivo. L'evoluzione di questi fattori nel breve e medio periodo è contraddistinta da un elevato grado di incertezza.

Assumendo il proseguimento delle tendenze in atto nei comportamenti di famiglie e imprese, nel 2022 il Pil in media segnerebbe un ulteriore miglioramento (+2,8%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 3,2 punti percentuali mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,4 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stimato pari a zero in entrambi gli anni. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2023, sebbene con una intensità più contenuta: il Pil aumenterebbe dell'1,9%, sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo.

In questo scenario, nel 2023 si registrerebbe un azzeramento del saldo della bilancia commerciale.

Investimenti trainati dalle costruzioni

Nel 2021 gli investimenti italiani hanno segnato una forte accelerazione (+17,0%) superiore a quella di Francia (+11,6%), Spagna e Germania (rispettivamente +4,3% e +1,1%). La quota di investimenti sul Pil ha registrato un significativo incremento portandosi al 20,0%, un livello superiore a quello del 2019 (18,4%), ma ancora inferiore ai valori osservati in Francia (24,0%), Spagna (21,6%) e Germania (21,0%).

Il ciclo espansivo degli investimenti italiani è proseguito anche nei primi tre mesi del 2022 (+3,9% rispetto al trimestre precedente), sostenuto dall'ulteriore accelerazione del comparto delle costruzioni (+5,5%) e degli impianti, macchinari e armamenti (+4,3%).

Nei prossimi mesi i fattori a favore del proseguimento del ciclo favorevole degli investimenti, quali il sostegno al settore delle costruzioni e la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR, sono attesi bilanciare gli elementi negativi, quali il peggioramento della fiducia e delle attese di produzione da parte delle imprese e il possibile rialzo dei tassi di interesse.

Nel complesso, nel 2022 proseguirebbe il recupero degli investimenti (+8,8%) per poi rallentare nell'anno successivo (+4,2%). Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil raggiungerebbe il 21,6%.

Bilancia commerciale in pareggio

Nel corso del 2021 gli scambi con l'estero dell'Italia, analogamente agli altri paesi europei, hanno mostrato un forte recupero dopo il crollo dell'anno precedente.

In assenza di significative cadute del commercio internazionale, nel 2022 le importazioni aumenterebbero con una intensità superiore a quella delle esportazioni (rispettivamente +8,5% e +6,7%) mentre nell'anno successivo entrambi i flussi crescerebbero con una intensità simile (+3,8% e +3,7%). L'aumento della spesa per le importazioni di beni energetici causerebbe un progressivo deterioramento del saldo della bilancia commerciale, espresso in percentuale di Pil, che si ridurrebbe nell'anno corrente (+0,6%) per poi annullarsi l'anno successivo (+0,1%).

Sostenuti e diffusi aumenti dell'inflazione

Nei primi mesi del 2022, l'inflazione ha accelerato trainata dagli effetti dei rincari del petrolio, del gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del sistema dei prezzi.

Nel primo trimestre 2022, l'incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato al 5,7%, per poi segnare una accelerazione ad aprile (+6,0%) e maggio (+6,9%). L'evoluzione è stata

caratterizzata dal contributo fortemente positivo delle voci energetiche (+42,2% a maggio da 45,2% del primo trimestre 2022) sostenute sia dalla componente dei prezzi dei beni regolamentati, caratterizzata dagli adeguamenti trimestrali al rialzo delle tariffe di energia elettrica e gas, sia da quella dei beni non regolamentati.

A maggio 2022 è proseguita la diffusione dei rialzi dei prezzi nei diversi prodotti. I prezzi dei beni alimentari hanno mostrato un'ulteriore accelerazione tendenziale (+7,1%), a sintesi di aumenti significativi sia degli alimentari lavorati (+6,8%) sia dei beni alimentari non lavorati (+7,9%). Anche i listini dei servizi hanno evidenziato una accelerazione negli ultimi mesi (+3,1% a maggio 2022) trainati dai prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei trasporti.

Il rafforzamento e la diffusione della fase di crescita dei prezzi si è riflesso nelle misure dell'inflazione di fondo, sia nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi (2,7% a maggio 2022 da 2,0% a aprile 2022) sia in quella al netto dei soli beni energetici (3,7% a maggio 2022 da 2,9% a aprile 2022).

La crescita dell'inflazione è attesa proseguire nei prossimi mesi per poi attenuarsi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nella media del 2022, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere (+5,8%, +1,7% nel 2021) mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento più contenuto (+3,4%, +0,5% nel 2021).

Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere rispettivamente del 2,6% e 2,0% in media d'anno.

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 è stato approvato il 6 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate delle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento dell'elaborazione del presente paragrafo non è ancora stata predisposta la NADEF 2022; l'ultima Nota di Aggiornamento al DEF (relativa al DEF 2021) è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2021 definendo il perimetro di finanza pubblica nel quale iscrivere le misure della legge di Bilancio 2022.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, di cui si riportano sotto alcuni passaggi, approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile e trasmesso al Parlamento il 7 aprile, tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese.

Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale.

Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli.

Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori.

I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio 2022 (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il successivo decreto-legge deve ripristinare anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse devono essere destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025.

L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze

fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL)

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13).

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,0	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,0	0,1	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo Primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0

Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

Altre norme successive al Documento di economia e finanza (DEF 2022)

Si riporta di seguito l'elenco dei provvedimenti normativi approvati dal Governo e/o convertiti dal Parlamento dopo l'approvazione del Documento di economia e finanza (DEF 2022) di principale interesse per gli enti locali.

Decreto Legge 1 marzo 2022, n. 17 (C.d. Decreto ENERGIA) "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 01-03-2022, n.50, convertito con modificazioni dalla Legge 27 aprile 2022, n. 34 (in G.U. 28/04/2022, n. 98).

Il provvedimento convertito in legge prevede norme urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Decreto Legge 21 marzo 2022, n. 21 (C.d. Decreto UCRAINA) "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 21-03-2022, n. 67. Convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 (in G.U. 20/05/2022, n. 117). Si evidenziano in particolare le disposizioni di diretta rilevanza finanziaria; relative alla facoltà di utilizzo degli avanzi Covid" anche per copertura dei maggiori oneri energetici; la semplificazione delle modifiche al rendiconto nel caso riguardino esclusivamente la determinazione della quota vincolata dei fondi Covid, (a parità di risultato complessivo) e l'inclusione dei trasferimenti compensativi per minori gettiti fiscali tra le entrate proprie ai fini degli indicatori di deficitarietà strutturale.

Decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 (C.d. Decreto RIAPERTURE) "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24-03-2022, n.70. Convertito con modificazioni dalla Legge 19 maggio 2022, n. 52 (GU Serie Generale n.119 del 23-05-2022).

Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (C.d. Decreto PNRR BIS) "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 30-04-2022, n.100.

Convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U. 29/06/2022, n. 150).

Decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (C.d. Decreto AIUTI) "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività' delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17-05-2022, n.114.

Decreto legge 21 giugno 2022, n. 73 (C.d. Decreto SEMPLIFICAZIONI FISCALI) "Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 21-06-2022, n.143.

Il provvedimento è in corso di conversione in legge in Parlamento e potrà subire modificazioni.

Le disposizioni che al momento sono contenute nel testo del decreto legge, riguardano in sintesi: la proroga della dichiarazione dell'Imposta di soggiorno, l'adeguamento delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF ai nuovi scaglioni dell'IRPEF, la proroga dei termini in materia

di registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 nel Registro nazionale aiuti, e la proroga della presentazione della dichiarazione IMU anno di imposta 2021.

Decreto legge 30 giugno 2022, n. 80 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale”. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 30-06-2022, n. 151.

La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter per l'approvazione della Legge di bilancio 2023; ad oggi si fa quindi riferimento alla legge di bilancio vigente, Legge n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” del 30 dicembre 2021, pubblicata il 31 dicembre 2021 sulla Gazzetta Ufficiale numero 310.

La legge di bilancio è entrata in vigore il 1° gennaio 2022 ad eccezione delle disposizioni di cui ai commi 10, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 727 e 728 dell'art. 1 che entrano in vigore il 31/12/2022 ed è suddivisa in due sezioni. La Sezione I “MISURE QUANTITATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI” è riservata esclusivamente alle innovazioni legislative, la manovra di finanza pubblica (ovvero, l'insieme degli interventi volti a modificare la legislazione vigente) non si esaurisce in essa, ma include anche le modifiche della legislazione vigente di cui all'articolo 23, comma 3, effettuate direttamente con la Sezione II “APPROVAZIONE DEGLI STATI DI PREVISIONE”. Quest'ultima, inoltre, deve esporre gli stanziamenti complessivi ottenuti dall'integrazione delle due sezioni, dando separata evidenza agli effetti finanziari imputabili alle innovazioni normative contenute nella Sezione I, nonché agli altri interventi di modifica della legislazione vigente previsti.

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA⁸

A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un piano di ripresa dell'economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il piano italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia), approvato il 13 luglio 2021, delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Seguendo le

⁸ Testo tratto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento.

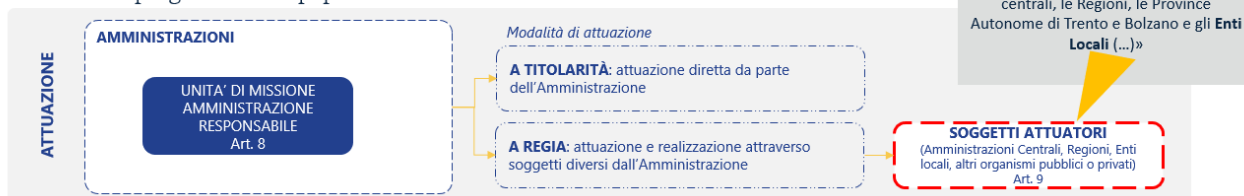
Si propone di seguito un breve inquadramento del Piano alla data di redazione del DUP; per approfondimenti e aggiornamenti si rimanda al portale nazionale dedicato, ITALIA DOMANI (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>).

Il Piano viene dispiegato e realizzato con il concorso dell'intero Sistema della Pubblica Amministrazione, attraverso la partecipazione dei singoli Enti ai Bandi nazionali con progetti specifici.

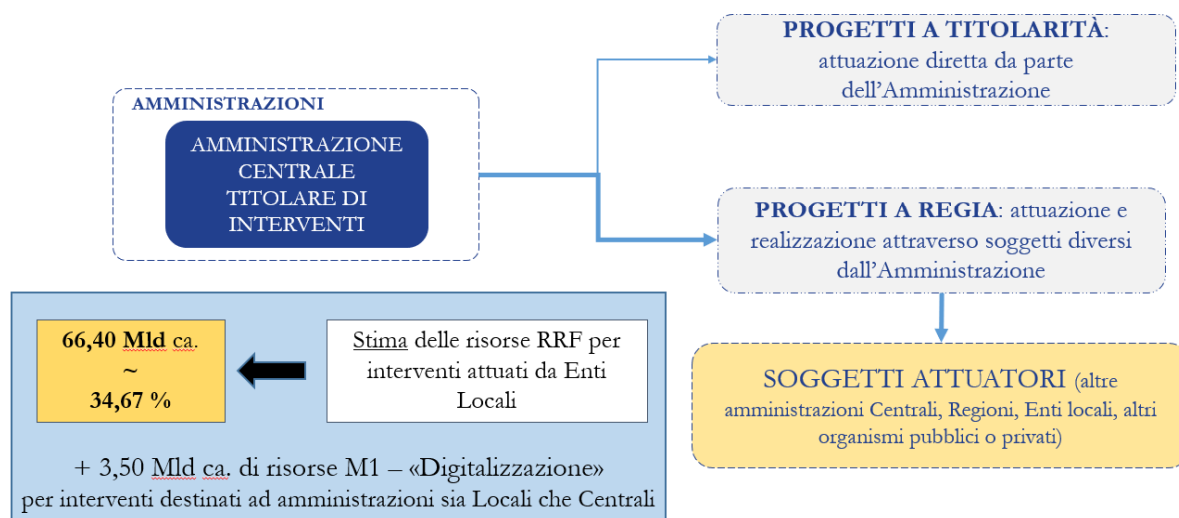
Il ruolo degli Enti Locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso / rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti



IL RUOLO DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR



Impostazione e obiettivi generali del Piano Italiano:

Assi strategici e priorità trasversali

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- **digitalizzazione e innovazione:** La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.
- **transizione ecologica:** La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- **inclusione sociale:** Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Figura 1.4: Allocazione delle risorse RRF ad assi strategici (percentuale su totale RRF)



Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Risorse del piano e allocazione a missioni e componenti

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Il primo 70 per cento delle sovvenzioni è già fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte verrà definitivamente determinata entro il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021 secondo le statistiche ufficiali. L'ammontare dei prestiti RRF all'Italia è stato stimato in base al limite massimo del 6,8 per cento del reddito nazionale lordo in accordo con la task force della Commissione.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



La tavola seguente espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

TOTALE	191,5	13,0	30,6	235,1
---------------	-------	------	------	-------

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Riforme e investimenti

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza sono innanzitutto piani di riforma. Le linee di investimento devono essere accompagnate da una strategia di riforme orientata a migliorare le condizioni regolatorie e ordinamentali di contesto e a incrementare stabilmente l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. In questo senso le riforme devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante dei piani nazionali e catalizzatori della loro attuazione.

In linea con le Raccomandazioni della Commissione, le riforme previste dal presente Piano affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale (CSR 2019), sia ai fini della ripresa e resilienza del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi

pandemica (CSR 2020). Le azioni messe in campo mirano non solo ad accrescere il potenziale di crescita, ma anche a ridurre le perduranti disparità regionali, intergenerazionali e di genere che frenano lo sviluppo dell'economia.

Il Governo si impegna a realizzare la strategia di riforme del Piano secondo i tempi e gli obiettivi previsti, anche ricorrendo a provvedimenti d'urgenza ove necessario a garantire il rispetto delle scadenze programmate e ferme restando le prerogative del Parlamento. L'impegno è ad accompagnare e monitorare strettamente anche la fase di attuazione delle misure, attraverso un efficace sistema di governance e monitoraggio dei processi.

A questo fine sono previste tre tipologie di azioni: le riforme orizzontali, le riforme abilitanti e le riforme settoriali.

Le riforme orizzontali, o di contesto, consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario.

Alla categoria delle misure di contesto appartengono anche le riforme abilitanti, cioè gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Tra questi ultimi interventi, si annoverano le misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza.

Sono invece contenute all'interno delle singole Missioni le riforme settoriali, cioè le misure consistenti in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, senza pretesa di esaustività, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, o la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il Piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità).

Infine, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR anche altre misure che, seppure non comprese nel perimetro del Piano, sono destinate ad accompagnarne l'attuazione. Si tratta delle riforme di accompagnamento, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento della rete di protezione sociale dei lavoratori.

Le riforme previste nel PNRR sono: le riforme orizzontali - PA e giustizia; le riforme abilitanti - Semplificazione e Concorrenza oltre ad altre riforme di accompagnamento al piano

Missioni del PNRR

Di seguito, si riportano le tabelle di sintesi di Missioni, Componenti e Investimenti del Piano.

MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



40,29

Totale

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

9,72

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

23,89

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0

6,68

OBIETTIVI GENERALI:



M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

- Digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali
 - Supportare la migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali, creando un'infrastruttura nazionale e supportando le amministrazioni nel percorso di trasformazione
 - Garantire la piena interoperabilità tra i dati delle amministrazioni
 - Digitalizzare le procedure/interfacce utente (di cittadini e imprese) chiave e i processi interni più critici delle amministrazioni
 - Offrire servizi digitali allo stato dell'arte per i cittadini (identità, domicilio digitale, notifiche, pagamenti)
 - Rafforzare il perimetro di sicurezza informatica del paese
 - Rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini
 - Innovare l'impianto normativo per velocizzare gli appalti ICT e incentivare l'interoperabilità da parte delle amministrazioni
- Abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi)
- Sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali



M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

9,72
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Digitalizzazione PA	6,14
Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	0,90
Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud	1,00
Investimento 1.3: Dati e interoperabilità	0,65
Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	2,01
Investimento 1.5: <i>Cybersecurity</i>	0,62
Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	0,61
Investimento 1.7: Competenze digitali di base	0,20
Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT	-
Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale	0,16
Riforma 1.3: Introduzione linee guida "cloud first" e interoperabilità	-
2: Innovazione PA	1,27
Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento	0,02
Investimenti 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance	0,73
Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa	0,49
Riforma 2.1: Accesso e reclutamento	-
Riforma 2.2: Buona Amministrazione e semplificazione	-
Riforma 2.3: Competenze e carriere	0,02
3. Innovazione organizzativa del sistema giudiziario	2,31
Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare le disparità tra tribunali	2,27
Investimento 3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	0,04

M1C2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

OBIETTIVI GENERALI:



M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione
- Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G
- Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della Terra per il monitoraggio dei territori
- Promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese italiane anche sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

23,89

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

Investimento 1: Transizione 4.0

Investimento 2: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Investimento 3: Reti ultraveloci (Banda ultra-larga e 5G)

Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale

Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione

Investimento 6: Sistema della proprietà industriale

Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

Totale

13,38

0,34

6,71

1,49

1,95

0,03

-

M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0

OBIETTIVI GENERALI:



M1C3 – TURISMO E CULTURA

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico
- Migliorare la fruibilità della cultura e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di culto e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa



M1C3 – TURISMO E CULTURA

6,68

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Patrimonio culturale per la prossima generazione	1,10
Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,50
Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	0,30
Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	0,30
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	2,72
Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	1,02
Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	0,60
Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,30
Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (<i>Recovery Art</i>)	0,80
3. Industria Culturale e Creativa 4.0	0,46
Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	-
Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	0,30
Investimento 3.2: <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	0,16
4. Turismo 4.0	2,40
Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	0,11
Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1,79
Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	0,50
Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	-

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



59,46

Totale

M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

5,27

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

23,78

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

15,36

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

15,05

M2C1: ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

OBIETTIVI GENERALI:



M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare
- Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole
- Sviluppo di progetti integrati (circularità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

5,27
Mld
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare	2,10
Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1,50
Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	0,60
Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare	-
Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	-
Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali	-
2. Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	2,80
Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	0,80
Investimento 2.2: Parco Agrisolare	1,50
Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	0,50
3. Sviluppare progetti integrati	0,37
Investimento 3.1: Isole verdi	0,20
Investimento 3.2: <i>Green communities</i>	0,14
Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	0,03

M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

OBIETTIVI GENERALI:



M 2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione



M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE

23,78
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile	5,90
Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico	1,10
Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2,20
Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i>)	0,68
Investimento 1.4: Sviluppo biometano	1,92
Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili <i>onshore</i> e <i>offshore</i> , nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	-
Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	-
2. Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete	4,11
Investimento 2.1: Rafforzamento <i>smart grid</i>	3,61
Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti	0,50
3. Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno	3,19
Investimento 3.1: Produzione in aree industriali dismesse	0,50
Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>	2,00
Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	0,23
Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	0,30
Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	0,16
Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	-
Riforma 3.2: Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno	-
4. Sviluppare un trasporto locale più sostenibile	8,58
Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	0,60
Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	3,60
Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	0,74
Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	3,64
Riforma 4.1: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	-
5. Sviluppare una <i>leadership</i> internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione	2,00
Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	1,00
Investimento 5.2: Idrogeno	0,45
Investimento 5.3: Bus elettrici	0,30
Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	0,25

M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

OBIETTIVI GENERALI:



M 2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

- Aumento dell'efficiamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato
- Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

15,36
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

Totale

1. Efficientamento energetico edifici pubblici

1,21

Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica

0,80

Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari

0,41

Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

-

2. Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica

13,95

Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

13,95

3. Sistemi di teleriscaldamento

0,20

Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

0,20

M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

OBIETTIVI GENERALI:



M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
- Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
- Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo



M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

15,05
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico	0,50
Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	0,50
2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio	8,49
Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	2,49
Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6,00
Riforma 2.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	-
3. Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine	1,69
Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	0,33
Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali	0,10
Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	0,36
Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani	0,50
Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	0,40
Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico	-
4. Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime	4,38
Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2,00
Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	0,90
Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	0,88
Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	0,60
Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico	-
Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	-

MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



25,40

Totale

M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA 24,77

M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA 0,63

M3C1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

OBIETTIVI GENERALI:



M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

- Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia
- Aumento della connettività e della coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio
- Digitalizzazione delle reti di trasporto
- Aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

24,77
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Investimenti sulla rete ferroviaria	24,77
Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI	-
Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti	-
Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	4,64
Investimento 1.2: Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa	8,57
Investimento 1.3: Connessioni diagonali	1,58
Investimento 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	2,97
Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2,97
Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali	0,94
Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2,40
Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud	0,70
2. Sicurezza stradale 4.0	-
Riforma 2.1: Attuazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti (D.M. 578 del 17 dicembre 2020)	-
Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) relative alle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e strade extraurbane principali)	-

M3C2: INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

OBIETTIVI GENERALI:



M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

- Potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata
- Miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti
- Digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo
- Riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

0,63
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

Totale

1. Sviluppo del sistema portuale

0,27

Investimento 1.1 Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (*Green ports*)

0,27

Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

-

Riforma 1.2: Attuazione del regolamento che definisce l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

-

Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing*

-

2. Intermodalità e logistica integrata

0,36

Riforma 2.1: Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli

-

Riforma 2.2: Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci

-

Riforma 2.3: Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti, con particolare riferimento all'adozione della CMR elettronica, alla modernizzazione della normativa sulla spedizione delle merci, all'individuazione dei laboratori di analisi accreditati per i controlli sulle merci

-

Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

0,25

Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali

0,11

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



30,88
Totale

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ **19,44**

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA **11,44**

M4C1: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

OBIETTIVI GENERALI:



M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA/INVALSI.
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità



M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

19,44
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	10,57
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4,60
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense	0,96
Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	0,30
Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1,50
Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	-
Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS	-
Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1,50
Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	-
Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento	-
Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25
Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea	-
Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	-
Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	0,96
Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	0,50
2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti	0,83
Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	-
Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	0,03
Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	0,80
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	7,60
Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1,10
Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2,10
Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3,90
Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	0,50
4. Riforma e potenziamento dei dottorati	0,43
Riforma 4.1: Riforma dei dottorati	-
Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	0,43

M4C2: DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

OBIETTIVI GENERALI:



M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

- Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese
- Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,44
Mld
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1.1 Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	-
1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese	6,91
Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	1,80
Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	0,60
Investimento 1.3: Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1,61
Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	1,60
Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità, costruzione di "leader territoriali di R&S"	1,30
2. Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico	2,05
Investimento 2.1: IPCEI	1,50
Investimento 2.2: Partenariati - Horizon Europe	0,20
Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	0,35
3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione	2,48
Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1,58
Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	0,30
Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	0,60

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



19,85
Totale

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO 6,66

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE 11,22

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE 1,98

M5C1: POLITICHE PER IL LAVORO

OBIETTIVI GENERALI:



M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

- Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: Sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze".
- Rafforzare Centri per l'Impiego (*Public Employment Services* - PES): Promuovere interventi di *capacity building* a supporto dei Centri per l'Impiego, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva, anche finalizzati alla riqualificazione professionale (*upskilling* e *reskilling*), mediante il coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati, aumentando la prossimità ai cittadini e favorendo la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali.
- Favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell'"imprenditorialità femminile". L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale.
- Promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni: favorire il *matching* tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, mediante il rafforzamento del "Sistema Duale" e dell'istituto dell'apprendistato, e il potenziamento del "Servizio Civile Universale" per i giovani tra i 18 e i 28 anni

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

6,66
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	6,01
Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	4,40
Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	-
Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	0,60
Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili	0,40
Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere	0,01
Investimento 1.4: Sistema duale	0,60
2. Servizio civile universale	0,65
Investimento 2.1: Servizio civile universale	0,65

M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

OBIETTIVI GENERALI:



M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

- Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità
- Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di privazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,22
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale	1,45
Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	0,50
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,50
Investimento 1.3: <i>Housing</i> temporaneo e stazioni di posta	0,45
Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità	-
Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti	-
2. Rigenerazione urbana e <i>housing</i> sociale	9,07
Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3,30
Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati	2,49
Investimento 2.2a: Piani Urbani Integrati - superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	0,20
Investimento 2.2b: Piani Urbani Integrati - Fondo dei Fondi della BEI	0,27
Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2,80
3. Sport e Inclusione sociale	0,70
Investimento 3.1 Sport e Inclusione sociale	0,70

M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

OBIETTIVI GENERALI:



M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

- Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali
- Valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie
- Potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori
- Riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l'attrattività degli investimenti

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

1,98
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

Totale

Riforma 1: Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES)

-

Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne

0,83

Investimento 2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

0,30

Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

0,22

Investimento 4: Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)

0,63

MISSIONE 6: SALUTE

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



15,63

Totale

**M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E
TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA
TERRITORIALE** 7,00

**M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E
DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE** 8,63

M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

OBIETTIVI GENERALI:



**M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA
SANITARIA TERRITORIALE**

- Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica.
- Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari
- Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.
- Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare

M6C2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

7,00

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

Totale

Riforma 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e Rete nazionale della salute, ambiente e clima

-

Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona

2,00

Investimento 2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

4,00

Investimento 3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

1,00

OBIETTIVI GENERALI:



M 6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

- Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici
- Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario
- Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello Centrale e Regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure; valorizzando il ruolo del paziente come parte attiva del processo clinico-assistenziale; e garantendo una maggiore capacità di governance e programmazione sanitaria guidata dalla analisi dei dati, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela dei dati e delle informazioni

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

8,63

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1: Riorganizzare la rete degli IRCCS	-
1. Aggiornamento tecnologico e digitale	7,36
Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4,05
Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1,64
Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1,67
2. Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	1,26
Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0,52
Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	0,74

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

Fiscalità nazionale e Tributi locali

L'impianto della fiscalità locale per l'anno di imposta 2022 risulta ancorato alle novità introdotte da ultimo dalla legge di bilancio 2020 la quale ha apportato diverse modifiche intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia.

Per quanto riguarda l'anno 2020 le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale risultano essere le seguenti:

- l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa sino al 31 agosto 2021.
- l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 ha previsto per i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – la possibilità di approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

- l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.
- lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. (tale termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre dall'art. 109 del D.L. 104/2020 come convertito in legge).
- l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.
- l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Per gli immobili di categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate i medesimi soggetti è altresì prevista l'esenzione dell'IMU dovuta per le annualità 2021-2022.
- Il D.L. 137/2020 (Decreto Ristori) in considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha cancellato la seconda rata dell'IMU 2020 per gli immobili al cui interno sono svolte determinate attività indicate nell'allegato al medesimo decreto e a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate (si fa riferimento a titolo esemplificativo a bar, ristoranti, gelaterie, cinema, teatri, palestre discoteche, alberghi, ...).

Per l'anno 2021 il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con misure a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure adottate risultano essere le seguenti:

- l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:
 - immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi,

come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

- immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.
- l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.
- l'art. 9 ter del DL 137/2020 come da ultimo modificato dall'art. 30 comma 1 del DL 41/2021 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone unico di cui alla Legge 160/2019 con riferimento al presupposto legato all'occupazione di suolo. La stessa norma ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.
- l'art. 9 del DL 73/2021 ha ulteriormente prorogato la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 giugno 2021 (si segnala che tale attività risulta sospesa dall'8 marzo 2020). Il DL 99/2021 ha ulteriormente prorogato tale sospensione sino al 31 agosto 2021. I versamenti oggetto di sospensione, in assenza di ulteriori provvedimenti, dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

Per l'anno 2022 risultano contenuti gli interventi del legislatore nazionale in materia di tributi locali a sostegno dell'economia tenuto conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure in essere per l'annualità 2022 risultano essere le seguenti:

- in materia di IMU l'art. 78 comma 3 del D.L. 104/2020 ha previsto anche per l'annualità 2022 l'esenzione dal versamento dell'imposta per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- in materia di Canone Unico Patrimoniale l'art. 1 comma 706 della Legge 234/2021 ha previsto la proroga fino al 31 marzo 2022 delle disposizioni in materia di esonero di cui all'articolo 9-ter, commi da 2 a 5, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 per le occupazioni realizzate da imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287 e da titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- sempre in materia di Canone Unico Patrimoniale l'art. 65 comma 6 del D.L. 73/2021, al fine di promuovere la ripresa dello spettacolo viaggiante e delle attività circensi danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto che i soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 1 della legge 18 marzo 1968, n. 337, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, siano esonerati, dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2022, dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 816 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Nell'ambito della fiscalità si segnala inoltre che l'impianto attuale sarà parzialmente oggetto di riforma ad opera del Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale" del 05 ottobre 2021 che prevede la delega al Governo ad emanare, entro diciotto mesi dall'approvazione del medesimo, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale.

Nella relazione illustrativa si evidenzia che la riforma fiscale è tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta alle debolezze strutturali del paese e in tal senso costituisce parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle riforme europee.

La delega al Governo si sviluppa su 7 articoli riguardanti tra l'altro la revisione del sistema di imposizione personale sui redditi (articolo 2), la revisione dell'IRES e della tassazione del reddito di impresa (articolo 3), la razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette (articolo 4), il graduale superamento dell'IRAP (articolo 5) la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del catasto dei fabbricati (articolo 6) , la revisione delle addizionali comunali e regionali all'Irpef (articolo 7) e le modifiche del sistema nazionale della riscossione (articolo 8).

Dalla lettura della relazione illustrativa si evince che l'articolo 7 è quello di maggior impatto per la fiscalità locale. Lo stesso dispone che il Governo è delegato ad introdurre norme per la revisione delle addizionali comunali all'Irpef. La revisione del sistema delle addizionali prevede per i Comuni che la facoltà di applicare un'addizionale all'IRPEF sia sostituita dalla facoltà di applicare una sovrapposta sull'Irpef. La manovrabilità della sovrapposta comunale sull'Irpef da parte dei Comuni deve garantire agli stessi enti un gettito complessivo a quello attualmente ottenuto dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale all'Irpef.

Il medesimo articolo al comma 2 prevede poi che i decreti legislativi introducano la revisione dell'attuale riparto tra Stato e Comuni del gettito dei tributi sugli immobili destinati a uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D. Il medesimo articolo stabilisce che tali revisioni debbano avvenire senza oneri per lo Stato.

Alla data odierna non risultano approvati i decreti legislativi previsti dal Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale".

Si segnala che la Legge di Bilancio 2022 ha previsto - a decorrere dal 1° gennaio 2022 (con l'art. 1, commi da 2 a 8) la modifica del sistema di tassazione delle persone fisiche al fine di ridurre la pressione fiscale, in accordo con gli obiettivi generali di semplificazione e stimolo alla crescita economica e sociale. In particolare a seguito delle modifiche introdotte l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
- d) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

Il precedente sistema di tassazione IRPEF prevedeva differenti aliquote per scaglioni di reddito: si tratta di 5 aliquote cui corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali e precisamente:

- a) da 0 a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) da 15.000,01 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) da 28.000,01 euro a 55.000 euro, 38 per cento;
- d) da 55.000,01 euro a 75.000 euro, 41 per cento;
- e) oltre 75.000,01 euro, 43 per cento.

Alla luce delle regole generali che disciplinano l'addizionale comunale all'IRPEF, i Comuni che hanno adottato aliquote multiple, a seguito della modifica normativa introdotta dalla Legge di Bilancio 2022 devono adeguarsi ai nuovi scaglioni reddituali modificando le aliquote già approvate considerata la soppressione di uno scaglione e la modifica delle fasce di reddito degli scaglioni.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (criteri compensativi).

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata agli "obiettivi di servizio" destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili), inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'importo della quota ristorativa del Fondo, fissata dalla legge n. 208/2015 nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro, è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro (- 14,2 milioni) per il maggior gettito derivante ai comuni dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, introdotta dalla medesima legge di bilancio, ai commi da 738 a 783.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della

compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Sulla percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi sono intervenute diverse norme. Da ultimo, con l'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, è stato ridefinito un percorso molto più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, è stata posticipata all'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 previsto inizialmente). Si prevede, in particolare un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento per il 2019.

Con il D.L. n. 124/2019 è stata inoltre rideterminata anche la progressione della percentuale della capacità fiscale perequabile (c.d. target perequativo). Il suddetto "target perequativo", applicato per l'anno 2019 nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, è previsto incrementare progressivamente del 5 per cento annuo a decorrere dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dall'anno 2021, infine, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse incrementalì, di carattere "verticale", rientranti nell'ambito del sistema di perequazione, ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard, per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse

aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

L'incremento del Fondo disposto dalle ultime due leggi di bilancio è destinato specificamente:

- a) allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario, per un importo pari a 216 milioni di euro per l'anno 2021, via via incrementato fino all'importo di 651 milioni a regime, a decorrere dall'anno 2030 disposto dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791, L. n. 178/2020). La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 563, L. n. 234/2021) ha incrementato ulteriormente il Fondo per la medesima finalità in favore dei comuni della regione Siciliana e della regione Sardegna, per un importo di 44 milioni di euro per l'anno 2022, via via aumentato ogni anno fino a raggiungere i 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030;
- b) all'incremento del numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario nonché delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento, inizialmente previsto dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791) è stato incrementato dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, commi 172- 174), che lo ha portato a 120 milioni nel 2022, 175 milioni per il 2023, 230 milioni per il 2024, 300 milioni per il 2025, 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni a decorrere dal 2027, ridefinendone, altresì i criteri di riparto, in termini di obiettivi di servizio, al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido. La disposizione fissa l'obiettivo del raggiungimento di un livello minimo del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (nidi e micronidi) che ciascun comune o bacino territoriale deve garantire, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, fissato nel 33 per cento nel 2027. Il raggiungimento di tale livello minimo avviene in maniera graduale, attraverso obiettivi di servizio annuali incrementali differenziati per fascia demografica, sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il riparto delle risorse avviene mediante decreto ministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (lett. d-sexies), comma 449);
- c) all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, per un importo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni per l'anno 2023, 80 milioni per l'anno 2024, 100 milioni per l'anno 2025 e per l'anno 2026 e 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge di bilancio 2022, da destinare ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della regione Siciliana e della regione Sardegna. La norma prevede la determinazione di obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, secondo un percorso di convergenza nei livelli dei servizi offerti sul territorio, e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse, volto ad assicurare che le risorse aggiuntive del FSC siano effettivamente destinate al potenziamento del servizio (lettera d-octies), comma 449).

La legge di bilancio per il 2022 (comma 564) ha pertanto provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2022 - intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 – al fine di ricomprenservi le integrazioni di risorse recate dai commi 172-173

(potenziamento asili nido), 174 (trasporto dei disabili) e 563 (finanziamento dei servizi in materia sociale) della legge medesima.

In base a quanto detto, il Fondo è stato rideterminato in 6.949,5 milioni per l'anno 2022, in 7.107,5 milioni per l'anno 2023, in 7.476,5 milioni per l'anno 2024, in 7.619,5 per l'anno 2025, in 7.830,5 milioni per l'anno 2026, in 7.569,5 milioni per l'anno 2027, in 7.637,5 milioni per l'anno 2028, in 7.706,5 per l'anno 2029 e in 7.744,5 milioni a decorrere dall'anno 2030.

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge.

Il Dpcm del 3 maggio 2022 “Criteri di formazione e di riparto del “Fondo di solidarietà comunale 2022” prevede che per il 2022 il fondo sia così composto:

- a. dalla quota dell’IMU, di spettanza dei Comuni, pari ad Euro 2.768.800.000,00, incrementata dell’ulteriore quota IMU derivante dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i Comuni. Per l’anno 2022 è pre-dedotto il contributo, sino all’importo massimo di Euro 64.740.376,50, destinato alle finalità di cui all’art. 1, comma 449, lett. b), della Legge n. 232/2016 (assicurare il ristoro di un importo equivalente al gettito della Tasi sull’abitazione principale stimato ad aliquota di base).
- b. dalla quota di cui all’art. 1, comma 449, lett. a), della Legge n. 232/2016 (ulteriore quota di ripartizione in base al gettito IMU e TASI), pari ad Euro 3.753.279.000, al netto della riduzione di Euro 14.171.000 in conseguenza della diminuita esigenza di ristoro ai Comuni delle minori entrate TASI;
- c. dalla quota di cui all’art. 1, comma 449, lett. d-bis), della Legge n. 232/2016 (quota per i Comuni che presentano una variazione negativa della dotazione del fondo per effetto dell’applicazione dei criteri perequativi), nel limite massimo di Euro 25.000.000;
- d. dalla quota di cui l’art. 1, comma 449, lett. d-ter), della Legge n. 232/2016 (quota per i Comuni fino a 5.000 abitanti che presentino un valore negativo del fondo corrispondente ad Euro 5.500.000;
- e. dalla quota di cui l’art. 1, comma 449, lett. d-quater), della Legge 232/2016 (esigenze di correzione nel riparto del fondo), pari a Euro 300.000.000;
- f. dalla quota di cui l’art. 1, comma 449, lett. d-quinqies), della Legge 232/2016 (finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario), pari a Euro 254.923.000;
- g. dalla quota di cui l’art. 1, comma 449, lett. d-septies), della Legge 232/2016 (compensazione del mancato recupero a carico del Comune di Sappada).

Il Fondo di solidarietà comunale (“Fsc”) per l’anno 2022, senza la pre-deduzione indicata alla precedente lett. a) e al netto dell’accantonamento destinato a eventuali conguagli ai singoli Comuni derivanti da rettifiche, è stabilito nel complessivo importo di Euro 6.755.513.365, al netto di Euro 301.313.387 derivanti dall’ulteriore quota dell’IMU di spettanza dei Comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari dei Comuni di cui all’art. 8, comma 4, del presente Decreto (ulteriore quota di IMU a regolazione).

Ai sensi dell’art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/2012 (determinazione della quota IMU del “FSC” di spettanza dei Comuni), l’Agenzia delle entrate - Struttura di gestione - versa nel bilancio dello Stato una quota dell’IMU di spettanza dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, pari, complessivamente, ad Euro 2.768.416.596,61, determinata per ciascun Comune in proporzione alle stime di gettito dell’IMU valide per l’anno 2015, come comunicate dal Ministero dell’economia e delle finanze,

Dipartimento delle Finanze. Il valore relativo a ciascun Comune è indicato nell'Allegato "1" del succitato decreto del 03 maggio 2022.

Il riparto della quota del "FSC" spettante per l'anno 2022 ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun Comune il valore del "FSC 2021", come definito dal Dpcm. 25 marzo 2021.

Il 60% della quota del fondo relativa, per l'anno 2022, ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, come sopra determinata, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della Legge n. 232/2016, è accantonato e redistribuito ai medesimi Comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali, di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2021, ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella seduta del 30 settembre 2021, e assoggettati alla metodologia di esclusione della componente "Raccolta e smaltimento rifiuti" stabilita nella seduta della Commissione del 13 ottobre 2020; ai fini del riparto del fondo 2022 la capacità fiscale perequabile dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario è determinata nella misura del 65%.

Per i singoli Comuni delle Regioni a Statuto ordinario il valore risultante da tutte le operazioni di calcolo sopra indicate è riportato nell'Allegato "2" (colonna 1) del succitato decreto del 03 maggio 2022.

Inoltre, il riparto della quota del fondo 2022 ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun Comune il valore del "FSC 2021", come definito dal Dpcm del 25 marzo 2021, rettificato degli importi derivanti dagli effetti, per l'anno 2022, delle correzioni puntuali di cui al Decreto Ministro dell'Interno 13 dicembre 2021 (riparto della quota residua del fondo per il ristoro parziale dei Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'Imposta di soggiorno in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del "Covid-19").

La quota del "FSC 2022" di cui alla lett. b) sopra riportata (Euro 3.753.279.000), al netto della riduzione di Euro 14.171.000 in conseguenza della diminuita esigenza di ristoro ai Comuni delle minori entrate Tasi, congiuntamente alla quota di Euro 64.740.376,50 destinata alle finalità di cui all'art. 1, comma 449, lett. b), della Legge n. 232/2016 (assicurazione di un ristoro di un importo equivalente al gettito della Tasi sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base), sono ripartite tra i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e tra i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna secondo gli importi di cui all'Allegato "2" (colonne da 2 a 6). A tale risultato si applicano le correzioni puntuali di cui ai decreti del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze emanati fino all'anno 2021, secondo gli importi riportati nell'Allegato "2" (colonna 7).

Al conseguente risultato indicato nell'Allegato "2" (colonna 8) e riportato nell'Allegato 3, (colonna 1), si applica il correttivo di cui all'art. 1, comma 450, della Legge n. 232/2016, secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 2).

Il risultato risultante è ulteriormente rettificato con l'applicazione del correttivo di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-bis), della Legge n. 232/2016, secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 3).

Per i Comuni fino a 5.000 abitanti l'importo nuovamente risultante è rettificato con l'applicazione dell'integrazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-ter), della Legge n. 232/2016 (da destinarsi al contributo pro Comuni fino a 5.000 abitanti che presentano un valore negativo del fondo), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 4).

Per i soli Comuni delle Regioni a statuto ordinario l'importo ancora risultante è incrementato della dotazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge n. 232/2016 (finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle Regioni a Statuto ordinario), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 5).

Il nuovo importo risultante è poi incrementato della dotazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-quater) della Legge n. 232/2016 (esigenze di correzione nel riparto dei fondi), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 6).

Per i singoli Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna il valore totale risultante dalle operazioni di calcolo infine effettuate è riportato distintamente nell'Allegato "3" (colonna 7).

Per l'anno 2022 è anche costituito un accantonamento di Euro 5.923.000 sul fondo, integrato della dotazione di Euro 1.077.000, di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-septies), della Legge n. 232/2016 (compensazione del mancato recupero a carico del comune di Sappada). L'accantonamento è destinato a eventuali conguagli per indennizzare singoli Comuni a seguito di rettifiche dei valori; le relative assegnazioni sono disposte con decreti del Ministro dell'Interno. La quota da imputare ai singoli Comuni ai fini dell'accantonamento è calcolata per ciascun di essi in modo proporzionale alle risorse di riferimento valide per l'anno 2022.

Le rettifiche decorrono dall'anno 2022 e la quota disponibile dell'accantonamento non utilizzato è destinato all'incremento dei contributi straordinari pro-fusione fra Comuni (art. 15, comma 3, del TUEL).

Il risultato positivo della somma algebrica dei valori di cui all'Allegato 4, (colonne 1 e 2) determina per i singoli Comuni l'importo spettante per l'anno 2022 a titolo di fondo, poi riportato nell'Allegato "4" (colonna 3).

Il risultato negativo della somma algebrica dei valori di cui all'Allegato 4 (colonne 1 e 2) determina per i singoli Comuni un'ulteriore quota di IMU di spettanza, dovuta per l'anno 2022 a titolo di alimentazione del "FSC", il cui importo è riportato nell'Allegato "4" (colonna 4); in tal caso l'Agenzia delle Entrate - Struttura di gestione versa ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato la quota dell'IMU di spettanza dei singoli Comuni.

Ove l'Agenzia delle Entrate - Struttura di gestione non riesca a procedere, in tutto o in parte, ai recuperi, i Comuni interessati sono tenuti a versare la somma residua direttamente all'entrata del bilancio dello Stato e, in caso di mancato versamento da parte del Comune entro il 31 dicembre 2022, la stessa provvede al recupero negli anni successivi a valere sui versamenti di entrata a qualunque titolo dovuti al Comune. Per l'anno 2022 sui conseguenti importi a credito o a debito relativi ai singoli Comuni sono applicate le detrazioni di cui all'art. 7, comma 31-sexies, del DL. n.

78/2010 (detrazioni per copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del comma 31-ter (fondi per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali).

Per l'anno 2022, la Finanza locale provvede ad erogare a ciascun Comune quanto attribuito a titolo di fondo in n.2 rate da corrispondere entro i mesi di maggio e ottobre 2022, di cui la prima pari al 66%. Per l'anno 2022 gli importi dovuti dai singoli Comuni sono comunicati dal Ministero dell'Interno all'Agenzia delle Entrate, la quale provvede a trattenere le relative somme dall'IMU riscossa tramite il sistema dei versamenti unitari; la trattenuta da parte della stessa è effettuata in n.2 rate di pari importo a valere sulle somme versate in relazione alle scadenze tributarie del 16 giugno e del 16 dicembre 2022 e gli importi recuperati sono versati ad appositi capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato.

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i vincoli di finanza pubblica (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24/12/2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", hanno sostituito la previgente disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, l'ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono escluse dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, <<l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo che, con delibera 17 dicembre 2019 n. 20 ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- <<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;
- <<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con circolare 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria Generale dello Stato, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- <<l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione

interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)»>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2020 ed ex-ante per il biennio 2022-2023. In particolare ha evidenziato:

☐ “al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2022- 2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);

☐ al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.).

Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;

- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

Il Piano delle Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Campogalliano n. 7 del 18/01/2021, confermato per l'annualità 2021 con Deliberazione G.C. n. 79 del 26/07/2021 e per l'annualità 2022 con Deliberazione G.C. n. 70 del 29/06/2022.

Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta dapprima all'emergenza COVID-19 e, a partire dal 2022, ai rincari dei costi energetici e alla guerra in Ucraina, di significativo impatto.

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per i prossimi anni misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

In questo particolare momento storico, caratterizzato da importanti rincari di costi energetici, l'amministrazione ha valutato delle strategie per ridurre i consumi delle utenze in gestione all'Amministrazione stessa al fine di contenere il più possibile i costi relativi alle forniture di energia. A titolo esemplificativo, in particolare, l'amministrazione ha deciso di restringere maggiormente le fasce orarie di funzionamento della Pubblica Illuminazione, vista comunque la naturale presenza di chiarore diffuso sia prima dell'alba che dopo il tramonto, con una riduzione stimata di ore annue di funzionamento di 187 ore, garantendo comunque le 4.000 ore annue richieste dalla D.G.R. n. 1732 del 12/11/2015.

L'evoluzione della spesa corrente per i prossimi anni andrà definita anche alla luce dell'andamento delle situazioni straordinarie succitate e delle diverse normative che sono intervenute in termini di costi degli enti territoriali. Si riporta in particolare:

- la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):
o all'art. 1 commi da 850 e 853 - Revisione della spesa anche per i Comuni, Taglio di 100 milioni - La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte anche dei comuni per 100 milioni di euro. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari

regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022):
 - o all'art 1 commi 583 -587 – Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali. Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:
 - a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
 - b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
 - c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
 - d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
 - e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
 - f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
 - g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
 - h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
 - i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

- o all'art 1 comma 604-606 – Trattamento accessorio. I Comuni possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

- o all'art 1 comma 610 – Oneri rinnovo CCNL personale dipendente triennio 2022/2024. Vengono determinati gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, che sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse, in aggiunta rispetto a quelli del CCNL del triennio 2019/2021. Viene infatti quantificata l'indennità di vacanza contrattuale, prevista dall'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, la cui spesa dovrà essere prevista sui singoli capitoli del bilancio nell'ente (oltre agli oneri riflessi e all'IRAP), da riconoscere al personale dipendente, nelle more della definizione del CCNL 2022/2024, nel seguente modo: dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30%

degli stipendi tabellari in godimento; dal 1° luglio 2022: 0,50% (che assorbe lo 0,30%) degli stipendi tabellari in godimento.

o all'art 1 comma 612 – Ordinamento professionale. Le amministrazioni, le istituzioni e gli enti pubblici diversi dall'amministrazione statale (tra i quali gli enti locali), al fine di definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente relativa al triennio 2019-2021, i nuovi ordinamenti professionali, ivi inclusa la nuova area funzionale per l'inquadramento del personale non dirigenziale di elevata qualificazione, prevista dall'art.3, comma 1, 2° periodo del D.L. n. 80/2021, integrano, a carico dei rispettivi bilanci, le risorse relative ai CCNL 2019-2021, secondo gli indirizzi impartiti dai relativi Comitati di settore, nel limite di una spesa complessiva corrispondente allo 0,55% del monte salari 2018.

o all'art 1 comma 995 – Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione. La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, e all'articolo 110, comma 6, del testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

In riferimento alle spese per le utenze dell'energia elettrica e del gas si specifica che:

- il decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, articolo 14 ha ridotto gli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze elettriche con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;
- il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 prevede:
 - l'azzeramento degli oneri di sistema per il secondo trimestre 2022 (articolo 1);
 - riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas (articolo 2);
 - rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas (articolo 3);
 - riduzione dei consumi termici degli edifici, dal 1° maggio 2022 al 31 marzo 2023, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti di ciascuna unità immobiliare per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici pubblici, non deve essere superiore, in inverno, a 19 gradi centigradi, più 2 gradi centigradi di tolleranza, né inferiore, in estate, a 27 gradi centigradi, meno 2 gradi centigradi di tolleranza.
- il decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, articolo 6, dispone tra il 01/04/2022 e il 31/12/2022 un allargamento della platea dei soggetti aventi diritto ai bonus sociali, aumentando la soglia del valore ISEE al di sotto della quale si ha diritto automatico ai bonus a € 12.000.
- il decreto legge 30 giugno 2022, n. 80 ha annullato in via transitoria gli oneri generali nel settore elettrico (articolo 1); nel settore del gas ha ridotto la quota dell'IVA al 5% per il 3° trimestre 2022 ed ha annullato alcune componenti tariffarie (articolo 2); prevede ulteriori disposizioni in materia di bonus sociale sull'energia elettrica e gas (articolo 3).

Per gli effetti del rincaro delle materie prime invece è previsto quanto segue.

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 4 di data 27.01.2022 (cd. "Sostegni-ter"), convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede quale misura di ristoro connessa anche all'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere all'interno dei documenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo

periodo del Codice. La previsione di clausole di revisione dei prezzi era da intendersi, sino ad oggi, facoltativa per le gare avviate in vigore del D.Lgs. 50/2016.

L'articolo 25 del decreto Legge n. 17 del 1 marzo 2022, incrementa per il primo semestre dell'anno 2022 il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-septies del dl 73/2021, di 150 milioni di euro; successivamente l'articolo 26 comma 5 lettera b) del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 incrementa ulteriormente il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 550 milioni di euro per l'anno 2023, relativamente alle istanze presentate alle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e le istanze presentate entro il 31 gennaio 2023 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022”.

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione di Modena), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore ha previsto importanti contributi, anche nell'esercizio 2022, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza sanitaria ed ai rincari energetici e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Le risorse del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano una rilevante occasione di sviluppo, investimenti e riforme che riguardano diversi ambiti bisognosi di miglioramento e innovazione, con la finalità comune di favorire la crescita del Paese. Il PNRR ha l'obiettivo di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo. Il dettaglio sul PNRR e sulla partecipazione dell'Ente a interventi finanziati da risorse del PNRR si rimanda rispettivamente al § 1.1.2.1.4 della sezione strategica e al § 2.1.7 della sezione operativa

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti da parte dello Stato relativi alla gestione di parte corrente.

Contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (art. 27, comma 2, dl n.17/2022)

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo “schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, concernente la ripartizione del fondo, istituito per l'anno 2022 con una dotazione di 250 milioni di euro, per il riconoscimento di un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas”. L'attribuzione delle risorse è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili desunte per singolo Comune dal SIOPE.

Si ricorda che l'art. 40 del decreto legge n.50 del 17 maggio 2022 ha incrementato lo stanziamento per l'anno in corso di 170 milioni di euro, da destinare per 150 milioni di euro in favore dei Comuni

e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città, da adottare entro il 30 giugno 2022.

Il riparto dei 250 milioni di euro è avvenuto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 135 dell'11 giugno 2022.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che, nella seduta della Conferenza Stato-città, svoltasi nella giornata del comunicato stesso, è stata raggiunta l'intesa sullo schema del decreto di ripartizione dell'incremento di 170 milioni di euro; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

Fondo per il ristoro ai Comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno o del contributo di sbarco (art.12, comma 1, dl n.4/2022)

Nel corso della seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città del 19 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente un primo acconto di 75 milioni di euro (su complessivi 150 milioni di euro) per il ristoro delle minori entrate dovute alla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno e del contributo di sbarco per l'anno 2022.

Al fine di agevolare i Comuni interessati nella predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, con il Comunicato del Ministero dell'Interno n.3 del 27 maggio 2022 si rende noto il piano di riparto della prima tranche del Fondo, contenuto nell'allegato A al decreto in questione.

In data 30 maggio è stata pubblicata la Circolare DAIT n.58 del 30 maggio 2022 con la quale si informa che è in corso di perfezionamento il decreto destinato a ristorare i Comuni per i minori incassi derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno ed altri analoghi contributi, si rimane in attesa della pubblicazione del decreto in G.U.

Al riparto dei restanti 75 milioni di euro si è proceduto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Le risorse in questione sono state previste dall'art.12, comma 1, del dl n.4/2022 (convertito dalla legge n.25/2022), che ha disposto lo stanziamento di 100 milioni di euro per il primo trimestre 2022. In seguito, il comma 1, art.27, del dl n.17/2022 (convertito dalla legge n.34/2022) ha incrementato il fondo di ulteriori 50 milioni di euro, estendendo il periodo di riferimento al primo semestre 2022.

Fondo ristoro minori entrate CUP per imprese di pubblico esercizio e commercianti ambulanti (art.1, comma 707, legge n. 234/2021)

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - città ed autonomie locali dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sul decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto del fondo, con una dotazione di 82,5 milioni per i primi tre mesi dell'anno 2022, a ristoro delle minori entrate dovute alle esenzioni dal canone unico patrimoniale (CUP) disposte in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si tratta in particolare delle esenzioni previste per le seguenti fattispecie:

- occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, da parte delle imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico;

- occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate da parte dei titolari di concessioni o di autorizzazioni.

L'importo complessivo di 82,5 milioni viene attribuito per 63,75 milioni a favore delle imprese di pubblico esercizio e per la restante quota, 18,75 milioni, a favore dei commercianti ambulanti.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

Maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai Sindaci ed agli amministratori locali (art. 1, commi 583 – 587, legge n.234/2021)

Nella Conferenza Stato-Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto, per l'anno 2022, del fondo - di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - come incrementato dall'articolo 1, comma 586, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di sindaci metropolitani, sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti consiglio comunale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, previste dai commi 583, 584 e 585 del medesimo articolo 1."

In particolare, sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, c. 583 – 587 della legge n.234 del 2021, si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali che tengono conto della popolazione residente. Vengono altresì adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

A tal fine, il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di Sindaco, Vicesindaco, Assessore e Presidente di consiglio di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Infine, si segnala che il decreto, dispone altresì che i Comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

Fondi anticipazioni di liquidità per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 14 febbraio 2019 (comma 3, art. 27, dl n.27/2022).

Nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città svoltasi il 19 maggio u.s., è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, recante riparto del contributo complessivo di 22,6 milioni di euro per l'anno 2022 ai comuni che hanno usufruito delle anticipazioni di liquidità ai sensi dell'articolo 243-ter del TUEL o che sono stati destinatari delle anticipazioni disposte con i provvedimenti

adottati ai sensi dell'articolo 243- quinquies del medesimo TUEL e che, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 2019, subiscono un maggiore onere finanziario dovuto alla riduzione dell'arco temporale di restituzione delle predette anticipazioni.

Il Decreto 15 giugno 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Risorse correnti ai Comuni per il potenziamento dei servizi di asilo nido e di trasporto scolastico studenti disabili (art. 1, commi 172 e 174, legge n. 234/2021).

Nella Conferenza Stato-Città del 13 aprile 2022 è stata raggiunta l'intesa sui decreti ministeriali relativi alle risorse aggiuntive nel Fondo di solidarietà comunale, previste dalla legge di bilancio per il 2022 a sostegno di:

- ampliamento dei posti disponibili negli asili nido comunali, con l'obiettivo di raggiungere la copertura del servizio pari al 33% (considerando anche il servizio attualmente fornito da strutture private), realizzando circa 150 mila posti aggiuntivi a decorrere dal 2027. I fondi disponibili ammontano a 120 milioni di euro per l'anno 2022, che aumentano progressivamente a 450 milioni nel 2026 e a 1,1 miliardi annui a decorrere dal 2027. Alcuni errori materiali contenuti negli allegati al provvedimento e nelle tabelle della nota metodologica sono stati successivamente corretti e ratificati dalla Conferenza Stato-Città del 19 maggio scorso;

- o ampliamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili con difficoltà motorie, che prevede lo stanziamento di 30 milioni di euro per il 2022, che aumenteranno progressivamente fino a 120 milioni di euro annui a decorrere dal 2027. Sul riparto di questo finanziamento, collegato a specifico obbligo di rendicontazione, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno il decreto del 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, pubblicati nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Contributi ai Comuni delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia a titolo di compensazione derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili danneggiati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art. 22 bis del dl 4/2022 coordinato con la L. 25/2022).

L'ANCI, in sede di confronto tecnico, ha condiviso i dati relativi alle stime di minor gettito IMU dei Comuni rientrati ancora nel "cratere" delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e che in sede di Conferenza Stato-Città del 06 luglio 2022 è stata fornita informativa ai sensi dell'art. 9, c. 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che l'importo complessivamente distribuito è di euro 7.363.925,20; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

Non sono previste assegnazioni statali a tale titolo nell'anno 2022.

L'articolo 3, comma 5-sexies, decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 proroga all'esercizio 2022 con riferimento al rendiconto 2021, la possibilità di svincolare in sede di approvazione del rendiconto quote di avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, da utilizzare per attenuare gli effetti economici negativi dovuti dall'emergenza Covid-19.

L'articolo 13 del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede che le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (c.d. "Fondone") assegnate negli anni 2020 e 2021 e non utilizzate, siano vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e maggiori spese al netto delle minori spese connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 anche nell'anno 2022. Possono inoltre essere utilizzate anche nel 2022 le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni Covid-19.

Le risorse di cui sopra non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate; le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate nel bilancio dello Stato.

Gli enti locali che utilizzano nel 2022 le risorse sopra riportate confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 sono tenuti a inviare entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una nuova certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Inoltre l'articolo 13 comma 6, decreto legge 4/2022 introduce anche per l'anno 2022 la possibilità di destinare a spese inerenti al Covid-19, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio e i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni.

L'articolo 37 bis del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, prevede che il provvedimento con il quale si rettificano gli allegati al rendiconto 2021 degli enti locali concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2), al fine di adeguare i predetti allegati alle risultanze della certificazione COVID-19 relativa al 2021, è di competenza del responsabile del servizio finanziario, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria. Qualora risulti necessario rettificare anche il valore complessivo del risultato di amministrazione, il provvedimento rimane di competenza dell'organo consiliare, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria.

L'articolo 37-ter, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, amplia l'articolo 13 del decreto legge 4/2022 introducendo la possibilità di utilizzare per l'anno 2022 eventuali avanzi vincolati relativi a somme non utilizzate delle risorse 2020-2021 (c.d. "Fondone"), a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica, non coperti da specifiche assegnazioni statali, riscontrati in base al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa registrata per utenze e periodi omologhi nel 2019.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020.

La gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Programma triennale dei Lavori Pubblici vengono individuati gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tra i quali la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico, e gli interventi per nuove opere.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Fino all'anno 2021 è stato riconosciuto una quota pari al 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 e successive integrazioni "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere

altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori”.

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 dispone che gli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2020-2021 e 2022, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

Il comma 6 dell'art. 13 della Legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico” ha prorogato pertanto all'esercizio finanziario 2022 l'utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID.

Altre normative nazionali di interesse

A partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberato per la prima volta dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, sono stati emanati diversi decreti-legge, sostanzialmente di due tipologie: alcuni hanno costituito la "base" legislativa per l'emanazione di diversi D.P.C.M. che hanno previsto e disciplinato le diverse misure di contenimento e la loro progressiva eliminazione; altri hanno dettato misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive. In questa sede, si richiamano solo le normative emanate nell'anno 2022:

A. Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022 (convertito dalla Legge n. 52/2022) che definisce alcune disposizioni per favorire il rientro all'ordinario in seguito alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria (al 31 marzo 2022). Innanzi tutto si stabilisce la possibilità di adottare ordinanze di protezione civile, fino al 31 dicembre 2022, per adeguare all'evoluzione dello stato della pandemia le più opportune misure di contrasto, anche a carattere derogatorio, su richiesta motivata delle Amministrazioni competenti e comunque con efficacia temporale circoscritta. Si dispone l'attuazione in via temporanea di una Unità per il completamento della campagna vaccinale che opererà a tutto il 2022 e fino a fine anno si prevede uno specifico potere di ordinanza del Ministro della salute in materia di ingressi nel territorio nazionale e per la adozione di linee guida e protocolli connessi alla pandemia da COVID-19. Dal 1° aprile 2022 si prevede inoltre una nuova disciplina che estende il regime di autosorveglianza a tutti i casi di contatto stretto, e pertanto il regime di quarantena precauzionale non viene prorogato. Per il periodo fino al 30 aprile 2022, si prevede ancora l'obbligo di mantenere la mascherina, anche chirurgica, in determinati luoghi al chiuso; in particolare la FFP2 è prescritta su determinati mezzi di trasporto, presso sale da concerto, cinema, teatri e per eventi e competizioni sportive.

Rimangono in vigore fino al 30 aprile il green pass base per mense e catering, concorsi pubblici, corsi di formazione pubblici o privati, colloqui in presenza all'interno di istituti penitenziari, oltre che per l'accesso in ambito scolastico e ai luoghi di lavoro.

L'obbligo vaccinale viene mantenuto fino al 31 dicembre 2022 per i professionisti sanitari e gli operatori di interesse sanitario, anche per i soggetti che svolgono la propria attività lavorativa nelle strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie. Per i soggetti di età superiore a 50

anni, rimane la scadenza dell'obbligo fino al 15 giugno 2022, ma l'adempimento non è considerato un requisito per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Dal 1° aprile 2022 non è più in vigore il sistema delle zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) che indicava la classificazione di rischio delle regioni e le misure restrittive da mettere in atto in base al colore

B. Decreto Legge n. 5 del 4 febbraio 2022 (in vigore dal 5 febbraio 2022), poi confluito nel DL 1/2022, che introduce misure urgenti in materia di certificazioni verdi COVID-19 e modifica le regole per la gestione della crisi pandemica in ambito scolastico. Per rafforzare e favorire la scuola in presenza, il decreto introduce novità riguardo la gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 e delle quarantene nel sistema educativo, scolastico e formativo (scheda di sintesi sul sito del Ministero dell'istruzione). Novità anche per le certificazioni verdi COVID-19: riguardo la loro durata, le certificazioni rilasciate dopo la terza dose hanno efficacia senza necessità di nuove vaccinazioni. Al regime di chi si è sottoposto alla terza dose è equiparato chi ha contratto il COVID ed è guarito dopo il completamento del ciclo vaccinale primario. Sono inoltre eliminate le restrizioni previste nelle zone rosse per coloro che sono in possesso del Green Pass Rafforzato. Per quanto riguarda la circolazione degli stranieri in Italia, a coloro che provengono da uno Stato estero e sono in possesso di un certificato di avvenuta guarigione o avvenuta vaccinazione con un vaccino autorizzato o riconosciuto come equivalente in Italia, nel caso in cui siano trascorsi più di sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale o dalla guarigione, è consentito l'accesso ai servizi e alle attività per i quali è previsto il Green Pass Rafforzato previa effettuazione di un test antigenico rapido (validità 48 ore) o molecolare (validità 72 ore). Ciò vale anche per coloro che hanno effettuato vaccinazioni con vaccini non autorizzati o non riconosciuti come equivalenti in Italia, sempre previa effettuazione di un tampone.

C. Decreto Legge n. 1 del 7 gennaio 2022 (in vigore dall'8 gennaio), convertito dalla Legge n. 18/2022, che introduce l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni di età in su, fino al 15 giugno 2022. Inoltre, estende l'obbligo vaccinale per tutto il personale universitario (indipendentemente dall'età) parificandolo a quello scolastico. Per i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età occorre il Green Pass rafforzato (ossia la Certificazione verde COVID-19 rilasciata per vaccinazione o guarigione) per l'accesso ai luoghi di lavoro a far data dal 15 febbraio 2022. È esteso l'obbligo di Green pass base (tampone/guarigione/vaccinazione) a coloro che accedono ai servizi alla persona dal 20 gennaio e inoltre a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari, attività commerciali dal 1° febbraio, fatte salve eccezioni individuate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2022 per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona. Le eccezioni sono per: a) esigenze alimentari e di prima necessità per la vendita al dettaglio degli esercizi commerciali specificati in allegato (qui il collegamento) ; esigenze di salute (ingresso temporaneo in farmacie e strutture sanitarie e sociosanitarie); c) esigenze di sicurezza per l'accesso agli uffici aperti al pubblico delle Forze di polizia e delle polizie locali, per attività istituzionali indifferibili e la prevenzione e repressione di illeciti; d) esigenze di giustizia, per la presentazione indifferibile e urgente di denunce da parte di soggetti vittime di reati o lo svolgimento di attività di indagine o giurisdizionale. Si prevedono controlli a campione da parte dei titolari degli esercizi di cui al citato allegato e dai responsabili dei servizi di cui alle lettere da b a d). Nel settore della scuola cambiano le regole per la gestione dei casi di positività: a) scuole dell'infanzia, in presenza di un caso di positività, è prevista la sospensione delle attività per una durata di dieci giorni; b) scuola primaria con un caso di positività, l'attività in classe prosegue effettuando un test antigenico rapido o molecolare appena

si viene a conoscenza del caso di positività, test che sarà ripetuto dopo cinque giorni. In presenza di due o più positivi è prevista, per la classe in cui si verificano i casi di positività, la didattica a distanza (DAD) per la durata di dieci giorni; c) scuola secondaria di primo e secondo grado, e per il sistema di istruzione e formazione professionale, fino a un caso di positività nella stessa classe è prevista l'auto-sorveglianza e con l'uso, in aula, delle mascherine FFP2. Con due casi nella stessa classe è prevista la didattica digitale integrata per coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale primario da più di 120 giorni, che sono guariti da più di 120 giorni, che non hanno avuto la dose di richiamo. Per tutti gli altri, è prevista la prosecuzione delle attività in presenza con l'auto-sorveglianza e l'utilizzo di mascherine FFP2 in classe. Con tre casi nella stessa classe è prevista la DAD per dieci giorni.

Si richiama inoltre il Protocollo, siglato il 30 giugno 2022, che aggiorna e rinnova i precedenti accordi tenendo conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, già contenute nei Protocolli sottoscritti successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, in particolare il 14 marzo, il 24 aprile 2020, il 6 aprile 2021. Il documento contiene una serie di misure di prevenzione che tengono conto dell'evoluzione della situazione pandemica. Le misure prevenzionali riguardano la corretta circolazione delle informazioni all'interno dei luoghi di lavoro ma anche per coloro che vi accedono, le modalità di ingresso nei luoghi di lavoro, la gestione degli appalti, la pulizia e la sanificazione dei locali e il ricambio dell'aria, le precauzioni igieniche personali, i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, la gestione degli spazi comuni, la gestione dell'entrata e uscita dei dipendenti, la gestione di una persona sintomatica in azienda, la sorveglianza sanitaria, il lavoro agile (si auspica che venga prorogata ulteriormente la possibilità; di ricorrere allo strumento del lavoro agile emergenziale, disciplinato dall'art. 90, commi 3 e 4, del decreto-legge n. 34 del 2020), la protezione rafforzata dei lavoratori fragili. Centrale è il ruolo dei comitati aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole prevenzione. Le Parti si impegnano a incontrarsi ove si registrino mutamenti dell'attuale quadro epidemiologico che richiedano una ridefinizione delle misure prevenzionali qui condivise e comunque entro il 31 ottobre 2022 per verificare l'aggiornamento delle medesime misure.

Il Protocollo sottolinea che l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2, anche se attualmente obbligatorio solo in alcuni settori secondo la vigente disciplina legale, rimane un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più; lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità; delle attività; lavorative. A tal fine, il datore di lavoro assicura la disponibilità di FFP2 al fine di consentirne a tutti i lavoratori l'utilizzo. Inoltre, il datore di lavoro, su specifica indicazione del medico competente o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi sopra richiamati individua particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili.

Per un completo excursus normativo si fa riferimento al sito <http://www.governo.it/it/coronavirus-normativa>, in cui è possibile reperire tutti i provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza, con specifica indicazione di quelli vigenti.

1.1.2 Il quadro regionale

Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale

Il Mercato del Lavoro

Nel 2021, l'occupazione ha ripreso a crescere, dopo la forte contrazione registrata nel 2020 come conseguenza delle misure imposte per il contenimento della pandemia.

La dinamica del mercato del lavoro regionale nel corso del 2021 è stata caratterizzata da un deciso calo degli occupati nel primo trimestre, a cui è seguita una netta ripresa nel trimestre successivo che si è consolidata nella seconda parte dell'anno.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento degli occupati di 12 mila unità rispetto al 2020 (+0,6%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 9 mila in meno (-7,3%) e da una sostanziale stabilità del numero degli inattivi. La ripresa occupazionale non ha consentito di recuperare il livello precedente alla pandemia: rispetto al 2019, mancano ancora 47,6 mila occupati (-2,3%).

La crescita degli occupati si è concentrata nel settore dell'industria: +2,1% nell'industria in senso stretto e +11,8% nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali.

Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate durante il primo anno della pandemia sono anche quelle meno interessate dalla ripresa: le donne occupate aumentano in misura inferiore rispetto agli uomini (+0,2% contro +0,9%), i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-2,1%) così come i giovani occupati tra 15 e 24 anni (-4,7%).

Il tasso di occupazione regionale nel 2021 risale al 68,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente ma ancora lontano dai livelli pre-pandemia (-2,2 punti rispetto al 2019). L'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto in ambito nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (69%). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione maschile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 75,3%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020 e ancora inferiore di 1,3 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 61,6%, appena 0,1 punti percentuali in più rispetto al 2020 e ancora 2,5 punti percentuali al di sotto del dato 2019. Di conseguenza, aumenta il divario di genere a sfavore delle donne, che raggiunge i 13,7 punti percentuali (era pari a 12,5 nel 2019 e a 13,4 nel 2020).

L'aumento del gap di genere è confermato anche dall'andamento del tasso di disoccupazione, che nel 2021 scende al 5,5% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2020), grazie alla contrazione della sola componente maschile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, diminuisce di un punto percentuale, collocandosi al 4% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne aumenta di 0,2 punti percentuali, portandosi al 7,2% (+0,6 punti percentuali sul 2019).

Gli ammortizzatori sociali

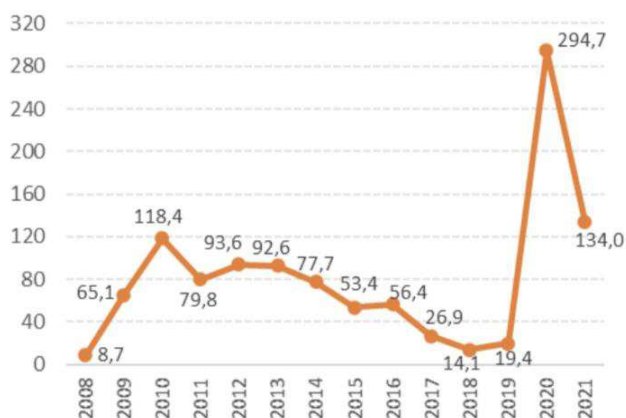
Nel corso del 2021, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 134 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 83,53 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 8,23 milioni di ore di interventi straordinari e 42,25 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Si tratta di un

monte ora notevolmente inferiore (-54,5%) a quello autorizzato durante il primo anno della pandemia, anche se ancora superiore a quello registrato nel 2010.

Marzo è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, con il 27,1% del totale delle ore autorizzate nel 2021, seguito da giugno, con il 21,5%.

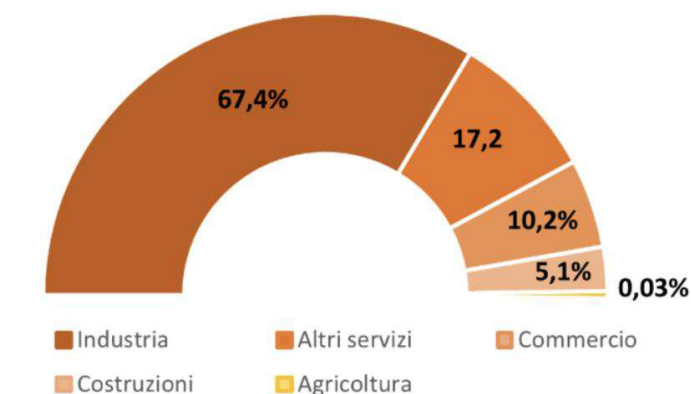
Ammortizzatori sociali, Cassa Integrazione Guadagni

**Fig. 8 Cassa integrazione guadagni – E-R
(totale ore autorizzate in milioni)**



Fonte: Inps

**Fig. 9 Ore totali Cig per settore – E-R
(gen-mar 2022)**



Fonte: Inps

Nei primi tre mesi del 2022 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,5 milioni, ben l'84,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021. L'industria continua ad essere il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (5,75 milioni), seguita, a notevole distanza, dal terziario (870 mila del commercio e 1,47 milioni degli altri servizi) e dalle costruzioni (438 mila). Con 2,3 mila ore autorizzate, si riduce ulteriormente l'esiguo peso dell'agricoltura sul monte ore totale (0,03%). Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'agricoltura e i servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, rispettivamente -97,9% e -87,6% (-88,9% per il commercio e -86,6% per gli altri servizi). Nell'industria la diminuzione è pari all'82,2% e nelle costruzioni all'82,8%.

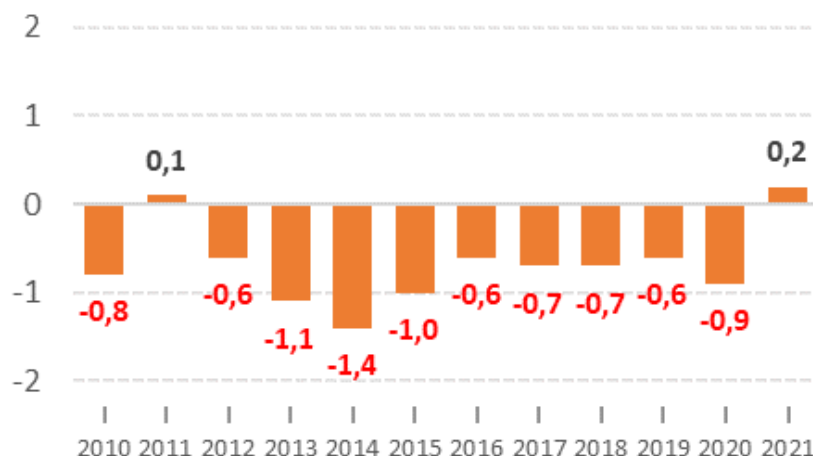
Le imprese attive

Al 31 marzo 2022 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 400.106, con un incremento di 2.846 unità (+0,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando si era interrotta la tendenza negativa in atto da nove anni.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. La base imprenditoriale regionale diminuisce nuovamente in agricoltura (-1,5%) e nell'industria (-0,4%), che continua però a registrare una sensibile decelerazione della tendenza negativa. La dinamica positiva complessiva è derivata dal deciso rafforzamento della crescita nelle costruzioni (+3,5%) e nei servizi (+0,8%). Il risultato del settore dei servizi è la sintesi della lieve contrazione delle imprese attive nel commercio (-0,3%) e dell'accelerazione della crescita negli altri servizi (+1,4%), che fanno registrare un incremento quasi doppio rispetto a quello dello stesso trimestre del 2021.

I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un lieve aumento delle iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2021, e un incremento decisamente superiore delle cessazioni. Ne risulta un saldo negativo, tipico del primo trimestre, ma quasi doppio rispetto a quello registrato nei primi tre mesi dello scorso anno.

Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte:Infocamere

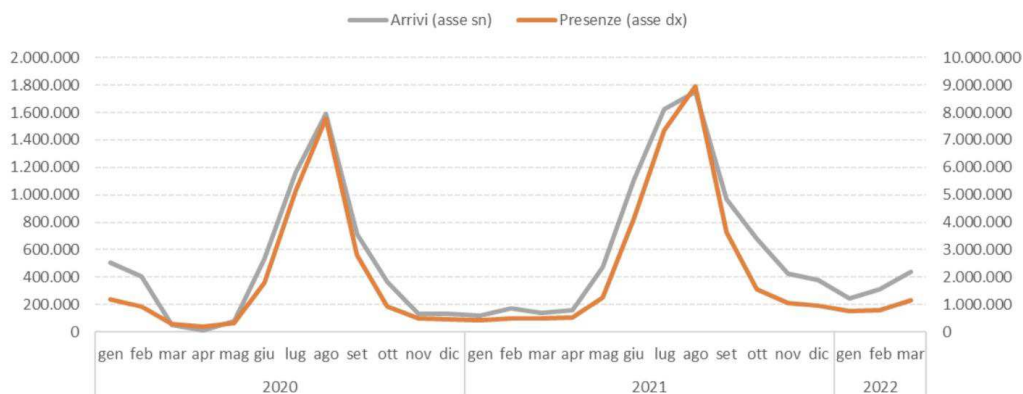
Il Turismo

Nel 2021 il turismo regionale risulta in netta ripresa rispetto all'anno precedente, pur non avendo recuperato i livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con oltre 8 milioni di arrivi e 30,8 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 41,1% e del 38,6% rispetto al 2020 ma ancora in calo del 31% e del 23,6% rispetto ai livelli pre-pandemia.

Se si escludono gennaio e febbraio, non interessati dall'emergenza nel 2020, che mostrano valori inferiori anche all'anno precedente, tutti i restanti mesi del 2021 registrano livelli di arrivi e presenze estremamente più elevati di quelli del 2020, seppure inferiori al 2019. Marzo e aprile sono i mesi caratterizzati dalle performance peggiori rispetto al 2019: -79% degli arrivi e -65% delle presenze a marzo, -84,6% degli arrivi e -79,3% delle presenze ad aprile. Al contrario, nei mesi estivi il movimento turistico in regione si riporta in prossimità dei valori precedenti alla pandemia. In particolare, ad agosto 2021, con oltre 1,75 milioni di arrivi e quasi 9 milioni di presenze, la differenza, rispetto al 2019, si riduce ad appena il 3,1% per gli arrivi e il 3,8% per le presenze.

Il primo trimestre del 2022 si colloca a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2021 (+135,2% degli arrivi e +89,5% delle presenze) e riduce anche la distanza, ancora significativa, dal 2019 (-36,1% degli arrivi e -22,9% delle presenze).

Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2020 a marzo 2022)



Fonte: RER (2022 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2021 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una decisa ripresa delle vendite a prezzi correnti, pari al 4,2%. Pur essendo la crescita più ampia registrata dall'avvio della rilevazione, non ha consentito di recuperare i livelli del 2019.

La pandemia ha accelerato alcune dinamiche in corso nel settore e nei comportamenti dei consumatori.

Lo specializzato non alimentare, comparto maggiormente colpito dalle limitazioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria, ha realizzato nel 2021 la performance migliore, con un aumento del 6,5% rispetto al 2020, comunque non sufficiente a riportare le vendite ai livelli pre-pandemia (-6,8% rispetto al 2019). Al contrario, le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito un'ulteriore lieve flessione dello 0,6%. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che avevano beneficiato della difficile contingenza nel 2020, registrano un nuovo, seppur più modesto, incremento delle vendite dell'1,1%, che porta all'8,6% la crescita rispetto al 2019.

Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%)



Fonte: Unioncamere E-R

Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 968 del 13 giugno 2022 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge. Il documento è consultabile al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023>

In quanto alla programmazione attualmente vigente, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 è stata approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 58 del 21 Dicembre 2021.

Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL nello scorso anno dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana, con un incremento in valori assoluti di oltre 10,3 miliardi di euro.

La ripresa del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2022 è stata sensibilmente ridotta, passando dal 3,8% previsto nell'ottobre del 2021(15) 2,4% delle ultime previsioni (fine aprile). Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche del conflitto in corso in Ucraina, che implica maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, e maggiore inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni di Prometeia l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0
2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7

Fonte: Prometeia

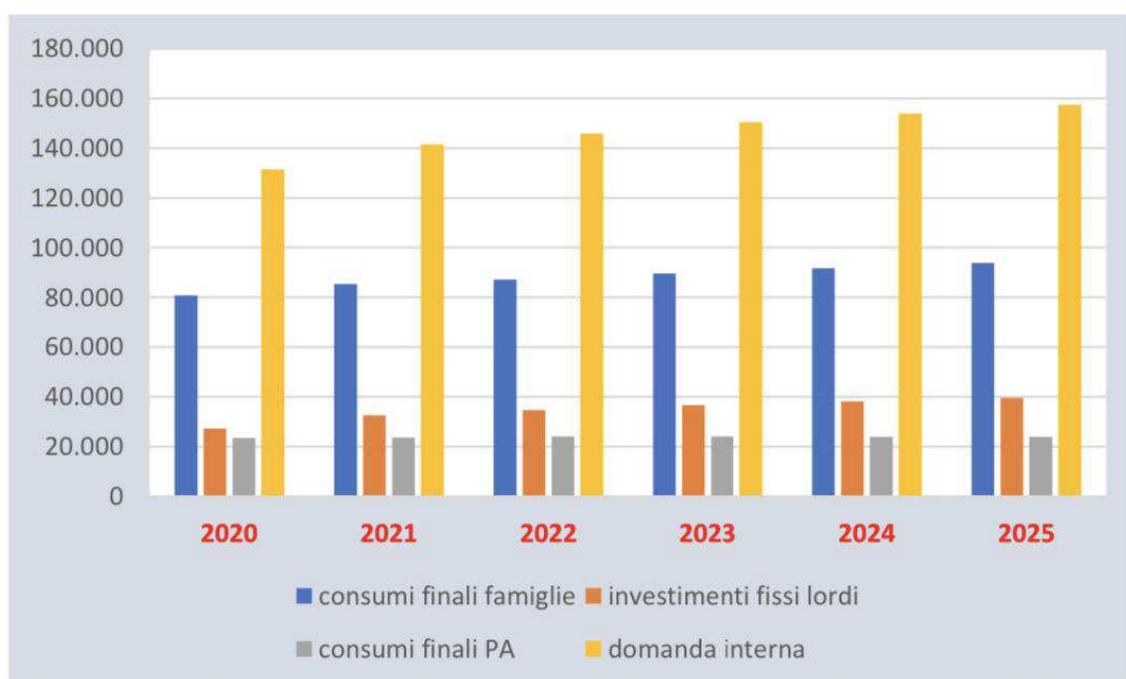


Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL₁₆, si osserva che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 3,1%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata, come nel 2021, dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 6,5%, nonostante l'aumentata incertezza abbia imposto una revisione al ribasso della stima. Il rallentamento della crescita nel 2022 si farà sentire anche sui consumi finali delle famiglie, la cui dinamica (+2,2%) risulterà di nuovo inferiore a quella del Pil nel suo complesso. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)				
	consumi finali famiglie	investimenti fissi lordi	consumi finali PA	domanda interna
2020	80.809,60	27.227,41	23.499,84	131.536,85
2021	85.277,07	32.611,14	23.699,87	141.588,08
2022	87.187,48	34.724,51	24.066,12	145.978,11
2023	89.608,85	36.749,79	24.070,57	150.429,20
2024	91.750,20	38.186,42	24.033,95	153.970,57
2025	93.834,72	39.585,96	24.030,32	157.450,99

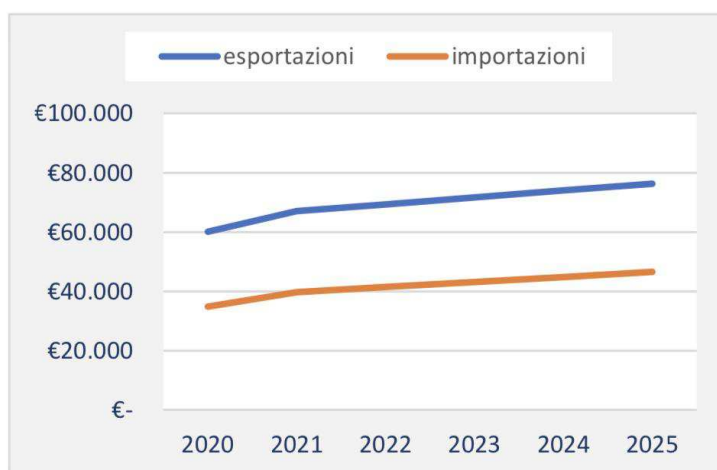
Fonte: Prometeia



Fonte: Prometeia

Data la loro importanza nel contesto economico regionale, sono presentate a parte le previsioni per la domanda esterna (esportazioni) e le importazioni. La previsione di crescita delle esportazioni regionali è stata dimezzata: attualmente le esportazioni della nostra regione sono previste da Prometeia in crescita del solo 3,4%. Il minor sostegno delle esportazioni alla ripresa economica nella nostra regione spiega in larga misura perché la crescita del PIL si dovrebbe fermare al 2,4%. La tabella che segue riporta i dati previsti da Prometeia (espressi in milioni di euro a prezzi costanti).

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.098,45	34.856,85
2021	66.996,96	39.661,33
2022	69.284,87	41.441,38
2023	71.687,33	43.203,03
2024	74.003,56	44.819,14
2025	76.261,15	46.553,08



Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, proseguirà più contenuta per i servizi e continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni. Quest'ultimo è l'unico settore dell'economia che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019. Esso continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

Il settore dei servizi invece rallenta la sua crescita rispetto al 2021 ma rimane in espansione. Il tasso di crescita previsto per questo settore è del 3%, contro il 4,7% del 2021. Per gli anni successivi, la crescita rallenterà ulteriormente ma si manterrà comunque su valori superiori al 2% nel 2023, e non molto lontani da questo valore negli anni successivi.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'agricoltura, il cui peso nell'economia regionale è comunque limitato, il settore in maggiore sofferenza è quello manifatturiero. Per il 2022, Prometeia prevede una stagnazione di questo settore. Il settore industriale dovrebbe invece riprendersi nel 2023, con un tasso di crescita superiore al 2,5%, e mantenere una dinamica superiore al 2% anche negli anni successivi.

Sia le esportazioni che le importazioni mostrano, secondo le previsioni, una tendenza fortemente pro-ciclica, crescendo nel 2021 a tassi più che doppi rispetto al PIL. Questa dinamica rallenterebbe leggermente nel 2022, pur rimanendo comunque molto sostenuta. La tabella che segue illustra i dati, a valori reali, espressi in milioni di euro.

Valore aggiunto RER per settori (valori reali)					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	3.144,20	34.746,10	5.312,60	85.045,00	128.268,70
2021	3.069,89	38.866,81	6.484,33	89.057,37	137.478,39
2022	3.071,39	38.860,16	7.044,27	91.741,68	140.717,51
2023	3.091,28	39.900,55	7.456,55	94.046,17	144.494,54
2024	3.124,26	40.900,62	7.706,28	95.889,04	147.620,20
2025	3.142,70	41.813,97	7.933,64	97.555,46	150.445,77

Fonte: Prometeia

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che ne è stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D. Lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)". Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D. Lgs. 152/2006,

basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;

- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e rilancio degli investimenti regionali

La risposta UE alla crisi Covid-19 ha previsto una serie di strumenti e misure senza precedenti nella storia del progetto europeo, con il Piano per la ripresa "Next Generation EU" da 750 miliardi e il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che ammonta a circa 1.100 miliardi, per un totale di 1.824 miliardi di euro (prezzi 2018, corrispondenti a 2.018 miliardi di euro a prezzi correnti).

Next Generation EU sostiene tra gli altri il nuovo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza che dispone di 672,5 miliardi di EUR, di cui 312,5 miliardi di EUR di sovvenzioni e 360 miliardi di EUR di prestiti. All'Italia sono destinati 191,5 miliardi (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio.

Il Piano dispone di una dotazione totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari. La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, sia come soggetto attuatore per gli investimenti a regia che la vedono coinvolta direttamente, sia promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima.

A tal fine, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore;
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali;
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli enti locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale;
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR;
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, in primis Commissione Europea (task force recovery) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del recovery).

Strumenti attuativi:

- strutture di coordinamento della programmazione unitaria, in capo alla DGREII, di cui al Documento Strategico Regionale (DGR 586/2021 e DAL 44/2021);
- nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
- tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima.

Altri soggetti che concorrono all'azione:

- Enti Locali, Partenariato economico e sociale, Università e centri di ricerca, ART-ER, Lepida, altre Agenzie della Regione.

Destinatari:

- Imprese, Cittadini, Università e Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca, Scuole.

Risultati attesi nel 2023:

- definizioni delle priorità regionali e degli investimenti da candidare al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, in sinergia con la programmazione regionale 2021- 27, nelle modalità previste dal Documento strategico regionale 2021-27

Risultati attesi nel 2023 e per l'intera legislatura:

- promozione di sinergie e complementarità fra il PNRR e i programmi europei a gestione diretta, e altre risorse nazionali e regionali;
- presidio delle iniziative europee connesse con il Pacchetto Recovery;
- monitoraggio e verifica dell'attuazione degli investimenti sostenuti dal PNRR e supporto alla Cabina di Regia regionale;
- attivazione di strumenti per il coordinamento con gli investimenti attuati dagli Enti Locali, e per l'assistenza agli stessi, assicurando la coerenza con le politiche regionali.

Impatto Enti Locali:

gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali. Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione:

la sinergia tra investimenti a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza e interventi finanziati nell'ambito dei programmi regionali e l'orientamento agli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima consente di massimizzare l'impatto sulle pari opportunità di genere, soprattutto in termini di politiche di conciliazione, con il rafforzamento della rete territoriale dei servizi di welfare promozione e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, e attraverso la dell'occupazione femminile di qualità.

Re power UE - Piano per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde

Lo scorso 18 maggio, la Commissione europea ha presentato il Piano REPowerEU – una risposta alla difficile e complessa situazione energetica venutasi a creare a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Questo piano avrà un impatto anche sul bilancio comunitario 2021-2027, per quanto questo sia già stato in parte predefinito, e in particolare sull'Obiettivo di Policy 2 (OP2). L'OP2 si propone di promuovere un'Europa più verde e libera da CO2, che attui la Convenzione di Parigi e investa nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici. In particolare, la finalità del piano RePowerEU è duplice:

- porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, che possono essere usati come un'arma economica e politica e che comunque costano ai contribuenti europei quasi 100 miliardi di € all'anno;
- affrontare la crisi climatica accelerando la transizione energetica.

Le misure contenute nel piano REPowerEU possono aiutare a realizzare questi obiettivi attraverso:

➤ il risparmio energetico

La Commissione propone di rafforzare le misure di efficienza energetica, sia nel lungo che nel breve periodo. Tra le politiche a lungo termine spicca un aumento dal 9% al 13% dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica fissato nell'ambito del pacchetto legislativo "Pronti per il 55%" (Fit for 55), connesso al Green Deal europeo. Per quanto riguarda il breve periodo, la Commissione

ha pubblicato una comunicazione sul risparmio energetico, che illustra in dettaglio i cambiamenti nei comportamenti che potrebbero ridurre del 5% la domanda di gas e petrolio a breve termine e incoraggia gli Stati membri ad avviare campagne di comunicazione ad hoc rivolte alle famiglie e all'industria. Secondo la Commissione, risparmiare energia nei mesi estivi ed autunnali ci aiuterà a prepararci alle possibili sfide del prossimo inverno. Gli Stati membri sono inoltre invitati ad applicare misure fiscali per favorire il risparmio energetico, come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, l'isolamento degli edifici, gli apparecchi e i prodotti efficienti sotto il profilo energetico. La Commissione definisce inoltre misure di emergenza che dovrebbero essere usate in caso di grave interruzione dell'approvvigionamento. In questa prospettiva, pubblicherà linee guida per definire i criteri di priorità per i diversi clienti, oltre ad agevolare l'elaborazione di un piano di riduzione della domanda coordinato a livello dell'UE.

➤ la diversificazione dell'approvvigionamento energetico:

L'UE collabora da diversi mesi con partner internazionali per diversificare l'approvvigionamento energetico.

Già ora, è riuscita a garantire livelli record di importazioni di GNL e maggiori forniture di gas via gasdotti alternativi a quelli russi.

La piattaforma dell'UE per l'energia, creata in questi ultimi mesi e sostenuta da apposite task force regionali, consentirà acquisti comuni di gas, GNL e idrogeno. Stabiliti su base volontaria, queste procedure aggregano la domanda dei singoli stati membri, ottimizzando l'uso delle infrastrutture e coordinando le contrattazioni con i fornitori. In prospettiva, la Commissione valuterà la possibilità di sviluppare un "meccanismo di acquisto congiunto," sul modello del programma di acquisto comunitario dei vaccini contro il Covid, che dovrebbe negoziare e concludere contratti di acquisto di gas per conto degli Stati membri aderenti. La Commissione prenderà inoltre in considerazione misure legislative che impongano agli Stati membri di diversificare l'approvvigionamento di gas.

Questa strategia esterna dell'UE per l'energia faciliterà la diversificazione energetica e la creazione di partenariati a lungo termine con i fornitori. Questi accordi potranno estendersi anche alla cooperazione in materia di idrogeno o di altre tecnologie verdi. Nel Mediterraneo e nel Mare del Nord, saranno sviluppati importanti corridoi per l'idrogeno. Di fronte all'aggressione da parte della Russia, l'UE sosterrà l'Ucraina, la Moldova, i Balcani occidentali e i paesi del partenariato orientale, insieme ai partner più vulnerabili. Continueremo a collaborare con l'Ucraina per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e il funzionamento del settore energetico, preparando nel contempo la strada agli scambi futuri di energia elettrica e idrogeno e ricostruendo il sistema energetico nel quadro dell'iniziativa REPowerUkraine.

➤ una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica.

Una massiccia espansione e accelerazione dell'adozione di fonti rinnovabili per la generazione di energia elettrica e nell'industria, nell'edilizia e nei trasporti ci consentirà di conseguire l'indipendenza energetica più in fretta. Al contempo, darà impulso alla transizione verde e abbasserà i prezzi energetici. Per quanto riguarda l'obiettivo per il 2030 per le rinnovabili, la Commissione propone di aumentarlo dal 40% al 45%, nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%".

L'adozione di obiettivi più ambiziosi getterà le basi per altre iniziative, tra cui:

- una strategia dell'UE per l'energia solare volta a raddoppiare la capacità solare fotovoltaica entro il 2025 e installare 600 GW entro il 2030;
- un'iniziativa per i pannelli solari sui tetti, con l'introduzione graduale di un obbligo giuridico di installare pannelli solari sui nuovi edifici pubblici, commerciali e residenziali;

- raddoppio del tasso di diffusione delle pompe di calore, unito a misure per integrare l'energia geotermica e termosolare nei sistemi di teleriscaldamento e di riscaldamento collettivo;
- l'emanazione di una raccomandazione per affrontare la lentezza e la complessità delle procedure di autorizzazione per i grandi progetti in materia di rinnovabili e una modifica mirata della direttiva sulle energie rinnovabili affinché queste ultime siano riconosciute come interesse pubblico prevalente. Gli Stati membri dovrebbero istituire zone di riferimento specifiche per le rinnovabili con procedure di autorizzazione abbreviate e semplificate in presenza di minori rischi ambientali. Per agevolare la rapida individuazione di tali zone, la Commissione mette a disposizione una serie di dati sulle zone sensibili dal punto di vista ambientale nell'ambito dello strumento di mappatura digitale dei dati geografici relativi all'energia, all'industria e alle infrastrutture;
- la definizione di un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile prodotto internamente e 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile importato entro il 2030, per sostituire gas naturale, carbone e petrolio nei trasporti e nei settori industriali difficili da decarbonizzare. Per stimolare il mercato dell'idrogeno, i legislatori nazionali dovrebbero concordare obiettivi secondari più ambiziosi per settori specifici. Sono inoltre in pubblicazione due atti delegati della Commissione sulla definizione e la produzione di idrogeno rinnovabile, per garantire che quest'ultima porti alla decarbonizzazione netta. Per accelerare i progetti connessi all'idrogeno, sono stati stanziati finanziamenti supplementari pari a 200 milioni di € a favore della ricerca. La Commissione si impegna a completare la valutazione dei primi progetti di interesse comune europeo entro l'estate;
- un piano di azione per il biometano, che definisce strumenti per portare la produzione a 35 miliardi di metri cubi entro il 2030, tra cui un nuovo partenariato industriale per il biometano e incentivi finanziari, anche attraverso la Politica Agricola Comune.

Ridurre il consumo di combustibili fossili nell'industria e nei trasporti.

La sostituzione del carbone, del petrolio e del gas naturale nei processi industriali ridurrà le emissioni di gas a effetto serra e rafforzerà la sicurezza energetica e la competitività dei paesi europei. La Commissione stima che il risparmio energetico, l'efficienza, la sostituzione dei combustibili, l'elettrificazione e una maggiore diffusione dell'idrogeno rinnovabile, del biogas e del biometano nell'industria potrebbero far risparmiare fino a 35 miliardi di metri cubi di gas naturale entro il 2030, oltre a quanto già previsto dalle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%".

La Commissione proporrà contratti del tipo "differenza sul carbonio," per sostenere l'adozione dell'idrogeno verde da parte dell'industria. Sono inoltre previsti finanziamenti specifici per REPowerEU nell'ambito del Fondo per l'innovazione. Le risorse finanziarie dovrebbero provenire dai proventi dalla vendita di permessi di emissione. Sono previsti anche accordi con la Banca europea per gli investimenti. Per mantenere e riconquistare la leadership tecnologica e industriale in settori quali l'energia solare e l'idrogeno, la Commissione propone di istituire un'alleanza industriale per il solare nell'UE. La Commissione intensificherà i lavori sull'approvvigionamento di materie prime critiche e preparerà una proposta legislativa al riguardo.

Per migliorare il risparmio energetico e l'efficienza nel settore dei trasporti e accelerare la transizione verso veicoli a emissioni zero, la Commissione presenterà un pacchetto per rendere più verde il trasporto merci, e prenderà in considerazione un'iniziativa legislativa per aumentare la quota di veicoli a emissioni zero nei parchi auto pubblici e aziendali al di sopra di una determinata dimensione. Per contribuire alla sostituzione dei combustibili fossili nel settore dei trasporti, verranno coinvolte anche le amministrazioni comunali e regionali, oltre che i governi nazionali.

Investimenti intelligenti.

A sostegno di REPowerEU sono già disponibili 225 miliardi di euro sotto forma di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Per realizzare gli obiettivi di REPowerEU, però, servono 210 miliardi di euro di investimenti supplementari entro il 2027. Questi investimenti devono essere sostenuti sia dal settore pubblico che da quello privato. Si tratta di un impegno molto consistente. D'altra parte, come abbiamo visto, tagliare le importazioni di combustibili fossili dalla Russia può farci risparmiare quasi 100 miliardi di euro l'anno. Per cominciare, la Commissione propone di aumentare la dotazione finanziaria dell'RRF di 20 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni, provenienti dalla vendita di quote di emissioni del sistema ETS attualmente detenute nella riserva stabilizzatrice del mercato. Attraverso trasferimenti volontari di fondi all'RRF potrebbero essere messi a disposizione altri 26,9 miliardi di euro dai Fondi di Coesione e 7,5 miliardi di euro dalla Politica Agricola Comune.

È quindi evidente come l'attuazione del piano REPowerEU inciderà sui fondi strutturali europei a vari livelli.

Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'art.119 c.5 della Costituzione (rimozione degli squilibri economici e sociali), il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Nel 2023, compatibilmente con quelle che sono le condizioni istituzionali (avvio dei tavoli di programmazione da parte del livello centrale) entrerà nel vivo la programmazione FSC 2021- 2027 di cui un primo stralcio, ai sensi del punto d) art.1, comma 178 della Legge n. 178/2020, è stato già avviato con le assegnazioni delle risorse disposte con Delibera Cipess n. 79 del 22 dicembre 2021 per il finanziamento di interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso. Per la Regione Emilia-Romagna complessivamente le risorse (a titolo di anticipazione) ammontano a 107,7 milioni di euro per interventi riguardanti il trasporto ferroviario (elettrificazione, soppressione passaggi a livello, rifacimento ponti ferroviari), interventi sulla rete stradale di adeguamento e messa in sicurezza; interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche e infine per strutture sportive.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel DSR 2021-2027, la programmazione operativa FSC 2021-27 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza delle infrastrutture e delle reti, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione

territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

Il Fondo sviluppo e coesione, infine, interverrà per la riqualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo dei territori, incluse quelle stradali. In modo complementare ad altre risorse, contribuirà allo sviluppo delle strutture per i servizi di prossimità e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico.

La programmazione delle risorse FSC, per l'attuale periodo di programmazione è stata invece riorganizzata in un unico strumento denominato Piano sviluppo e coesione. Con Delibera CIPESS n. 22 del 29 aprile 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18-8-2021 - Serie generale - n. 197, è stato approvato il Piano sviluppo e coesione (PSC) della Regione Emilia-Romagna". Il PSC riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-06, 2007-2013 e 2014-2020. Nella sezione ordinaria del PSC sono ricomprese le risorse assegnate alla Regione nei periodi di programmazione precedenti e attuale (345,12 M€) mentre nella sezione denominata 'speciale', sono ricomprese le risorse relative alla riprogrammazione effettuata per effetto dell'emergenza Covid-19 (ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n.34 del 2020) e quindi riferita alla programmazione ex FESR ed ex FSE finanziata oggi con risorse FSC (delibera Cipe n.43 del 2020) per complessivi 250,00 M€.

Sfide e opportunità dall'Unione Europea per la programmazione 2021-2027

Il cauto ottimismo delle previsioni economiche d'inverno 2022, pubblicate dalla Commissione europea il 10 febbraio 2022 – che prevedevano una crescita per l'economia dell'UE del 4,0% nel 2022 e del 2,8% nel 2023 - è ora totalmente messo in crisi da una nuova emergenza. Con il conflitto in Ucraina a seguito dell'invasione da parte della Russia, l'Unione Europea si trova di fronte ad un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni drammatiche da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico e che richiede ancora volta una risposta UE forte e unitaria.

Alla ferma condanna dell'UE alla "aggressione militare russa non provocata e ingiustificata" del 24 febbraio è seguita una reazione senza precedenti che vede Istituzioni e Stati Membri uniti nella difesa dei valori fondanti dell'Unione. L'impegno UE si è finora concentrato su:

- Sostenere il popolo ucraino: la solidarietà europea si manifesta attraverso un sostegno politico, finanziario e umanitario, in raccordo con i partner internazionali. È stato attivato il meccanismo della protezione temporanea per i profughi ucraini e, attraverso l'Azione di Coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE), gli Stati membri, possono dedicare finanziamenti della politica di coesione per l'emergenza umanitaria e l'assistenza
- Indirizzare misure restrittive su vari fronti alla Russia: sanzioni individuali, economiche e finanziarie, legate ai settori dei trasporti, energia e della lotta alla disinformazione sono state progressivamente introdotte. Nel quadro delle sanzioni è stata inserita anche la Bielorussia alla luce del suo coinvolgimento nel conflitto.

Atteso e auspicato come un anno di ripresa dalla crisi legata alla pandemia Covid-19, e a vent'anni dall'ambiziosa introduzione dell'euro, il 2022 vede una nuova fase drammatica della nostra storia contemporanea. Questa guerra ai confini dell'UE rende il contesto internazionale sempre più un banco di prova: l'Unione dovrà, infatti, affermarsi come attore chiave nei nuovi equilibri geopolitici che si stanno delineando. La ripresa europea, che può contare sullo strumento "Next Generation EU" e su un rinnovato Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, per un totale di 2,018 miliardi di euro (prezzi correnti), dovrà affrontare i contraccolpi che il conflitto e le sanzioni economiche alla Russia avranno sull'economia dell'UE.

In questo contesto, la sfida delle Istituzioni Europee è continuare a favorire la ripresa dell'UE e, allo stesso tempo, difenderne i valori fondanti, nonché promuovere nuove forme di integrazione, in alcuni ambiti prioritari, come il settore energetico, autonomia strategica e politica estera (inclusa la sicurezza alimentare) e di difesa. Regioni ed enti locali d'Europa, a fianco degli Stati Membri, dovranno individuare soluzioni sostenibili e inclusive per arginare l'impatto delle crisi che si stanno definendo.

La programmazione europea per il periodo 2021-2027 è in fase di avvio. La politica di coesione, che dispone di 392 miliardi, è destinata ai seguenti obiettivi: 1) investimenti per lavoro e crescita (con FESR, FSE+, Fondo di coesione e Fondo per la transizione giusta; 2) Interreg e 3) Strumenti a gestione diretta da parte dell'UE e assistenza tecnica.

L'accordo di partenariato (AdP) dell'Italia, trasmesso alla Commissione europea il 17 gennaio 2022, sarà adottato entro il mese di luglio e così anche i programmi regionali del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo Sociale Europeo+, già approvati dall'Assemblea regionale e aperti ai contributi del territorio. L'AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund). Definirà le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell'AdP anche il Programma operativo nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA).

Per il periodo 2021-2027, la Politica Agricola Comune (PAC), con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo. Per il biennio 2021-2022 le risorse sono state impegnate prorogando l'impianto e le misure di finanziamento della PAC 2014-2020 attraverso un apposito regolamento di transizione, a causa dei ritardi nell'approvazione dei regolamenti della nuova PAC che sono stati pubblicati il 2 dicembre 2021. Il regime di transizione ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di prorogare la durata e la gestione del proprio Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con una dotazione di risorse incrementata anche dai fondi del Next Generation EU. Per quanto riguarda la nuova PAC, a fine 2021 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea la propria proposta di Piano Strategico Nazionale, il nuovo strumento di gestione degli interventi a sostegno dell'agricoltura che riunisce in unico documento strategico sia gli interventi del primo che del secondo pilastro. A fine marzo 2022 la Commissione ha inviato al Governo le proprie osservazioni e a partire da aprile si è aperta la fase di negoziazione con l'obiettivo di arrivare all'approvazione del Piano entro la fine del 2022. Le modalità e il grado di autonomia con cui le Regioni gestiranno i finanziamenti e le misure per gli interventi dello sviluppo rurale sono tra gli aspetti ancora in fase di confronto e definizione.

Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con il presente DEFR 2023, è salito a 18 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima,

all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2021 l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 4,58 miliardi; rispetto a quanto previsto con l'ultimo monitoraggio della Nota di Aggiornamento DEFR 2022 l'incremento è di 1,30 miliardi.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI DEFR 2021 (mln di euro)	IMPORTI DEFR 2023	VARIAZIONE % DEFR 2023 VS DEFR 2021
SANITA'	926,40	1.208,87	30,49%
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	0,53%
SISMA	2.200,00	2.267,50	3,07%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	57,03%
CULTURA	34,01	65,80	93,47%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	7,89%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	134,51	188,47	40,11%
TURISMO	132,15	145,63	10,19%
DATA VALLEY	162,00	181,15	11,82%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	39,17%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	30,13%
AMBIENTE	561,79	1.098,17	95,48%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	362,62	117,75%
AGRICOLTURA	392,80	442,48	12,65%
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	27,62%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	58,91%
CASA	130,00	534,51	311,16%
TOTALE	13.427,92	18.013,47	34,15%

Si conferma quindi il trend positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 34,15% rispetto al DEFR 2021 e del 7,78% rispetto alla NADEFR 2022.

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della Casa, della Rigenerazione urbana, aree interne e sviluppo locale, dell'Ambiente, della Cultura, delle Ferrovie e Trasporto pubblico e dell'Edilizia scolastica e universitaria. Più nel dettaglio.

L'impegno della Regione per la parità di genere

Negli ultimi anni è stato ribadito a livello europeo e nazionale l'impegno sui temi delle parità e le discriminazioni di genere, impegno confermato nel quadro strategico europeo con la "Strategia per la parità di genere 2020-2025" adottata dalla Commissione Europea. A livello nazionale è opportuno sottolineare che la "parità di genere" rappresenta:

- una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con validità globale;
- uno "straordinario motore di crescita" così come indicato dalla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026

La Legge regionale n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità agendo su molteplici e rilevanti tematiche: la promozione dell'occupazione femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, il contrasto

agli stereotipi di genere, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, e la Regione è intervenuta sui tanti aspetti della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini in coerenza con quanto ivi previsto.

Da un lato è quindi giusto valorizzare quegli elementi che hanno permesso alla nostra regione di avere tassi di occupazione femminile paragonabili a quelli delle regioni europee più avanzate, sapendo che ancora molte sono le disparità da colmare e al contempo è necessario insistere sulle azioni di cambiamento culturale, per combattere stereotipi consolidati e promuovere una cultura delle differenze.

La nostra Regione ha realizzato una serie di azioni trasversali e integrate, anche per affrontare l'emergenza pandemica che ha acuitizzato dinamiche già connotate da differenze di genere, quali quelle riconducibili alla tenuta occupazionale, differenziali salariali, uscita dal mercato del lavoro, conciliazione tra lavoro e necessità di cura e assistenza, violenza domestica.

Anche riconoscendo l'urgenza di dare una risposta adeguata e duratura alle persistenti disuguaglianze di genere la Regione Emilia-Romagna ha approvato la propria Strategia regionale Agenda 2030 che affonda le proprie radici nelle linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Nei lavori preparatori per la stesura del Patto per il Lavoro e per il Clima è stato fondamentale il contributo del "Tavolo regionale permanente per le politiche di genere", che ha consentito di dare centralità alla questione femminile entro le strategie regionali tese all'obiettivo di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette a supportare e progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, proposte poi confluite nelle linee di intervento del nuovo Patto per il lavoro e per il clima.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico del Patto: "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e tra le linee di intervento dello stesso viene prevista la progettazione di "politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e "omobitransfobica".

Il Tavolo si è inoltre organizzato anche in un sottogruppo tematico, finalizzato a condividere e confrontare azioni e progettualità dirette sia a supportare azioni e soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscono al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nella vita economica del territorio e per valorizzarne e rafforzarne il ruolo e il protagonismo nell'economia e nella società regionali. È attualmente alla firma delle parti coinvolte il Protocollo che definisce finalità, obiettivi e impegni di questo sottogruppo.

Inoltre, a seguito dell'approvazione della Legge regionale 01 agosto 2019, n. 15 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", sono state avviate e si stanno consolidando le attività relative all'osservatorio, con funzioni di monitoraggio sul fenomeno, previsto dall'articolo 7 della legge stessa.

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2022-2023 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno a progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i

percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal".

Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, con Deliberazione assembleare del 13 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo "Piano regionale contro la violenza di genere" ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021. L'asse portante del nuovo Piano Regionale è una visione della violenza di genere come esito di una cultura e di una organizzazione economica e sociale ancora fondata su relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile, una visione stereotipata dei ruoli di uomini e donne, la permanenza di un sistema discriminatorio nel mondo del lavoro, la scarsa attenzione ad un linguaggio sessista che performa comportamenti sociali e comunicativi lesivi della dignità delle donne.

Il Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna svolge da anni un ruolo di monitoraggio e di supervisione sugli interventi dei Centri Antiviolenza aderenti, che si riconoscono in comuni metodologie, prassi operative e sostegno al sistema di relazioni con gli altri soggetti delle reti territoriali.

La Regione Emilia-Romagna sostiene l'attuazione del Piano Regionale, stanziando risorse statali e finanziamenti propri per la realizzazione delle azioni previste e principalmente finalizzate alla prevenzione della violenza di genere e alla protezione dalla violenza di genere.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Campogalliano rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena (che è stazione appaltante in quanto capoluogo di provincia, rif. art. 2 DM 226/2011).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 7/3/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative

per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

Si cita, da ultimo, la determinazione del Comune di Modena n. 3017 del 29.12.2020 ad oggetto "Gara per la distribuzione del gas naturale dell'ATEM Modena 1-Nord – appalto del servizio di advisor per attività di supporto tecnico-amministrativo al RUP e ai Comuni dell'ATEM (CIG 6653066BBC) – modifica di vincoli contrattuali e del cronoprogramma della spesa".

Le attività di preparazione della gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 11/04/2018 si è approvato l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 20/06/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territoriale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 10/04/2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

Si è in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

MODENA 1 - NORD

Comune		Provincia	Superficie (km ²)	Altitudine (m)	Popolazione		Dati anno 2012		
Codice ISTAT	Denominazione				2008	2010	Numero clienti	Gas distribuito (migliaia di Sm ³)	Lunghezza della rete (km)
36001	Bastiglia	Modena	10,51	27	4.010	4.137	1.937	2.986	26
36002	Bomporto	Modena	38,59	25	9.416	9.748	4.437	11.323	79
36003	Campogalliano	Modena	35,19	43	8.377	8.650	4.016	11.796	101
36004	Camposanto	Modena	22,49	21	3.210	3.218	1.329	4.224	34
36005	Carpi	Modena	131,14	26	67.203	69.021	32.613	69.200	383
36006	Castelfranco Emilia	Modena	101,31	42	30.527	32.102	15.409	26.877	232
36007	Castelnuovo Rangone	Modena	22,41	76	13.951	14.324	6.419	17.733	93
36008	Castelvetro di Modena	Modena	49,49	152	10.823	11.165	4.379	18.354	80
36009	Cavezzo	Modena	26,75	24	7.231	7.390	3.120	7.084	64
36010	Concordia sulla Secchia	Modena	41,15	22	8.992	9.059	3.813	10.135	89
36012	Finale Emilia	Modena	104,35	15	15.861	16.072	7.300	15.177	113
36021	Medolla	Modena	26,78	22	6.248	6.331	2.959	7.599	64
36022	Mirandola	Modena	137	18	24.163	24.602	11.066	23.876	193
36023	Modena	Modena	183,23	34	181.807	184.663	90.712	198.883	683
36027	Nonantola	Modena	54,79	24	15.111	15.489	6.929	13.454	126
36028	Novi di Modena	Modena	51,67	21	11.247	11.476	4.188	9.290	89
36034	Ravarino	Modena	28,4	23	6.305	6.318	2.737	6.060	66
36036	San Cesario sul Panaro	Modena	27,22	54	5.846	6.057	2.180	3.609	59
36037	San Felice sul Panaro	Modena	51,51	19	10.923	11.135	4.791	13.660	100
36038	San Possidonio	Modena	17,01	20	3.841	3.828	1.483	4.722	38
36039	San Prospero	Modena	34,4	22	5.652	5.888	2.478	5.152	53

36044	Soliera	Modena	50,89	28	15.103	15.289	6.915	16.532	122
37024	Crevalcore	Bologna	102,61	20	13.456	13.686	6.403	13.282	153
37056	Sant'Agata Bolognese	Bologna	34,78	21	7.253	7.392	3.279	8.409	65
Totali ambito			1.383,67	-	486.556	497.040	230.892	519.417	3.105

Fonte: Ministero dello sviluppo economico anno 2021

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/energia/gas-naturale-e-petrolio/gas-naturale/distribuzione/elenco-ambiti-territoriali> (non più accessibile)

Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

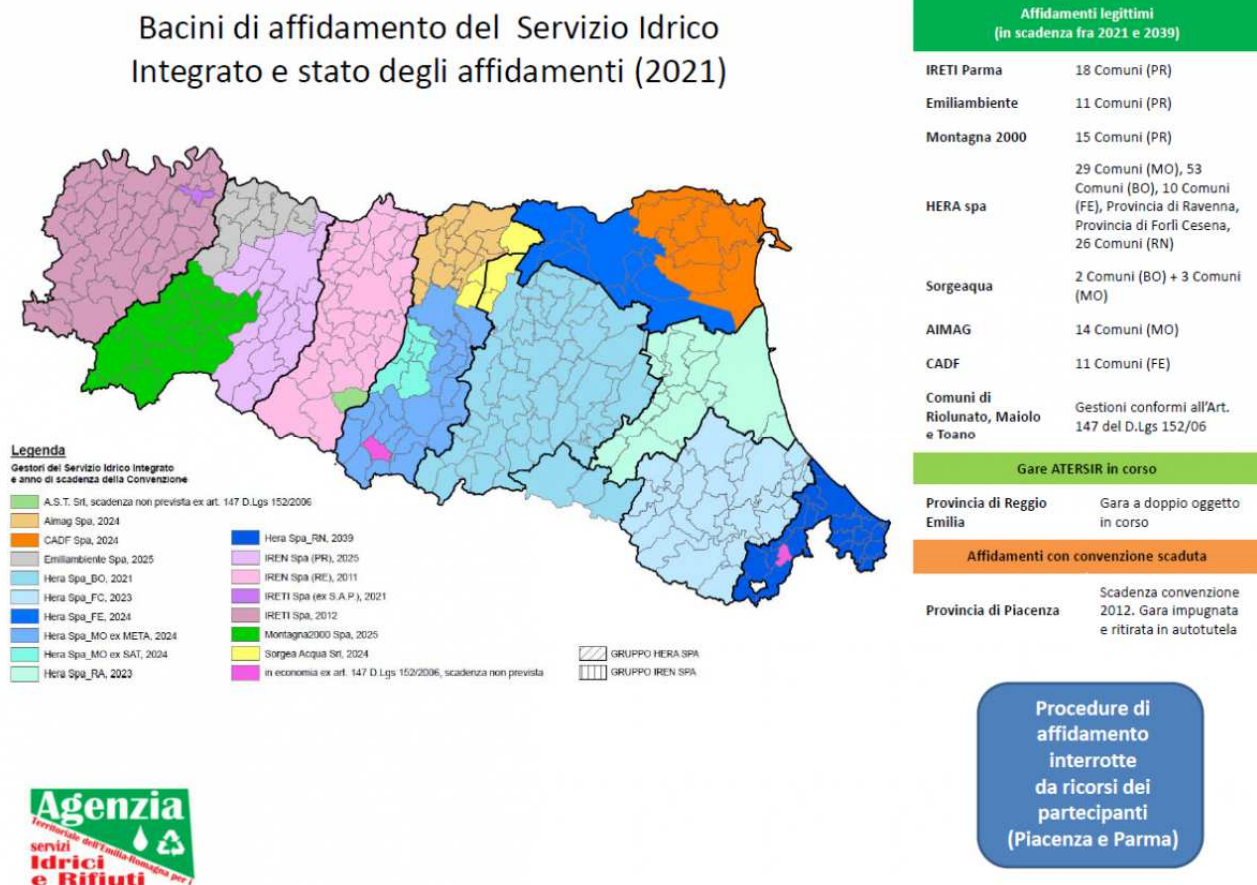
Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Campogalliano** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

La cartina che segue riporta lo stato degli affidamenti del servizio idrico integrato nel territorio di Atersir alla data di febbraio 2021.



Servizio Gestione Rifiuti Urbani

Il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani (S.G.R.U.) è costituito dal complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani è organizzato, come previsto dal D.Lgs 152/2006 "Testo unico dell'Ambiente" sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati da ciascuna Regione congiuntamente alla definizione dello specifico ente di governo dell'ambito. Governo dell'ambito che la Regione Emilia Romagna, con Legge Regionale n. 23/2011 ha affidato ad ATERSIR, la quale disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'erogazione e la gestione del servizio integrato di gestione rifiuti.

Le funzioni di ATERSIR riguardano in particolare l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della gerarchia sancita dalla Direttiva comunitaria 98/2008/UE volta ad individuare, in ordine di priorità, la migliore opzione ambientale.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA S.p.A. ha gestito fino al 31/12/2021 il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell'Agenzia Regionale Atersir.

In data 25/10/2021, l'“Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti”, con la delibera del Consiglio d'Ambito CAMB/2021/61 avente oggetto “Approvazione dello Schema di Atto integrativo della convenzione di servizio tra ATERSIR ed AIMAG S.p.A. finalizzato ad adeguare il perimetro gestionale alle decisioni assunte in merito al passaggio del Comune di Campogalliano al bacino gestionale denominato “Bassa pianura modenese” ha deliberato:

- di approvare, in accoglimento della richiesta del Comune di Campogalliano, nelle more dell'espletamento della nuova gara per il bacino "Bassa pianura modenese", a far data dal 01/01/2022, il passaggio del Comune di Campogalliano al perimetro del servizio oggi gestito da AIMAG S.p.A.;
- di adottare uno specifico Schema di Atto integrativo alla Convenzione di servizio stipulata in data 20 dicembre 2006 tra il Gestore AIMAG S.p.A. e ATERSIR, scaduta in data 31 dicembre 2016, che ampli il perimetro territoriale gestito dalla società AIMAG S.p.A. al comune di Campogalliano, in applicazione dell'art. 5, comma 3 della Convenzione stessa che prevede: (...) 3. Le eventuali modifiche dei perimetri di cui al c. 2 non comportano modifica della presente convenzione, restando il Gestore tenuto a organizzare il servizio in conformità alle disposizioni intervenute, ferme restando le eventuali ricadute a livello di fattori produttivi dei costi da recepire in sede di applicazione del sistema tariffario” (...);
- di disporre l'avvio dei servizi da parte del Gestore AIMAG S.p.A., secondo la Convenzione di servizio in atto tra l'Agenzia ed AIMAG S.p.A. come integrata a seguito della sottoscrizione dell'Atto integrativo a fare data dal 01/01/2022.

Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui ora fa parte il Comune di Campogalliano, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016. (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.”

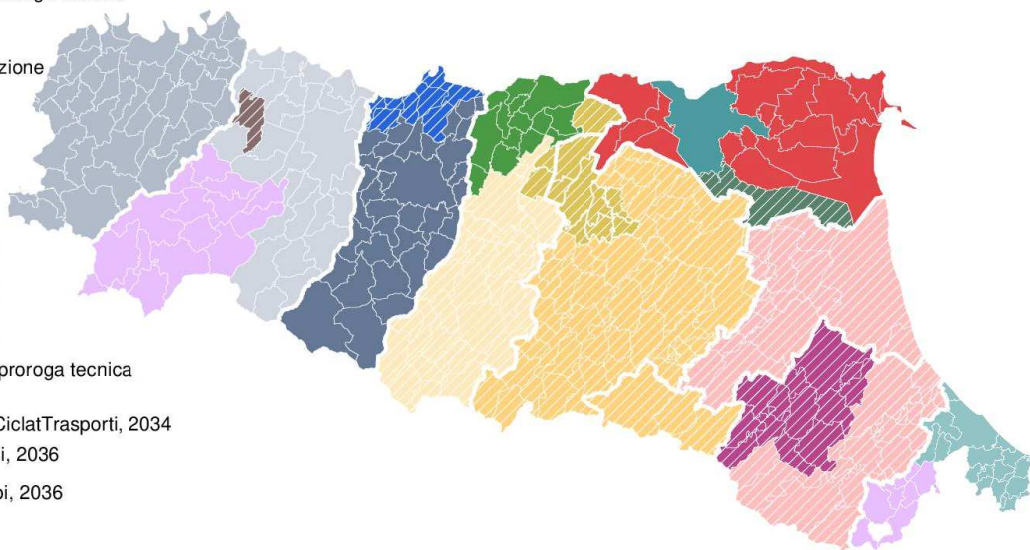
Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l’avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Legenda

Gestori del servizio rifiuti e anno di scadenza della convenzione

- Aimag, 2016 - Gestione in proroga tecnica
- Alea Ambiente Spa, 2032
- Bacini in assenza di convenzione
- Clara Spa, 2017 - Gestione in proroga tecnica
- Geovest, 2031
- Hera FE, 2017 - Gestione in proroga tecnica
- Hera RN, 2012 - Gestione in proroga tecnica
- Iren PC, 2011 - Gestione in proroga tecnica
- Iren PR, 2014 - Gestione in proroga tecnica
- Iren RE, 2011 - Gestione in proroga tecnica
- RTI Ravenna e Cesena
- Hera - Formula Ambiente - CiclatTrasporti, 2034
- RTI BO Hera Brodolini Ecobi, 2036
- RTI MO Hera Brodolini Ecobi, 2036
- Sabar, 2036
- San Donnino, 2033
- Soelia, 2032
- Concessioni ATERSIR



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d’atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n.

1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito anche il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

In data 29 Dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale denominato "Pianura e Montagna Modenese" con decorrenza dal primo Gennaio 2022 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2036) con il RTI costituito da Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc.Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile. Gli atti di affidamento che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, avrà durata quindicinale (fino al 31 dicembre 2036) sono consultabili alla pagina <https://www.atersir.it/gestione-dei-rifiuti-urbani-nel-bacino-territoriale-pianura-e-montagna-modenese-2022-2036-0>.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio. Con deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 60 del 25 ottobre 2021 è stata effettuata la scelta della forma di gestione ed avvio del procedimento finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel bacino "Bassa Pianura Modenese" della provincia di Modena, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Nel Comune di Campogalliano è attiva la raccolta domiciliare "integrale". L'avvio della tariffazione corrispettiva è previsto dal 01/01/2023.

Le tappe di trasformazione del servizio erogato (da raccolta stradale e di prossimità a porta a porta "integrale") sono state le seguenti:

- campagna informativa presso le utenze nei mesi di dicembre-febbraio 2022
- consegna dei contenitori alle singole utenze nei mesi di febbraio-marzo 2022;
- avvio del servizio porta a porta il 04/04/2022;
- ritiro dal territorio dei contenitori stradali e di prossimità il 18/04/2022.

Il territorio del Comune è stato suddiviso in due macro aree alle quali corrispondono sia differenti livelli di servizio (che di quote di tariffe fisse applicate a partire dal 01/01/23):

- Urbana: frequenze di servizio standard;
- Forese: alcuni servizi hanno una frequenza minore (organico, plastica/lattine e rifiuto indifferenziato sanitario).

Trasporto Pubblico Locale

La normativa nazionale

Ai sensi dell'art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 "Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali."

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l'Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell'Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Campogalliano unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all'entità del fondo.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 07/03/2022 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL "PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO E LA MOBILITA' SOSTENIBILE IN EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2022- 2024" IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 52 DEL 14 SETTEMBRE 2021." è stato approvato il patto medesimo.

Al paragrafo 5 del patto medesimo vengono riportati gli "OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI: INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA, DIGITALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI, GLI INVESTIMENTI", che riguardano in particolare:

- Integrazione tariffaria;
- Digitalizzazione e accessibilità ai servizi;
- Investimenti (interventi sulle infrastrutture delle ferrovie regionali, rinnovo del materiale rotabile, mobilità ciclistica);
- Ciclabilità urbana;
- Ciclovie turistiche.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 (prorogato al fino all'approvazione del nuovo PAIR con DGR 2130 del 13.12.2021) e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Gestione farmacia comunale

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

- a) in economia;
- b) a mezzo di azienda speciale;
- c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;
- d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Campogalliano, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo e con atto consiliare n. 72 del 18/12/2003 ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Attualmente la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Si riporta una serie storica dei risultati economici della Farmacia comunale risultanti dai rendiconti della gestione presentati da FCR.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO FARMACIA COMUNALE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RICAVI	999.820,19	998.604,11	1.015.168,56	1.023.135,66	992.433,89	987.037,45	1.021.310,16	1.094.757,72
COSTO DEL VENDUTO	705.067,65	693.187,48	699.785,70	707.279,30	675.362,43	668.360,59	690.841,57	677.306,54
UTILE LORDO	294.752,54	305.416,63	315.382,86	315.856,36	317.071,46	318.676,86	330.468,59	417.451,18
ALTRI PROVENTI	22.983,73	23.136,50	23.916,09	27.057,12	36.028,41	38.059,89	31.057,97	4.459,77
UTILE LORDO RETTIFICATO	317.736,27	328.553,13	339.298,95	342.913,48	353.099,87	356.736,75	361.526,56	421.910,95
COSTI FCR	45.893,94	42.869,77	44.253,73	45.882,77	69.845,42	70.174,42	61.516,36	64.899,80
UTILE DOPO FCR	271.842,33	285.683,36	295.045,22	297.030,71	283.254,45	286.562,33	300.010,20	357.011,15
COSTI COMUNE	199.846,53	191.493,73	190.082,73	190.023,44	175.889,43	177.055,28	188.322,35	190.444,96
UTILE NETTO	71.995,80	94.189,63	104.962,49	107.007,27	107.365,02	109.507,05	111.687,85	166.566,19
INVESTIMENTI	4.298,88	0,00	3.325,15	6.017,95	2.155,00	384,60	0,00	2.130,70
UTILE	67.696,92	94.189,63	101.637,34	100.989,32	105.210,02	109.122,45	111.687,85	164.435,49

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate) al Comune di Campogalliano si applica il solo obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il regolamento sui controlli interni

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 contenute all' art. 147- quater del TUEL, prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi:

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D.Lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati*
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

L'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2021-2023 del Comune di Campogalliano, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 135 del 13.12.2021, contiene la Sezione I_All. E_“Enti controllati e partecipati - Vigilanza e impulso nei confronti degli enti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo “derogatorio” rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *“per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.”*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

La revisione straordinaria delle partecipazioni doveva essere predisposta ed approvata entro il 30 settembre 2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 48, è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione". La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi, quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

È stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/partecipazioni:

a) partecipazioni detenute direttamente:

- Hera spa;
- AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
- SETA spa;
- Lepida spa;
- AIMAG spa.

b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa

- Sinergas spa;
- AS RETIGAS spa;
- CA.RE. srl;

- ENTAR srl;
- SO.SEL. spa;
- Energy Trade spa;
- COIMEPA SERVIZI srl;
- HERA spa.

Azioni di razionalizzazione: contenimento costi.

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl;
- AeB Energie srl;
- Agrisolar - Engineering srl;
- S.I.A.M. srl;
- Tred Carpi srl;
- Sherden Gas Bacino 24 srl;
- UNI.CO.GE srl;
- ENNE ENERGIA srl.

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa;
- Hemina spa;
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo;
- Arco Lavori soc. coop. Consortile.

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc. consortile a r.l.;
- La Mirandola spa.

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria. Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di essere non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La prima revisione annuale è stata adottata dal consiglio comunale in data 19/12/2018 con deliberazione n. 48 per l'annualità 2017.

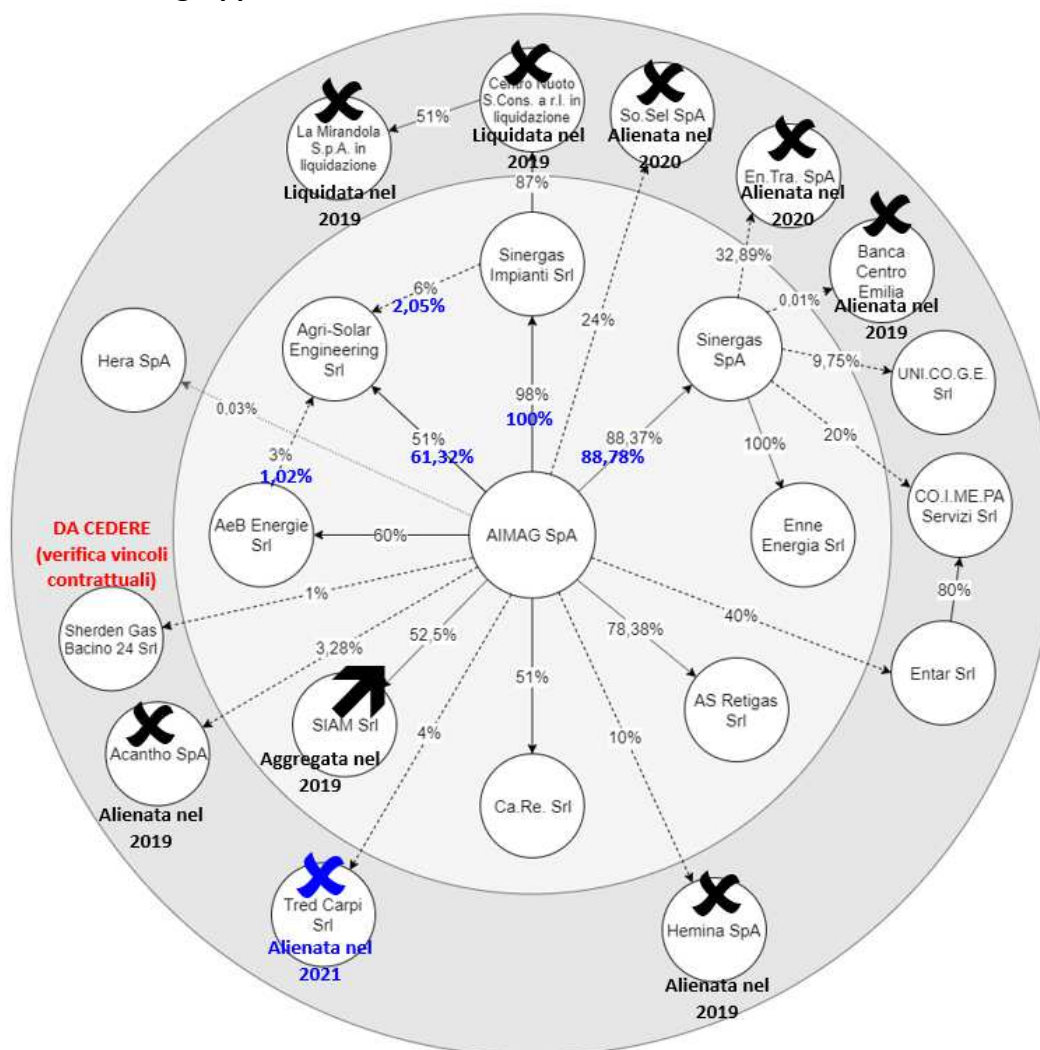
Con deliberazione del consiglio comunale del 19/12/2019, n. 55, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2018 delle società pubbliche.

Con deliberazione del consiglio comunale del 28/12/2020, n. 64, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2019 delle società pubbliche.

Con deliberazione del consiglio comunale del 21/12/2021, n. 59, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2020 delle società pubbliche.

Nella figura che segue si riportano le azioni di razionalizzazione del gruppo AIMAG intervenute negli ultimi anni.

Razionalizzazione del gruppo AIMAG



La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte

delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 24.04.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Campogalliano hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che “nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

Gli obiettivi di qualità dei servizi

L'art. 147 quater del D.lgs. 267/2000, comma 2, stabilisce che: “Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica”. Al successivo comma 5 viene precisato che la norma si applica agli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;

- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Campogalliano (anno 2021)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli organismi, enti strumentali e società da inserire nel gruppo amministrazione pubblica "Gruppo Comune di Campogalliano" per l'anno 2021, come definiti con delibera della giunta comunale 30/12/2021, n. 150:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Associazione LIBRA 93 (Ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali

	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETÀ CONTROLLATE (per AIMAG S.p.A. controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Campogalliano ammonta al 3,69%)	AIMAG S.p.A. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici società o società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.A. (Società interamente pubblica, controllata dal Comune di Modena) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità LEPIDA S.c.p.A. (Società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna, affidataria di servizi in house) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività

L'ASP Terre d'Argine è uscita dall'esercizio 2017 dal Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Campogalliano in quanto:

- il Comune di Campogalliano, unitamente ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, ha deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP (Delibera C.C. n. 5 del 27/03/2017)

- la Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017, ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il trasferimento delle quote dai Comuni all'Unione delle Terre d'Argine (ora socio unico dell'ASP).

Il bilancio consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri una incidenza inferiore al 3 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Il Comune di Campogalliano ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Campogalliano con riferimento all'esercizio 2016. Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Campogalliano è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 28/09/2017 relativo all'esercizio 2016.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 29/09/2021 è stato approvato il bilancio consolidato del gruppo comune di Campogalliano relativo all'esercizio 2020.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2016	2017	2018	2019	2020
a) componenti positivi della gestione	19.137.145,86	18.039.916,44	18.442.694,18	18.633.707,83	17.942.986,74
b) componenti negativi della gestione	-18.609.962,42	-17.268.221,41	-17.924.245,79	-18.469.313,68	-18.406.090,32
Differenza	527.183,44	771.695,03	518.448,39	164.394,15	-463.103,58
c) proventi e oneri finanziari	-43.160,95	-1.220,08	42.310,00	46.834,92	-20.145,64
d) rettifiche di valore attività finanziarie	9.225,00	4.464,90	10.848,60	2.244,72	17.379,90
e) proventi e oneri straordinari	35.473,28	121.046,20	492.529,71	655.918,28	147.541,46
Risultato prima delle imposte	528.720,77	895.986,05	1.064.136,70	869.392,07	-318.327,86
f) imposte	-406.138,76	-389.650,73	-301.777,62	-323.512,49	-321.542,85
Risultato dell'esercizio	122.582,01	506.335,32	762.359,08	545.879,58	-639.870,71

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2016	2017	2018	2019	2020
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMMOBILIZZAZIONI (B)	43.615.989,02	42.762.236,04	44.199.740,22	46.595.589,55	49.343.957,52
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.108.315,52	12.350.994,88	14.975.478,00	16.245.020,61	18.004.733,56
RATEI E RISCONTI (D)	77.840,96	128.246,51	91.796,31	112.294,91	104.427,92
TOTALE DELL'ATTIVO	55.802.145,50	55.241.477,43	59.267.014,53	62.952.905,07	67.453.119,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2016	2017	2018	2019	2020
PATRIMONIO NETTO (A)	36.546.557,21	39.151.088,96	39.987.728,74	40.577.917,76	42.338.547,15
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.346.530,24	1.276.713,27	1.249.555,93	1.401.033,39	1.466.363,10
T.F.R. (C)	193.084,76	187.633,53	160.698,47	156.357,78	139.098,55
DEBITI (D)	9.368.554,89	9.244.330,48	11.120.209,57	10.812.578,22	12.924.686,18
RATEI E RISCOINTI (E)	7.347.418,40	5.381.711,19	6.748.821,82	10.005.017,92	10.584.424,02
TOTALE DEL PASSIVO	55.802.145,50	55.241.477,43	59.267.014,53	62.952.905,07	67.453.119,00
CONTI D'ORDINE	5.725.611,78	4.112.867,60	6.907.580,75	8.879.182,68	8.893.947,01

Elenco degli enti ricompresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, con deliberazioni della giunta comunale n. 150 del 30/12/2021 sono stati individuati i seguenti enti, aziende e società da ricomprendere nel Bilancio Consolidato per l'esercizio 2021:

Enti strumentali partecipati

- ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;
- Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale";
- Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS);

Società controllate (controllo congiunto con altri comuni)

- AIMAG S.p.A. (gruppo);

Società partecipate

- LEPIDA S.c.p.A..

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Interventi avviati precedentemente e non ancora conclusi

Si riportano le somme che risultavano disponibili, diverse dagli incentivi tecnici, per pagamenti in conto residui suddivise per CUP (codice unico progetto).

disponibilità per pagamenti cup - intervento	luglio 2022
I71C20000020001 - efficientamento energetico illuminazione pubblica	3.058,44
I72E18000160004 - climatizzazione palazzine a e b	138.684,56
I74H17000490004- climatizzazione palazzine a e b	11.308,38
Totale complessivo	153.051,38

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2021. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
A		1	
B1		5	
B3		6	
C	1	16	2
D	3	7	2
D3*		3	
Totale	4	38	4
* Categoria non più prevista dal CCNL 21 maggio 2018, il personale inquadrato in tale posizione economica di accesso mantiene il profilo e la posizione economica fino alla cessazione.			

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione di GC n. 126 del 29/11/2021 è stato approvato il Piano occupazionale 2022/24, predisposto in coerenza con le previsioni di bilancio 2022/24, al cui contenuto integralmente si rinvia.

Le norme in materia di capacità assunzionale dei comuni

Il quadro normativo in materia di capacità assunzionale dei comuni è essenzialmente composto dai seguenti provvedimenti:

- il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, meglio conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all’articolo 33, comma 2, detta le nuove disposizioni che svincolano le capacità assunzionali dal turnover e le legano a indici di sostenibilità finanziaria;
- il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell’art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 sopra richiamato, che definisce compiutamente le soglie di sostenibilità finanziaria e dettaglia le limitazioni assunzionali;
- la circolare esplicativa n. 1374 dell’8 giugno 2020, adottata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministero dell’interno, che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020.

Evoluzione della spesa di personale

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Campogalliano, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi, oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, e che riguardano:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557 e 557-*quater*),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (D.Lgs. 75/2017, art. 23, c. 2).

Tabella - Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557- <i>quater</i> , della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall’art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	Spesa totale di personale I commi 557 e 557-<i>quater</i> stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale. Il comma 557-<i>bis</i> precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all’art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione). A quest’ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell’Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di “ribaltamento” definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell’Emilia-Romagna).
Art. 9, comma 28	Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile

del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016	Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.
Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020	Sostenibilità finanziaria della spesa di personale Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del “turn over”, con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020. I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse “fasce”, alle quali corrispondono differenti obiettivi: fascia “bassa” - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti; fascia “intermedia” - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato; fascia “alta” - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.
Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020	Trattamento accessorio del personale Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. È comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.

Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.661.270,98, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella - Evoluzione spesa di personale: dimostrazione sintetica del rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spesa totale di personale (*)	2.661.270,98	2.521.649,29	2.444.012,28	2.450.190,28	2.484.480,11	2.452.536,24	2.351.944,81

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

ESERCIZI ULTIMO, ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Assestato 2022 (**)	Assestato 2023 (**)	Assestato 2024 (**)
Spesa totale di personale (*)	2.661.270,98	2.441.283,91	2.486.688,28	2.624.521,33	2.609.803,31	2.595.890,12

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2022-2024 (ultima variazione disponibile)

Per gli anni 2023-2024-2025, oggetto del presente DUP, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2023-25" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 77.538,48 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	68.753,47	42.774,05	73.130,82	76.769,83

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2022 (*)	Assestato 2023 (*)	Assestato 2024 (*)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	75.147,32	22.135,33	20.294,23

(*) valori da Bilancio assestato 2022-2024 (ultima variazione disponibile)

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'ultimo rendiconto approvato, cioè, allo stato attuale, del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2021. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Tabella – Sostenibilità finanziaria della spesa di personale: determinazione del rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2021	Rendiconto	2.908.202,53	26,85%	26,90%	30,90%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2021, 2020, 2019	Rendiconto	11.330.671,91				
FCDE	2021	Assestato	500.617,53				

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**)
$$\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$$

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, attualmente prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP compresi nel vigente Bilancio di previsione 2022-2024, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari, a decorrere dall'anno 2022, a € 186.341,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari nel 2016 e del SUAP e della Centrale Acquisti nel 2022, dai Comuni all'Unione, nonché in aumento a seguito dell'inclusione delle voci di trattamento accessorio del Segretario comunale).

Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Assestato 2023-24 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	115.613,00	115.613,00
Fondo lavoro straordinario	11.951,00	11.951,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (****)	40.691,00	40.691,00

Segretario comunale (****)	18.086,00	18.086,00
Totale risorse per trattamento accessorio	186.341,00	186.341,00

(*) valori da Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024

(**) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(***) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Fondo soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(****) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(*****) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 25/2022 - Istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2021, a carico del Comune di Campogalliano nell'ambito della convenzione di segreteria al 50% con il Comune di Soliera (eccezione fatta per la maggiorazione della retribuzione di posizione per incarico di responsabilità di Settore, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del CCNL 1998-01, tutta a carico del primo)

Il valore del limite complessivo del 2016 e l'importo del Fondo risorse decentrate sono stati oggetto di revisione nel corso del 2022, in decurtazione rispetto ai valori precedenti, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della Centrale Acquisti, e di conseguenza anche di quote del limite e del fondo citato, dai Comuni, compreso quello di Campogalliano, all'Unione Terre d'Argine. Il valore del limite complessivo del 2016 è stato inoltre oggetto di rideterminazione, in riduzione, anche per la quota afferente alla macro-categoria del Segretario comunale, per effetto della diminuzione delle voci di trattamento accessorio considerate rilevanti nelle istruzioni per il Conto Annuale 2021.

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Quando si inizia un mandato amministrativo quinquennale, tanta è l'energia e forte è la determinazione di realizzare quanto descritto e promesso nel programma di mandato.

Spesso succede che fatti di diverso genere (un'importante nuova legge, una crisi economica...) possano cambiare alcuni obiettivi: negli ultimi 15 anni è stato così per alcune leggi sulla Scuola, ad esempio, o per l'Anticorruzione, per una profonda crisi economica e finanziaria, per l'incertezza dei trasferimenti statali, per le norme sulle assunzioni del personale...

Tuttavia, alla giunta che ho l'onore di guidare è capitato qualcosa di diverso, è capitato quanto di più inaspettato ci potesse essere: una pandemia mondiale.

A otto mesi dal suo insediamento, l'Amministrazione ha dunque dovuto agire immediatamente per far fronte a inedite necessità della popolazione intera, in tutti i suoi segmenti, individuando giorno dopo giorno nuovi bisogni e definendo nuovi obiettivi. Ha dovuto lasciare da parte il programma di mandato per fare cose nuove.

Venendo al Documento Unico di Programmazione, in questa prima rendicontazione prorogata di alcuni mesi, una parte preponderante di obiettivi operativi è stata quindi messa da parte; obiettivi soltanto, perché in realtà, la parte strategica, le finalità, rimangono sempre le stesse: promuovere il Ben-essere, dei singoli, delle famiglie, dei gruppi, tramite la Cultura, i Servizi alla Persona, il Lavoro... in un'ottica di integrazione fra Persona e Ambiente-Città in cui si vive.

Si è dunque pensato, oltre a esplicitare gli obiettivi non raggiunti completamente, spesso nemmeno iniziati, di informare i consiglieri e tutta la cittadinanza di ciò che è stato fatto di diverso, di non programmato, da febbraio a oggi, per contenere l'emergenza sanitaria e per far stare le persone il meglio possibile.

Alla fine del rendiconto sugli obiettivi, vedrete inserite alcune pagine che contengono, sempre suddivise per argomento, le azioni svolte dall'inizio della pandemia, cioè da fine febbraio 2020.

Siamo consapevoli del fatto che ancora tanto ci sarà da fare finché il virus Covid-19 non sarà sconfitto, e soprattutto che, probabilmente, non si tornerà più esattamente alla vita di prima. D'altra parte, la saggezza sta forse nel fare esperienza di tutto quello che ci capita, per poter migliorare evolvendosi.

Nei prossimi mesi dovremo quindi pensare e definire nuovi obiettivi e nuovi strumenti che rispondano alle rinnovate esigenze del nostro territorio e di chi ci vive.

La sindaca.

Gli indirizzi e obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione sono la traduzione in azioni del Programma di Mandato presentato al consiglio comunale⁹.



Il nostro programma **“SEMPRE PIÙ’ COMUNITA’** “ va a formare i cinque indirizzi strategici che, insieme, comprendono tutti gli aspetti della vita della nostra comunità campogallianese e della grande comunità dell’Unione Terre d’argine: Sempre più Comunità che Impara, Comunità del Ben-essere, Produttiva, Sostenibile e Vivibile, in comune. Il “Sempre Più” indica la precisa volontà di movimento, di non stare fermi, nella consapevolezza che c’è ancora e sempre molto da fare per il benessere dei campogallianesi: delle singole persone, delle famiglie, della comunità.

Gli obiettivi strategici vogliono “aumentare”, “dilatare” le condizioni favorevoli, di crescita, di unione, di conoscenza, di attenzione, combattendo le forze disgregatrici, individualiste, di disinteresse, di esclusione, di corruzione.

Gli obiettivi operativi, infine, indicano quanto adesso riteniamo possibile fare, subito o, più in generale, nel periodo del mandato. Sono le azioni pratiche, quelle che più probabilmente subiranno aggiustamenti o cambiamenti nel corso di questi cinque anni, ma sempre all’interno delle strategie individuate.

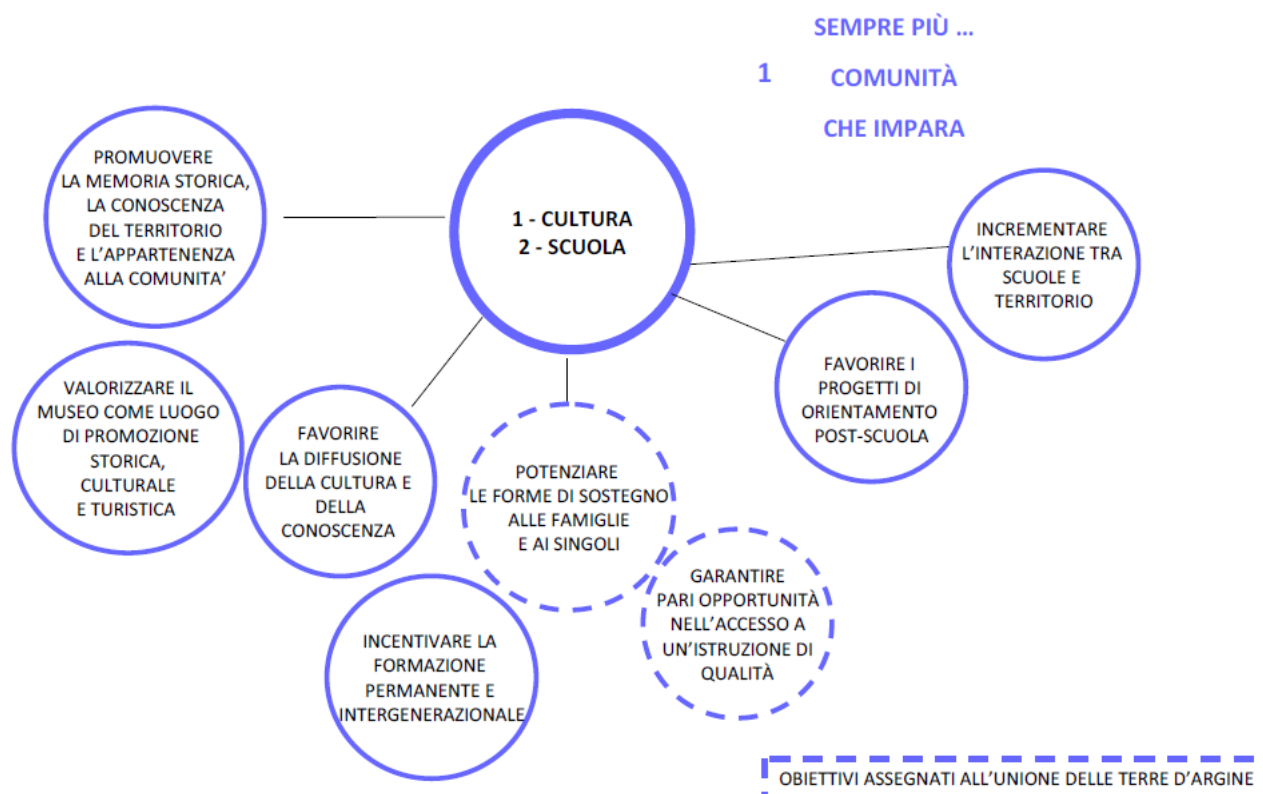
Abbiamo cercato di inserire indicatori il più possibile precisi, dove ci sono le condizioni per farlo.

Si vuole evidenziare il metodo utilizzato per includere, nel nostro Documento di Programmazione comunale, le materie che sono conferite in Unione. Nei grafici dei cinque indirizzi strategici, gli obiettivi strategici di tali materie sono inclusi nelle bolle con la linea tratteggiata. In generale si

⁹ deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 13/06/2019

rimanda al Documento Unico di Programmazione dell'Unione, che contiene anche gli indicatori a essi abbinati. Abbiamo invece inserito nel nostro DUP comunale quegli obiettivi strategici e operativi che sono specifici del nostro territorio, sempre in linea con le strategie generali dell'Unione.

Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA



Cultura e scuola: energie vitali di una comunità

La cultura, la conoscenza e il sapere, insieme all'attività intellettuale, sono strumenti indispensabili per superare le sfide della complessità del mondo di oggi. Crediamo quindi che la cultura produca valore per la comunità.

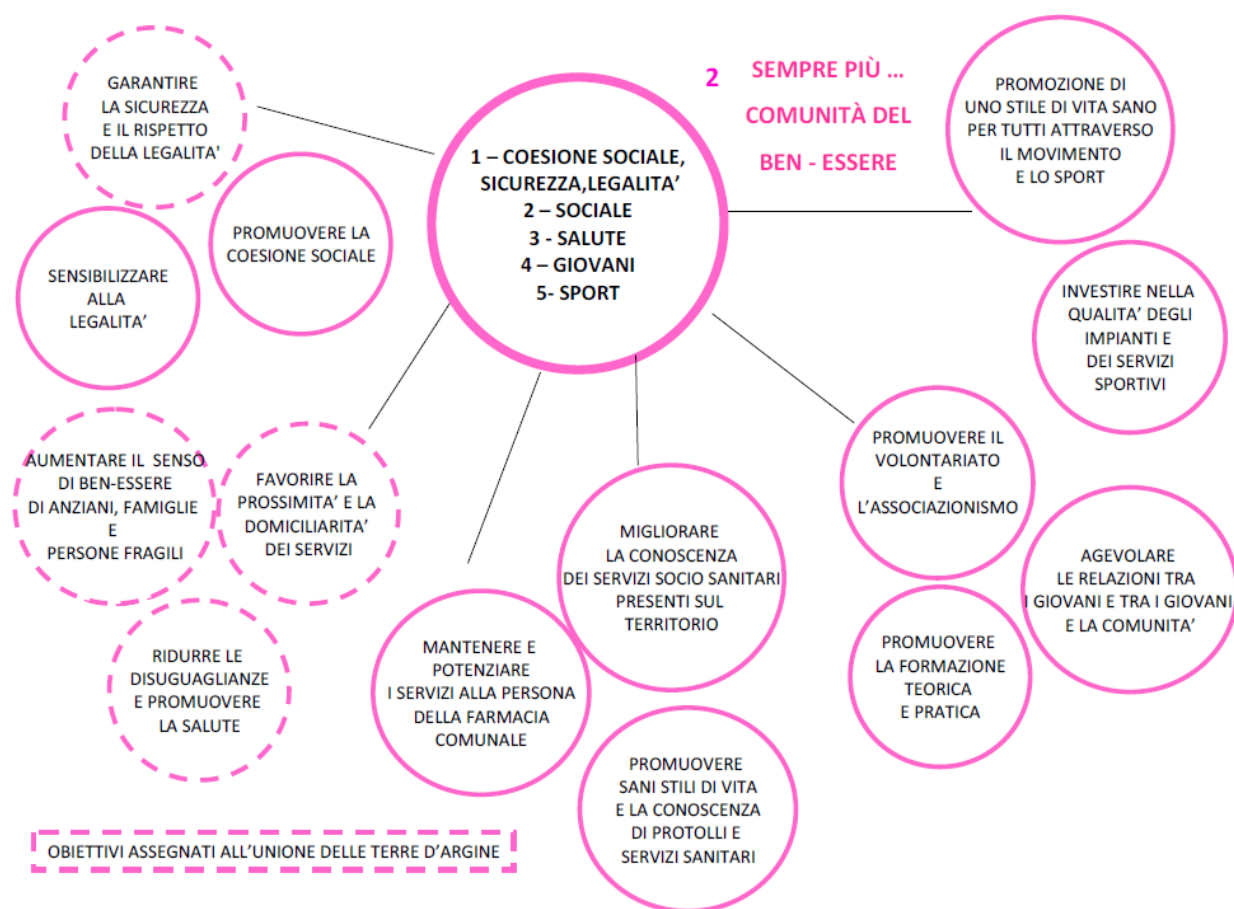
Da quando si nasce e per tutta la vita, dobbiamo avere a disposizione persone, luoghi, strumenti che ci permettano di crescere in conoscenza, competenze, saperi, saggezza, nella nostra interezza di essere umani e cittadini.

Assumiamo l'impegno di investire e progettare in campo educativo e culturale, nel solco dei principi e dei valori che hanno dato vita, in passato, alla riconquista di libertà e di giustizia sociale per la nostra comunità.

Tutti i servizi scolastici e culturali devono essere co-costruiti e devono essere vissuti dal singolo individuo ma anche dalle famiglie, dai gruppi e dalla comunità. Devono costituire una pari opportunità per tutti; soprattutto occorre aiutare chi ha meno strumenti culturali.

Vogliamo favorire la formazione permanente e intergenerazionale, convinti che la collaborazione tra generazioni diverse sia un ottimo strumento di coesione sociale.

Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE



Servizi Socio Sanitari e Politiche abitative

Il nostro benessere dipende dalla soddisfazione di bisogni come avere un lavoro, una casa, la salute, una famiglia, delle relazioni positive su cui poter contare, una comunità civile e il più possibile sicura. Questi bisogni non possono essere solo privati: essi trovano una più piena soddisfazione in una comunità (non solo) locale pensata e attrezzata per dare risposte.

La più piccola comunità di cui facciamo parte è la famiglia, primo sostegno per la persona. In una famiglia forte, tutti i suoi componenti si sostengono a vicenda: i genitori, i figli, i nonni, i parenti soli. Se queste relazioni saltano o non esistono, la singola persona è molto più fragile. Un'Amministrazione avveduta sostiene dunque le famiglie, attraverso politiche economiche, abitative, sociali.

Le famiglie possono aiutare le altre famiglie nei momenti di necessità. L'associazionismo più strutturato deve intervenire quando gli aiuti più "informali" non sono possibili.

Quando l'individuo e la famiglia si sentono parte di una comunità, si crea una situazione di inclusione e coesione sociale capace di generare legalità e sicurezza e utile ad arginare la cultura della paura e dell'insicurezza. La legalità è elemento trasversale che permette uno sviluppo corretto di ogni tipo di relazione. Lavoreremo, quindi, per ricostruire una cultura della legalità in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda i Servizi Socio-Sanitari, l'Amministrazione lavorerà per informare sempre più dettagliatamente la rete dei cosiddetti "corpi intermedi" (associazioni di volontariato, Scuola,

Parrocchia, associazioni sportive...) sui servizi che già esistono e sui nuovi che saranno attivati; in questo modo, chiunque di essi venga a conoscenza di una situazione che richiede aiuto, può essere di primo supporto alle persone interessate, accompagnandole nell'incontro con i Servizi che possono dare una risposta.

Consapevoli che la salute è di competenza prevalentemente della Sanità attraverso le aziende sanitarie e ospedaliere, come Amministrazioni locale collaboreremo con esse per le scelte riguardanti l'erogazione locale dei servizi, attraverso i vari organismi previsti. Gli abitanti di Campogalliano devono trovare sul territorio i servizi di base.

L'Amministrazione comunale ha in progetto di realizzare una "Casa della salute" con la volontà di potenziare le funzioni e le attività di carattere sanitario sul territorio comunale e col fine di dare un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini. La Casa della salute si porrà come struttura territoriale di riferimento capace di garantire una risposta competente e adeguata a quei bisogni di salute dei cittadini che non richiedano il ricorso all'ospedale; allo stesso tempo sarà in grado di offrire percorsi di centralizzazione verso gli altri punti della rete sanitaria provinciale, per indirizzare i cittadini nel luogo più adeguato in base al bisogno di assistenza. Si intende sviluppare il nuovo modello organizzativo delle Case della Salute che è quello di sviluppare i servizi territoriali, integrando competenze professionali, così da offrire una risposta anche a bisogni complessi, sviluppando processi di innovazione sia culturale (metodologie multiprofessionali), sia di contenuto (medicina di iniziativa).

Inoltre, un'Amministrazione pubblica, ha il dovere di attuare politiche abitative rivolte a fasce particolari di popolazione, come le giovani coppie, gli anziani e chiunque fatichi a trovarsi sistemazioni in autonomia. Con quest'obiettivo, investiremo in rigenerazione e in nuove espansioni.

Giovani e sport

Essere giovani al giorno d'oggi è particolarmente difficile, in un mondo di leggi complicate, di richieste di sicurezza fisica spinta all'estremo, di adulti che da una parte richiedono competenze approfondite e dall'altra educano i figli alla paura del mondo esterno.

Ma i bisogni dei giovani rimangono fondamentalmente gli stessi: una famiglia solida alle spalle, la conoscenza del mondo esterno, relazioni positive con i coetanei, ricerca di un senso della vita e comprensione del proprio ruolo e utilità nel mondo, possibilità di farsi esperienze anche sbagliando.

Hanno bisogno di sapere quali sono i loro talenti e i loro limiti; di sentire di avere un ruolo nella comunità in cui vivono e di godere della nostra fiducia.

La tradizione delle politiche giovanili sul territorio, oramai trentennale, ha nel tempo confermato la propria solidità ed efficacia intorno ai servizi di Villa Bi e grazie al coordinamento e confronto con le altre agenzie educative del territorio.

I ragazzi saranno protagonisti non solo nell'usufruire di quanto il paese può offrire loro, ma anche nella progettazione e nello sviluppo di iniziative pensate e create da loro stessi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi rafforzeremo la comunicazione e il confronto tra tutti i soggetti che si occupano dei giovani; ma coinvolgeremo i giovani affinché essi stessi propongano questioni e interventi.

Infine, nell'attività fisica e nello sport di base si concentrano tante e tali opportunità di crescita, di formazione e sviluppo delle relazioni, da rendere questo ambito un settore che indubbiamente va

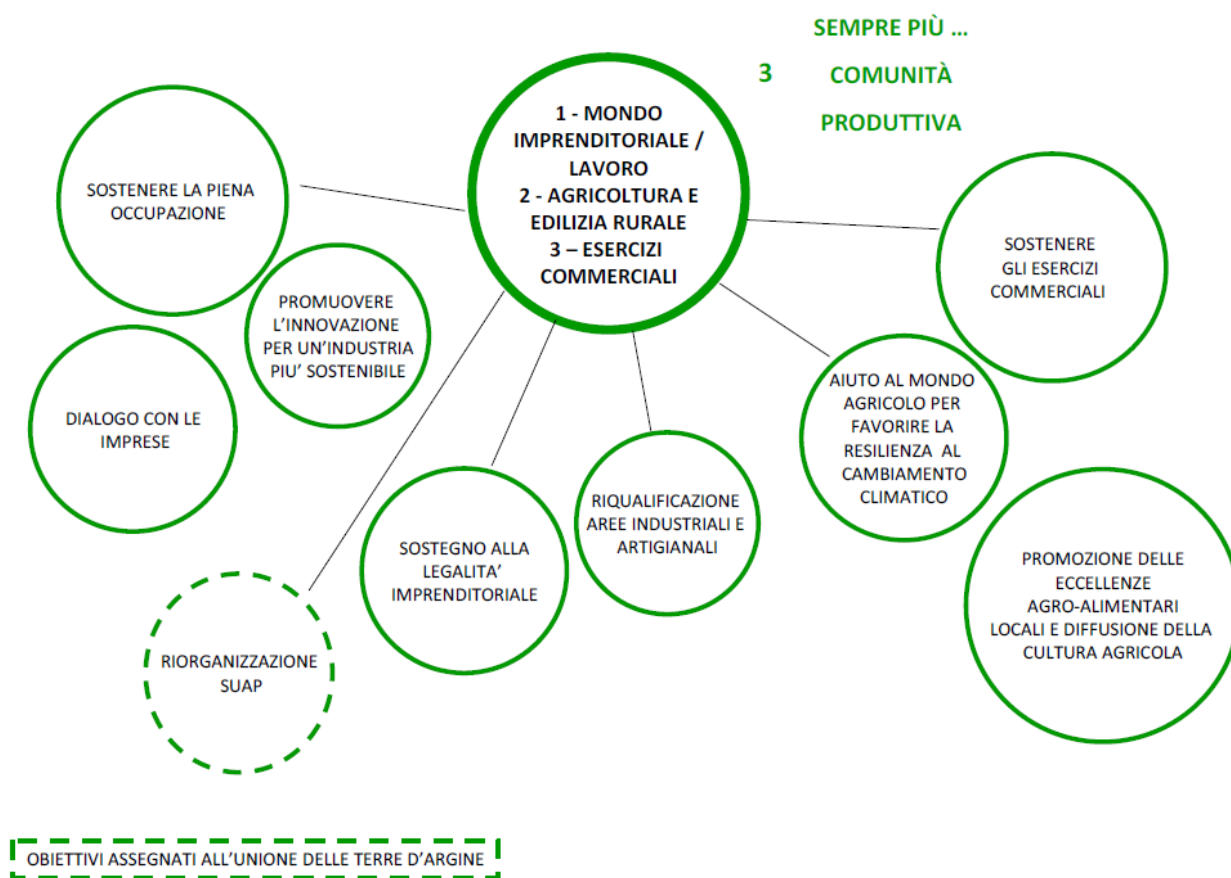
privilegiato. L'attività sportiva, proprio per i suoi contenuti e valori educativi, deve essere per tutte le età e per tutti; nessun ostacolo deve limitarne l'accesso.

Le amicizie tra coetanei che nascono su un campo da gioco durano spesso una vita. I valori di aiuto reciproco, di solidarietà, di coesione del gruppo e di integrazione sono da sempre alla base delle azioni condivise con le società sportive che gestiscono in convenzione gli impianti di proprietà dell'Amministrazione Pubblica.

Le peculiarità del nostro territorio offrono un panorama di attività sportive ineguagliabile, per numero, dimensioni, capacità di attrazione, e qualità della gestione. Ci poniamo l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'offerta in un'ottica anche di attrazione e stimolo al turismo in stile "week-end sportivo/naturalistico" per la zona laghi, di adeguare e rendere più efficiente il Centro sportivo "Bolelli", attraverso risorse dell'Amministrazione e la partecipazione a bandi promossi a tutti i livelli.

La gestione di tutti gli impianti sportivi affidata tramite bando a un unico gestore permette di attuare politiche di accoglienza sportiva più sinergiche e integrate.

Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA



Grazie soprattutto alla sua posizione strategica per i collegamenti nord-sud Italia, Campogalliano ha sviluppato nei decenni un apparato produttivo ben più grande e ricco rispetto a quello dei Comuni di uguale o anche di maggiore dimensione.

La sfida che ci attende adesso è quella di rinnovare, innovare, riorganizzare le nostre due grandi aree artigianali e industriali, affinché rimangano al passo coi tempi e attrattive nei confronti di nuove aziende.

L'Amministrazione svolgerà il ruolo di coordinatore delle numerosissime aziende, prevalentemente micro, piccole e medio-piccole; raccoglieremo le esigenze e aiuteremo i soggetti produttivi in questa operazione di rinnovamento.

Particolare riguardo anche per il polo della logistica, all'avanguardia qualche decennio fa, ma piuttosto statico attualmente. Occorre adeguarlo affinché possa rispondere alle nuove esigenze di questo settore in forte trasformazione, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e al collegamento con altre aree vicine, come gli scali merci.

Esiste, inoltre, un tema di difficoltà d'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Pur essendo Campogalliano il comune modenese col più basso tasso di disoccupazione (3,7% nel 2017, quasi un livello fisiologico), i cittadini in cerca di impiego faticano a conoscere i profili richiesti dalle aziende, e viceversa. Il Comune può quindi assumere un ruolo di facilitatore fra i cittadini e le imprese, possibilmente in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

I quartieri industriali devono anche adeguarsi alle esigenze sempre più pressanti di sostenibilità ambientale.

Il nostro impegno verso il comparto industriale non distoglie la nostra attenzione dal mondo rurale.

L'agricoltura, elemento del mondo produttivo più legato alle nostre radici culturali ed economiche, ha decisamente ridotto il numero di occupati, ma rimane attività diffusa e di primaria importanza, non solo dal punto di vista economico ma anche paesaggistico, ambientale, culturale e turistico.

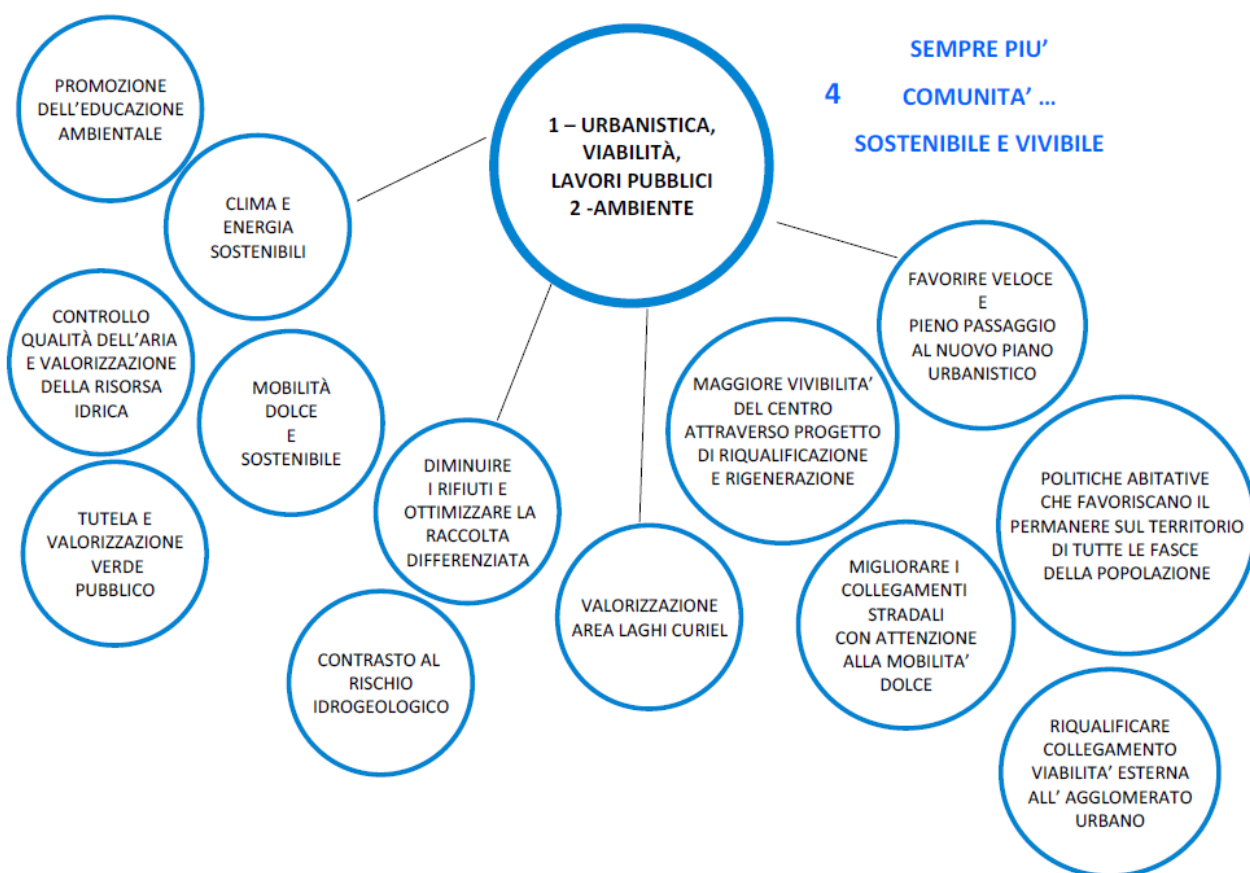
Compito dell'Amministrazione è quello di favorire una considerazione corretta e consapevole del mondo agricolo, soprattutto diffondendo l'accezione del mondo agricolo quale risorsa del territorio, aiutandolo a diffondere precise informazioni riguardo alla correttezza ambientale delle pratiche agricole.

Dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, occorre incentivare sempre di più il recupero degli edifici agricoli, con un occhio attento alla conservazione degli elementi architettonici veramente distintivi e l'altro occhio attento alle nuove esigenze agricole e residenziali degli imprenditori agricoli.

Infine, Campogalliano, strategicamente vicina a grandi città in cui si è ampiamente diffusa la Grande Distribuzione Organizzata, che pure offre anche vantaggi ai consumatori, nei decenni scorsi ha subito un decremento della attività commerciali. Negli ultimi anni, però, vi è stata una loro ripresa nel centro del paese, grazie a una combinazione di diversi fattori, anche culturali, fra cui la ferma volontà dell'Amministrazione di sostenere il centro storico quale "centro commerciale naturale".

È nostra intenzione continuare su questa strada, nella convinzione che i piccoli commercianti siano parte viva e cuore pulsante della città accogliente e vivibile.

Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE



Noi costruiamo il posto in cui viviamo, ma il posto in cui viviamo - in tutti i suoi aspetti - agisce sulle nostre vite.

Chi fa scelte sulla città deve innanzitutto avere uno sguardo d'amore che tutto comprende: gli elementi positivi da mettere in risalto e da sviluppare, quelli meno positivi da modificare. Deve avere uno sguardo d'insieme, perché ogni parte ha delle conseguenze sul tutto.

Noi abbiamo uno sguardo che abbraccia Campogalliano in tutti i suoi 35 km quadrati, dal Secchia e dai laghi fino all'argine Panzano, dal sottopasso per Modena fino al Canale dell'Erba.

Vogliamo la conservazione delle campagne sotto l'attento presidio degli agricoltori, il recupero degli edifici agricoli nel rispetto delle tipologie architettoniche più importanti ma adatto alle esigenze di vita di adesso.

I quartieri industriali e artigianali devono essere riqualificati e integrati il più possibile al territorio, devono essere belli da vedere (l'area doganale è il nostro biglietto da visita per chi arriva da Modena e dall'autostrada), devono essere il più possibile sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda l'abitato, non avendo avuto grandi espansioni negli ultimi decenni, la parte residenziale ha generalmente bisogno di riqualificazione, soprattutto energetica, ma in generale abbiamo un abitato di qualità e, soprattutto, democratico dal punto di vista sociale: non ci sono malandati quartieri-ghetto, non ci sono "casermoni" alienanti, ci sono ville di fianco a villette e palazzine, ci sono quartieri Peep di alta qualità.

Non siamo categoricamente contrari allo sviluppo di nuove piccole aree residenziali, ma guardiamo soprattutto al recupero dell'abitato esistente; occorre che lo Stato e la Regione aiutino i Comuni e i privati nelle azioni di recupero e rigenerazione degli edifici e delle aree, perché sono azioni molto costose. Particolare attenzione alle azioni di recupero per utilità pubblica di edifici

lasciati vuoti e in decadenza per diversi decenni. Occorre che anche il mondo delle imprese e quello delle banche siano coinvolti, ognuno per le proprie competenze, in questa opera generale di rigenerazione e riqualificazione.

L'Amministrazione ha il compito di governare ogni trasformazione urbanistica e paesaggistica, perché ogni azione ha ripercussioni sull'intero territorio e quindi sulla qualità di vita delle persone. Dobbiamo indurre e aiutare i soggetti privati ad avere lo stesso sguardo ampio e attento.

Vogliamo riqualificare il centro del nostro paese, mettendo sempre più in collegamento le sue varie parti, in alcuni punti "separate" da spazi urbanistici chiusi che devono diventare più permeabili. Il centro deve diventare sempre più vivibile, accogliente per chi cammina o va in bicicletta, con arredi urbani adatti e pubblici esercizi che si aprono all'esterno con accoglienti dehors.

Per quanto riguarda le frazioni, le amministrazioni degli anni dell'urbanizzazione del Dopoguerra e del boom economico hanno deciso di contenerne al massimo lo sviluppo urbanistico. Confermiamo questo indirizzo. Occorre però fare investimenti per un migliore collegamento al loro interno e col capoluogo.

Un'urbanistica di qualità è strettamente connessa alla viabilità. La viabilità interna al paese deve essere sempre più adatta agli spostamenti dolci. Le ciclabili in sede propria hanno senso su alcune strade; in altre, soprattutto in centro, le biciclette possono circolare nel mezzo delle strade, possibilmente a zona 30. Particolare attenzione è da riservare alla viabilità di collegamento esterno, i cui limiti possono essere superati grazie alle soluzioni previste negli strumenti urbanistici. La realizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, che ridurrà il carico di veicoli pesanti sulle nostre strade, anche quelle piuttosto centrali come Via Di Vittorio, dovrà essere accompagnata da collegamenti fra il nostro polo logistico, gli altri scali merci e un'alternativa viabilità ovest-est con Rubiera. L'Amministrazione discuterà di questi interventi sul tavolo provinciale.

Lo sviluppo, urbanistico e non, deve essere sostenibile: uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

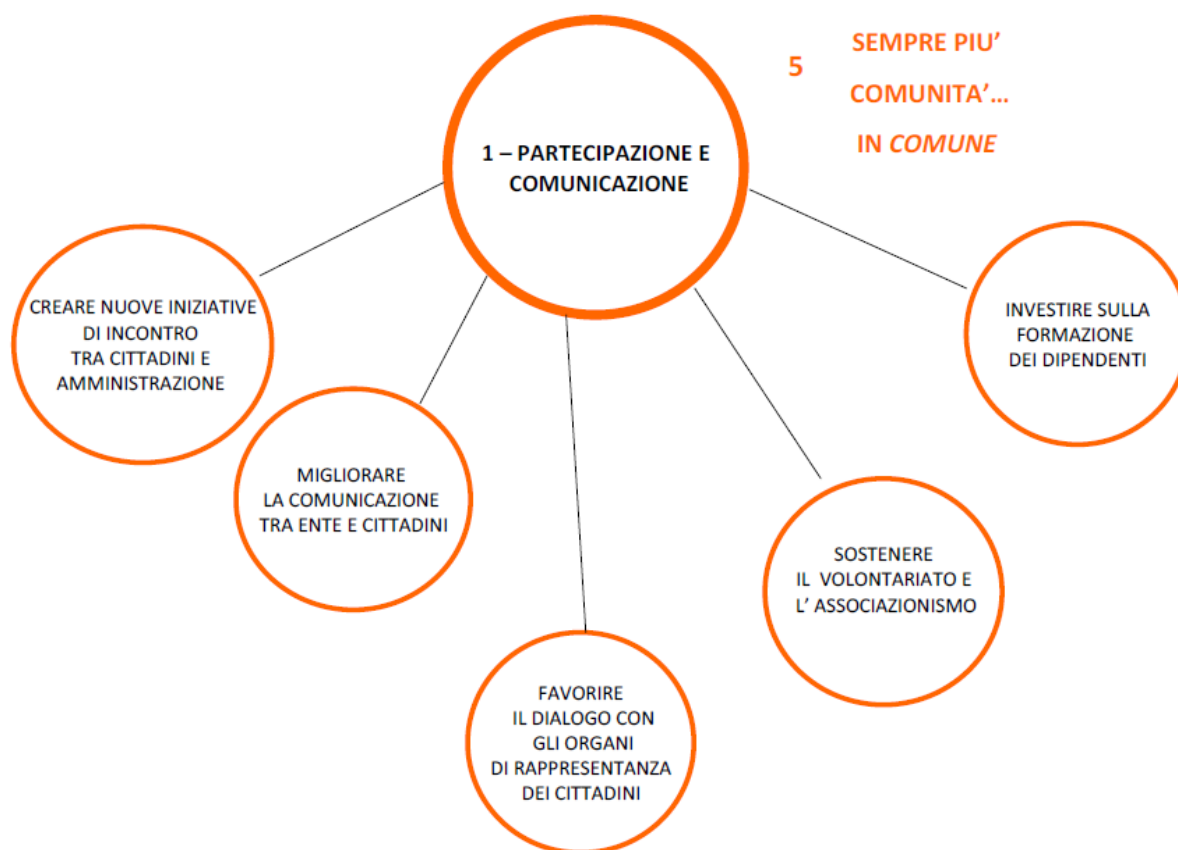
La tutela e il rispetto dell'ambiente – in tutte le sue sfaccettature – in cui il cittadino vive è di fondamentale importanza per garantire una qualità di vita sana e stili di vita equilibrati.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile della comunità è importante armonizzare tre elementi fondamentali di pari importanza: l'inclusione sociale, il ben-essere anche economico e la tutela dell'ambiente.

La "filosofia" della sostenibilità rappresenta già oggi una necessità a cui le Amministrazioni non possono rinunciare: abbiamo la necessità di pensare a iniziative trasversali, che non relegino le questioni ambientali a un semplice settore dell'Amministrazione, ma che ne facciano cogliere le potenzialità "orizzontali".

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello quindi di valorizzare e sensibilizzare i cittadini su questi temi promuovendo e attuando politiche di rispetto e tutela delle aree verdi pubbliche, di riduzione dei rifiuti, di controllo delle matrici aria e acqua, di risparmio energetico e di promozione di stili di vita sostenibili.

Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE



Nel sistema democratico attuale, la partecipazione attiva dei cittadini è un valore costituzionalmente riconosciuto e non si esaurisce certamente al termine della sfida elettorale, bensì continua dentro le forze politiche sia di maggioranza sia di opposizione. Tutti i cittadini hanno il diritto a un'interlocuzione con i rappresentanti delle Istituzioni, fermo restando il diritto/dovere da parte nostra di assumerci la responsabilità delle scelte, delle proposte e delle idee valoriali di riferimento, risultate vincenti di fronte agli elettori.

Crediamo fortemente nella partecipazione attiva dei cittadini. Per il nostro territorio, riteniamo necessario spostare l'attenzione su nuovi modelli di coinvolgimento, puntando di più su una migliore comunicazione; dall'uso di nuove tecnologie, da moderne applicazioni per segnalare, in entrata, guasti o disservizi agli uffici con feedback di ritorno, o semplicemente per avvisare, in uscita, la data di un evento di interesse collettivo, così come l'eventualità di realizzare una piattaforma per raccogliere pareri, opinioni, al di fuori dei canali social ufficiali, senza mai dimenticare che la partecipazione è un "diritto" ma deve essere anche e soprattutto un "dovere", e pertanto un personale minimo impegno i cittadini devono metterlo in conto, rinunciando alle proprie consuetudini, riconquistando fiducia e valore per la propria comunità.

Nel rapporto fra cittadini e Amministrazione un ruolo fondamentale hanno e devono sempre di più avere i cosiddetti "corpi intermedi", cioè le associazioni di ogni tipo in cui si raggruppano cittadini con interessi simili: le associazioni di servizio e volontariato, prima di tutto, ma anche le rappresentanze del mondo produttivo e sindacale, le rappresentanze scolastiche, gli organismi ufficiali di rappresentanza comunale come le Consulte...

Occorre incentivare i cittadini a partecipare a forme organizzate di rappresentanza, non tanto per difendere gli interessi specifici del gruppo, bensì per confrontare le proprie idee con quelle degli altri, per arricchirsi, per imparare ad ascoltare e valutare pensieri magari diversi dai loro, per trovare soluzioni comuni a necessità spesso comuni.

Questo comportamento è alla base della Democrazia. Ogni tipo di gruppo e associazione è ben accetto, purché rispetti i valori fondanti della nostra Costituzione, scritta dai Padri Costituenti dopo aver provato sulla loro pelle cosa significa vivere in una società antidemocratica.

2. LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

Dati aggiornati al **30 giugno 2022** se non specificato diversamente.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-1]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Iniziative culturali, anche valorizzando personaggi e associazioni locali.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019-2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	14	7	8			
n. partecipanti	807	280	250			
NOTE 2019-2020: Le iniziative elencate rientrano tutte nella rassegna Catàmes che si è svolta dal 20/10/2019 al 23/02/2020. 2021: incontri on-line sulla narrazione e le fiabe, Festa del Racconto, Spettacolo Teatrale in occasione della Fiera di Luglio e Premiazione del Primo concorso di poesia Città di Campogalliano 2022: 1 appuntamento online sull'arte in collaborazione con l'Università Libera Età Natalia Ginzburg, Filosofia con i Bambini, in collaborazione con la Fondazione San Carlo (1 incontro), Rassegna di Poesia Incontri Diversi, in collaborazione con l'Università Libera Età Natalia Ginzburg (5 serate), Festa del Racconto (1 serata)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-2]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Iniziative culturali che favoriscano l'incontro e la conoscenza delle diversità.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-	-	-			
n. partecipanti	-	-	-			
NOTE 2020: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate. 2021: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate. 2022: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-3]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Diffusione della “pratica della lettura“, oltre che nelle scuole, anche tramite occasioni ludiche, sportive, culinarie; scambio di libri (book-crossing) in luoghi insoliti, chiusi o all’aperto.		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	21	47	25				
NOTE 2020: nel corso del lockdown sono state realizzate 20 iniziative online sulla pagina face book della biblioteca quali video di letture animate rivolte ai bambini e video recanti consigli di lettura per gli adulti. 2021: sono state realizzate 40 iniziative online sulla pagina Facebook della biblioteca quali video di letture animate rivolte ai bambini e video recanti consigli di lettura per gli adulti. Sono stati realizzati inoltre 2 incontri con Simone Maretti online e 5 narrazioni per bambini e famiglie in presenza. 2022: sono stati realizzati 1 narrazione online rivolta agli adulti, 16 laboratori di promozione alla lettura rivolti ad altrettanti classi dell'Istituto Comprensivo di Campogalliano (classi IV scuola primaria e classi I,II e III scuola secondaria), 6 giornate di promozione alle lettura (classi I, II, III e 3 sezioni 5 anni delle scuole dell'Infanzia del territorio), 2 incontri di promozione alla lettura per adulti e per bambini e famiglie della rassegna RACCONTI A CIELO APERTO.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-4]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Sala studio per studenti universitari attrezzata con WiFi e con orari di apertura ampi, anche tramite la collaborazione di associazioni.		Zaccarelli/Guerzoni - Domati/Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. interventi	3	3	0				
NOTE 2020: rifacimento impianto elettrico in modo da avere per ogni postazione un caricabatterie e presa USB, acquisto tavoli e sedie e aumento postazioni, cambio termoconvettori. 2021: completamento intervento del 2020. sostituzione ventilconvettori con radiatori. collocazione armadiature nuove.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-5]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Studio di fattibilità per un Polo Unico della Cultura, comprensivo di biblioteca, ludoteca, centro giovani.		Zaccarelli/Guerzoni => Petacchi dal 13/09/2021 Domati/Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
Realizzazione studio di fattibilità	-	-	■				
NOTE							
2021: sono stati avviati i lavori di realizzazione del centro di social housing (ex Benetti) che prevede al piano terra la realizzazione di una sala polifunzionale da utilizzare anche come sala studio per studenti							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-6]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Corsi di alfabetizzazione digitale, anche tramite il volontariato dei giovani e eventi di cultura digitale.		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	1	-	1	■			
NOTE 2019: incontro su fascicolo sanitario elettronico e SPID in biblioteca. 2021: percorso Dance & Code, rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-7]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Museo della Bilancia: mantenimento del servizio apertura e didattico tramite “Libra 93”		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. giornate di apertura	43	97	106				
n. giovani Campogallianesi nel servizio di “Guida”	10 su 12	6 su 8	6 su 8				
NOTE 2020: Chiusura al pubblico per COVID dal 08.03.2020 al 01.06.2020 compresi							

2021: Chiusura al pubblico per COVID fino al 31.01.2021; apertura solo feriali dal 01.02 al 20.02.2021; solo su prenotazione dal 26.04 al 21.05.2021 compresi; entrate contingentate dal 22.05 al 05.08.2021

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-8]	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Incentivare la ricostruzione della memoria storica, anche con pubblicazione di libri di storia e cultura locale; divulgazione di storia locale nelle nostre scuole, anche tramite concorsi e strumenti tecnologici innovativi.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	3	7	4			
NOTE 2020: Pubblicazione SPADE E STADERE, mostra SPADE E STADERE, rassegna settimanale digitale CURIOSANDO AL MUSEO dal 30.04.2020 2021: rassegna digitale CURIOSANDO AL MUSEO, 4 presentazioni online SPADE STADERE o tematiche museo; presentazione offerta educativa; incontro Lombroso 2022: rassegna SETTIMANALE digitale CURIOSANDO AL MUSEO; 1 mostra a Modena AMORI A CIELO APERTO; 1 inaugurazione Rosse Livree streaming; 1 premiazione concorso IL PESO DELLE IDEE modalità mista						
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-9]	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Museo della Bilancia: maggiore inserimento nel circuito culturale e didattico dell'Unione Terre d'Argine e del territorio modenese.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. visitatori Museo	1.203	1062	2.165			
n. iniziative didattiche	57 23 classi 10 gruppi 24 visite guidate	132 gruppi: 14 a distanza 74 in classe 14 al museo 30 centri estivi	89 gruppi (al 30.06): 2 a distanza 13 in classe 67 al museo 7 centri estivi			
NOTE 2020: Chiusura al pubblico per COVID dal 08.03.2020 al 01.06.2020 compresi. 2021: Chiusura al pubblico per COVID fino al 31.01.2021; apertura solo feriali dal 01.02 al 20.02.2021; solo su prenotazione dal 26.04 al 21.05.2021 compresi; entrate contingentate dal 22.05 al 05.08.2021						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-10]	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica		MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		Museo della Bilancia: progetti di valorizzazione turistica del territorio tra cui i Laghi Curiel.	Zaccarelli/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 => Tebasti dal 13/09/2021 - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	16	18	21			
NOTE 2020: 8 visite domenicali, 6 Magica scienza, 1 visita specifica pcaria, 1 mostra a Mirandola. 2021: mostra CHIESE DA MUSEO, 7 MagicaScienza, 1 concorso IL PESO DELLE IDEE a distanza, 1 kid pass days, 1 Fiera, 1 Libr'Aria, 1 conferenza-concerto; 1 visita Giornate Europee Patrimonio; 1 sagra S. Orsola; 1 mostra "Amori a cielo aperto" a Modena; 1 kid pass day letture; 1 visita Affidamento Culturale 2022: 1 mostra ROSSE LIVREE, 6 MagicaScienza; 6 domenica al museo; 1 visita pcaria; 1 trentennale 118-fiab; 1 conferenza musicale; 2 visite caseifici aperti; 1 concorso IL PESO DELLE IDEE in modalità mista (presenza e a distanza), 1 kid pass days, 1 caccia al tesoro VillaBi						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-1]	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Progetti perenni di Educazione Civica: riapertura del Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi, attività con gli studenti per incentivare il rispetto dei beni e degli spazi comuni.	Zaccarelli/Tebasti – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2*	2	4			* progetti interrotti o non realizzati causa COVID.
n. partecipanti	*	500	400			* progetti interrotti o non realizzati causa COVID.
NOTE 2020: Creazione CCBR: incontri formativi, presentazione dei candidati (non realizzato creazione liste, votazioni e creazione consiglio), partecipanti classi 4°, 5° primaria, 1° e 2° secondaria (circa 320 ragazzi). Progetto di educazione ambientale realizzato dal centro giovani col coinvolgimento di Campogalliano in transizione e fridays forfuture, (definite date e modalità di attuazione ma non realizzato causa covid), rivolto a 2°medie (circa 80 ragazzi). 2021: - Attivazione CCBR: creazione liste, incontri di creazione dei programmi elettorali e votazione del consiglio, partecipanti classi 4°, 5° primaria, 1° e 2° secondaria (circa 320 ragazzi), insediamento e due sedute del Consiglio (13 partecipanti). Da settembre una seduta del consiglio, una riunione operativa e un'attività svolta in piazza il 18 dicembre con distribuzione di cartoline natalizie. - Settembre 2021, nell'ambito della rassegna "Màt" in presenza in una classe della scuola secondaria, e in diretta streaming nelle altre si è svolto un incontro a tema "la libertà" con lo scrittore William Frediani e l'attore Ivan Cattini (circa 100 partecipanti) - Il progetto ambientale così come pensato nel 2020 è stato annullato causa covid ma al suo posto nel mese di marzo 2022 presso Villa Bi si svolgerà un progetto di graphic design protest a tema ambientale. - A dicembre 2021 si è svolto l'incontro di presentazione del progetto sul gioco da tavolo come strumento didattico che per il 2022 prevederà incontri sia a scuola rivolti a docenti e ragazzi che serali presso Villa Bi rivolti a genitori e ragazzi. 2022: CCBR Incontri e sedute consiglio - Seduta ccbbr del 12 gennaio (mi sembra si fosse svolta online) dove si sono decise le attività pietre d'inciampo e volantino per calzini spaiati - Seduta del 28 maggio (su convocazione e in presenza del vicesindaco Daniela Tebasti) per decidere possibili progetti per riqualificazione Piazza della Bilancia						

Attività		- Preparazione pietre d'inciampo - singoli (o gruppetti di) consiglieri separatamente in vari giorni tra 18 e 25 gennaio - Preparazione volantino calzini spaati - con un gruppetto di consiglieri - direi si siano trovati in ludo mer 02 febbraio - Presenza a inaugurazione pietre d'inciampo, con lettura della lettera da loro preparata - intero consiglio - giornata della memoria, 29 gennaio - Partecipazione al laboratorio sul climate strike - gruppetto di consiglieri - 11, 18 e 25 marzo - Presenza a giro dei cippi - delegazione alcuni consiglieri - 23 aprile - Presenza a inaugurazione Parco di Santa Croce - delegazione alcuni consiglieri - 14-15 maggio
GENERAZIONI RESISTENTI - GITA A MONTESOLE - Nell'ambito delle celebrazioni del 25 aprile sono stati portati ragazzi al Parco Storico di Montesole in un percorso tra natura e storia. Domenica 15 maggio. Totale presenze 20 persone		
GIOCO DA TAVOLO COL LUDOLOGO Il gioco da tavolo come strumento didattico (Il gioco da tavolo permette di lavorare, in maniera efficace, su quelle che sono le Competenze Chiave di Cittadinanza e le Life Skills. Il gioco può, quando tratta argomenti specifici, sviluppare curiosità, interesse, voglia di approfondire anche argomenti specifici come la storia, le scienze, la geografia, l'attualità, la tecnologia) e come strumento per l'interazione genitori figli. Incontri in 4 classi della scuola secondaria di primo grado (martedì 5 aprile: 2B e 2A. Venerdì 8 aprile: 2C e 2D) per un totale di 100 presenze. Incontri serali per genitori-figli presso il centro giovani in cui il ludologo ha illustrato alcuni giochi da fare in famiglia. Tot presenze 35 (fra genitori e figli)		
CACCIA AL LADRO Una caccia al tesoro per ragazzi e famiglie per riscoprire, a piedi o in bicicletta, il territorio di Campogalliano e i suoi punti d'interesse, imparando anche a lavorare e interagire in gruppi. Domenica 19 giugno. TOT presenze 50 persone (tra adulti e ragazzi)		

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-2]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		Promozione dei corsi attivati presso le sedi del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e degli enti di formazione.	Tebasti/Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative di promozione	-	-	1			
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-3]	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		Maggior coordinamento con l'Istituto Comprensivo per una sempre migliore integrazione con la comunità; incontri regolari con docenti e genitori del Consiglio d'Istituto.	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri svolti con l'Istituto Comprensivo	5 + 6	9 + 22 + 1	6+9+2			
NOTE						
2020: Conferenze territoriali unificate Campogalliano e incontri con il dirigente scolastico per riavvio scolastico (da giugno a settembre) + Patto per la Scuola in Unione.						
2021: Patto per la scuola in Unione + incontri docenti referenti commissioni + incontro commissione cambio orario secondaria						
2022: Patto per la scuola in Unione + incontri commissioni (promozione benessere, robotica e scienze, intercultura, disabilità) + Progetto Personae Fondazione MO						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-4]	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		Mantenimento e verifica del Doposcuola "J. Livingstone" in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli/Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. ragazzi partecipanti	20	28	19			
NOTE 2020: dopo il covid il doposcuola è continuato online, ma hanno partecipato circa 1/4 dei ragazzi (5/6, saltuariamente). 2021: 8 studenti scuola secondaria al pomeriggio, 20 studenti scuola primaria al sabato mattina. 2022: 5 studenti scuola secondaria, 14 studenti scuola primaria al sabato mattina (dati al 30 marzo).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-5]	Favorire i progetti di orientamento post-scuola		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO		Monitoraggio e maggiore sviluppo dei progetti di orientamento (anche con aziende locali) e contro la dispersione scolastica.	Tebasti/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative per l'orientamento	-	2 + 3	2			
n. partecipanti	-	450 + ?	44			
NOTE 2020: Monitoraggio: nel periodo da gennaio 2020 abbiamo proseguito con le azioni antidispersione di "diritto al futuro" attivando percorsi in piccolo gruppo per 26 alunni della scuola secondaria di 1° grado. Per l'orientamento si è svolto un incontro con i referenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, IAL e il comune di Modena per la presentazione delle proposte previste da marzo 2020 nell'ambito del progetto provinciale "Operazioni orientative per il successo formativo- PO FSE 2014/2020 - azione 1 opportunità orientative e di promozione del successo formativo rif. PA 2019-12602/RER". Le proposte si riferivano a laboratori orientativi, azioni di orientamento individuale o in piccolo gruppo e azioni di accompagnamento nei percorsi di transizione. 2021: Monitoraggio: nel periodo da gennaio 2020 abbiamo proseguito con le azioni antidispersione di "diritto al futuro" attivando percorsi in piccolo gruppo per 18 alunni della scuola secondaria di 1° grado, in continuità con i progetti degli anni scorsi. Ospitate all'interno del format "Voce ConGiunta" tre serate online sull'orientamento post diploma di maturità, coinvolgendo Unimore, studenti e/o laureati di Campogalliano, ITS e imprenditori. Diretta su Facebook e Youtube (i numeri dei partecipanti si riferiscono alle dirette). Numerose le visualizzazioni dei video offline. Salone distrettuale per l'orientamento: presentazione dell'offerta formativa delle scuole superiori del territorio alle famiglie e agli alunni delle classi 3° Camera Orienta: le prospettive occupazionali nella provincia di Modena. Incontro in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena per presentare i dati aggiornati sui trend occupazionali nella Provincia di Modena, i profili e le competenze più richieste nel mondo del lavoro in riferimento al contesto locale. 2022: Diritto al futuro con alunni della scuola secondaria di 1° grado; partecipazione alunni scuola secondaria di 1° grado al progetto di robotica e scienza (pomeridiano, con finalità orientative e di avvicinamento alle discipline tecnico-scientifiche applicate alla robotica)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-6]	Favorire i progetti di orientamento post-scuola		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO		Orientamento post-scuola verso il mondo del lavoro, anche con l'aiuto dello Spazio Village di Villa Bi.		Tebasti/Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1						
n. giovani partecipanti	9						
NOTE 2019: workshop di 3 incontri con l'agenzia Umana presso il Centro Giovani.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-7]	Potenziare le forme di sostegno alle famiglie e ai singoli		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA		Nido e scuole sempre più vissuti dalle famiglie e dall'intera comunità; coinvolgimento delle famiglie e diffusione dell'associazione "Agente Speciale 006".	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2*	9	14			
n. partecipanti	90	317	360			
n. iscritti all'associazione	11	30	30			
NOTE 2020: "Focus 06 una comunità per il benessere dell'infanzia": centro bambini e famiglie 0/3 4 incontri ; massaggio infantile 3 incontri ; serata pediatria 1 incontro. In occasione dell'apertura dei centri estivi: 1 incontro on line (Progetto: iniziato ma interrotto causa COVID) 2021: Comitato S. Neri con consiglieri Agente Speciale per organizzazione Missione "Il buongiorno si vede dal giardino" realizzata nel mese di maggio 2021 in collaborazione con bar del paese, famiglie, nido, personale, ecc.(20 + 60); nido Flauto Magico e scuola S. Neri incontri online e in presenza con famiglie di ogni sezione (2 incontri per sezione, 121 famiglie); scuola S.Neri, sez.5 anni, laboratorio psicomotricità all'esterno per bambini e famiglie insieme (16 bambini+16 famiglie); feste finali sezioni a piccoli gruppi (tutte le famiglie); incontri online per centri estivi (70 persone). Attivato il protocollo partecipazione sia al nido Flauto Magico che alla scuola d'infanzia Sergio Neri per lavori all'aperto sui giardini (3 interventi). 1 assemblea per i nuovi 3 anni al Neri e una al nido per tutte le famiglie nuove iscritte, circa 6 incontri di sezione tra nido e scuola, 1 laboratorio con famiglie al nido per la missione speciale da realizzare, merende e cene di Natale per ogni sezione del nido e della scuola (quindi 6.) 2 consigli di gestione al Neri e 1 al Flauto. 2022: 2 incontri di comitato gestione al Neri, 1 colazione della pace a maggio al Neri (tutte le famiglie della scuola, invito anche a quelle del nido e agli educatori, invito aperto alla cittadinanza), 1 festa finale al Neri di tutta la scuola, 1 festa sezione 5 anni al Neri, 1 incontro di sezione per ognuna delle 3 sezioni del Neri, 1 merenda di accoglienza per le famiglie nuove iscritte al Neri, 1 incontro di comitato al Flauto, 1 incontro sezione per ognuna delle 3 sezioni del nido, 1 sabato mattina famiglie/bambini/educatrici con esperti di musica per laboratorio musicale, 1 festa di nido e inaugurazione "Tenda sonora", 1 laboratorio famiglie per realizzazione tenda sonora. Protocolli attivati: 1 protocollo partecipazione famiglie per giardino nido + 1 protocollo partecipazione famiglie per giardino scuola.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-1]	Sensibilizzare alla Legalità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Educazione civica e giuridica ai ragazzi di 14 e 18 anni, anche attraverso i social.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. studenti	-	150	120			
n. iniziative	-	3	2			
NOTE 2021: iniziative in occasione della Giornata della Memoria, del 25 aprile e del 4 novembre con le classi III della scuola secondaria di primo grado e con le classi V della scuola primaria 2022: iniziative in occasione della Giornata della Memoria e del 25 aprile con le classi III della scuola secondaria di primo grado e con le classi V della scuola primaria						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-2]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Controllo di Vicinato che diventa Conoscenza del Vicinato: incontri specifici per quartiere.	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-	-				
NOTE 2020-2021 Gli incontri in presenza non sono stati organizzati causa Covid. In questo obiettivo è stato ricompreso l'obiettivo operativo "Accoglienza delle nuove famiglie tramite l'ufficio anagrafe mettendole in contatto con i referenti dei gruppi di vicinato".						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-3]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		Azioni di integrazione e inclusione degli immigrati stranieri: scambi culturali, anche attraverso la Scuola di lingua e cultura italiana in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di azioni intraprese	-	-	1			
NOTE 2020: avviati alcuni progetti con la consulta stranieri di Carpi, ma non si sono potuti realizzare a causa del Covid.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-4]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Illustrazione delle associazioni di volontariato per i nuovi residenti; valutare la predisposizione di un vero e proprio "kit di benvenuto" per i nuovi residenti, con informazioni sul paese, i servizi, le associazioni ecc...	Zaccarelli/Tebasti/Guerzoni dal 13/09/2021- Domati/Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di kit di benvenuto distribuiti	-	-	■			
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SOCIALE [2.2-1]	Migliorare la conoscenza dei servizi Socio Sanitari presenti sul territorio		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Divulgazione dei servizi e dei protocolli comunali e dell'Unione tramite incontri e momenti divulgativi.	Zaccarelli – Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-	-				
n. partecipanti	-	-				
NOTE 2020-2021: con l'emergenza COVID da fine febbraio 2020 in poi, non è stato possibile organizzare iniziative particolari in farmacia per il distanziamento importo. Quasi quotidianamente abbiamo divulgato notizie e informazioni per quanto riguarda l'emergenza COVID: norme comportamentali, uso di mascherine, gel disinfettanti, distanziamento sociale tramite i social e cartelli informativi in farmacia.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-1]	Favorire la prossimità e la domiciliarietà dei servizi		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Sostenere un maggior lavoro in rete dei medici di medicina generale per fornire maggiori servizi ai cittadini.	Zaccarelli - Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri con i medici di medicina generale	-	-				
NOTE 2020-2021: L'emergenza Covid ha rivoluzionato il tipo e la programmazione del lavoro in farmacie e il rapporto con i medici. Sono stati organizzati :un incontro online sui temi sanitari , continui contatti con i medici, allestimento accettazione e post vaccino presso ambulatori medici.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-2]	Favorire la prossimità e la domiciliarietà dei servizi		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Collaborazione con le principali associazioni sanitarie (CRI, Avis, , Auser...) per fornire servizi sempre più diffusi e puntuali a chi necessita di aiuti particolari e per fare formazione.	Zaccarelli - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1					
NOTE 2020: Attraverso il numero Unico della Croce Blu di Carpi, Croce Rossa, Auser e Protezione civile si sono attivati a portare spesa e farmaci ai cittadini durante il lockdown.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-3]	Mantenere e potenziare i servizi alla persona della farmacia comunale		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Aumentare i servizi accessori forniti ai cittadini.	Zaccarelli - Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di servizi accessori	-	-	■			
NOTE 2020-2021-2022: Per l'emergenza COVID non è stato possibile aumentare ed erogare servizi alla persona.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-4]	Promuovere sani stili di vita e la conoscenza di protocolli e servizi sanitari		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Incontri pubblici sull'educazione alla salute, tramite il coinvolgimento dell'Asl distrettuale, dell'associazionismo e delle agenzie educative del territorio.	Zaccarelli - Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-	-	■			
n. persone partecipanti	-	-	■			
NOTE 2020-2021-2022: non si sono organizzate incontri per l'obbligo del distanziamento sociale a seguito dell'emergenza coronavirus. Sono state promosse azioni di sensibilizzazione per il rispetto del distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, il lavaggio delle mani e l'uso di disinfettanti, tramite consiglio diretto in farmacia, cartelli e informazione sui canali social.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-1]	Promuovere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Sostenere il volontariato e l'associazionismo.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. convenzioni in essere	20	17	15			
NOTE 2020: 1) APS AUSER volontariato di Modena ONLUS 2) APS AVIS Comunale di Campogalliano 3) APS ALKEMIA - laboratori multimediali 4) APS Circolo ARCI Contrada dei Pio 5) APS Circolo al Parco Angelo Goldoni 6) APS Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi sede di Campogalliano 7) APS La Quercia 8) APS Vivere Donna 9) APS La Griglia 10) APS Circolo ARCI La Torre 11) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Dancing la Montagnola 12) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Scuola di musica 13) APS Pro Loco di Campogalliano 14) APS Università Libera Età Natalia Ginzburg 15) ASD Circolo Polisportiva di Campogalliano 16) ASD Moto Club Campo dei Galli 17) ASD Bass Anglers Modena 18) ASD Carp Fishing Italia succhia il nettare 2 19) ASD Canottieri Mutina 1930 20) APS Libra 93. 2021: 1) OdV AUSER volontariato di Modena 2) OdV AVIS Comunale di Campogalliano 3) APS Circolo ARCI Contrada dei Pio 4) APS Circolo al Parco Angelo Goldoni 5) APS Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi sede di Campogalliano 6) APS La Quercia 7) APS Vivere Donna 8) APS La Griglia 9) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/ufficio 10) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Scuola di musica 11) APS Università Libera Età Natalia Ginzburg 12) ASD Circolo Polisportiva di Campogalliano 13) ASD Moto Club Campo dei Galli 14) ASD Bass Anglers Modena 15) ASD Carp Fishing Italia succhia il nettare 2 16) ASD Canottieri Mutina 1930 17) APS Libra 93. NB. APS ALKEMIA - laboratori multimediali ha trasferito la propria sede in altro Comune; APS Circolo ARCI La Torre ha cessato l'attività; APS Pro Loco di Campogalliano ha cessato l'attività. 2022: 1) OdV AUSER volontariato di Modena 2) OdV AVIS Comunale di Campogalliano 3) APS Circolo ARCI Contrada dei Pio 4) APS Circolo al Parco Angelo Goldoni 5) APS Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi sede di Campogalliano 6) APS La Quercia 7) APS La Griglia 8) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Scuola di musica 9) APS Università Libera Età Natalia Ginzburg 10) ASD Circolo Polisportiva di Campogalliano 11) ASD Moto Club Campo dei Galli 12) ASD Bass Anglers Modena 13) ASD Carp Fishing Italia succhia il nettare 2 14) ASD Canottieri Mutina 1930 15) APS Libra 93. NB. APS ALKEMIA - laboratori multimediali ha trasferito la propria sede; APS Circolo ARCI La Torre ha cessato l'attività; APS Pro Loco di Campogalliano ha cessato l'attività; APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori ha disdetto la convenzione per l'ufficio presso il direzionale R1; APS Centro antiviolenza VivereDonna ha disdetto la convenzione per i locali presso il direzionale R1						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-2]	Promuovere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Incentivare la nascita di associazioni nuove gestite da giovani o l'ingresso di giovani in associazioni già esistenti.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di iscritti under 30	1.544	1.679	1.887			
NOTE 2020: Nell'ambito del totale dei dati forniti da APS/Volontariato/ONLUS (617 unità), si segnala che 81 sono iscritti (corsi di musica) all'APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/ e 470 sono iscritti (attività varie) all'APS Circolo ANSPI La Sassola. Gli altri (917 unità) sono iscritti alle ASD. L'ASD Virtus Campogalliano non ha fornito il dato. 2021: Nell'ambito del totale dei dati forniti da ETS (1.679 under 30), si segnala che: 641 sono iscritti ad attività culturali, ricreative, sanitarie, di protezione civile; gli altri, 1038 under 30, sono iscritti alle attività sportive. N.B. APS Alkemia – laboratori multimediali ha trasferito la sede; APS Circolo ARCI la Torre, APS Pro Loco di Campogalliano, ASD Virtus Campogalliano hanno cessato l'attività. 2022: Nell'ambito del totale dei dati forniti da ETS e ASD (1.887 under 30), si segnala che: 707 sono iscritti ad attività culturali, ricreative, sanitarie, di protezione civile; gli altri, 1180 under 30, sono iscritti alle attività sportive.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-3]	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Mantenimento del "Tavolo adolescenza" quale strumento di condivisione della conoscenza dei nostri ragazzi.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	2	1	0			
NOTE 2020: 25/02/2020 (presso VillaBi), 19/05/2020 (in via telematica). 2021: 12/02/2021 (via telematica)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-4]	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Proporre occasioni di impegno dei ragazzi nei confronti di altre persone bisognose di cura.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. ragazzi coinvolti	5	5	1			
NOTE 2020: Consegna libri in prestito a domicilio fatto da ragazzi di 18/20 anni durante il lockdown. Aiuto spese anziani con Protezione Civile. 2021: Consegna libri in prestito a domicilio fatto da ragazzi di 18/20 anni durante il lockdown						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-5]	Promuovere la formazione teorica e pratica		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Proporre momenti di formazione varia sulla base di gruppi d'interesse, esempio i ragazzi universitari che studiano in biblioteca.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	8	12	2			
n. di persone partecipanti	88	56	46			
NOTE 2020: Work-shop di graffiti, stage di canoa, corso di giochi da tavolo (realizzato solo 1 incontro dei 4 previsti, causa COVID) 2021: Podcast radiofonici, (4 incontri online causa restrizioni covid) Corso di improvvisazione teatrale, 6 incontri, a tema libertà per la rassegna Mât con saggio finale il 17 ottobre (totale 25 presenze) Laboratorio per costruire col cartoncino originali e artistiche maschere di Halloween e relativa festa (tot 15 presenze). 2022: LABORATORIO CAMERA OSCURA per far vivere ai ragazzi la dimensione pratica e tattile della fotografia riscoprendo la magia dello sviluppo e della stampa in bianco e nero e il fascino di un procedimento che, seppur datato, riesce ancora a sorprendere ed emozionare. 4 incontri (12, 19, 26 aprile e 10 maggio) presso atelier del centro giovani per un TOT di 16 presenze. DESIGN PROTEST PER LA PROTESTA CLIMATICA un workshop indirizzato a ragazzi/e in età scuola secondaria di primo grado, ispirato al movimento Fridays for future. Il laboratorio è improntato ad esplorare il linguaggio visivo come strumento creativo nella protesta climatica. N°3 incontri presso il centro giovani (11, 18 e 25 marzo) per un totale di 30 presenze						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-6]	Promuovere la formazione teorica e pratica		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Diffondere il sapere manuale tramite laboratori.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-	1	1			
n. partecipanti	-	200	125			
NOTE 2020: due iniziative previste per i mesi primaverili e non realizzate causa Covid (Laboratorio di costruzione panchine e arredi urbani, Laboratorio casette per book crossing) sono state riprogrammate per l'autunno/inverno 2020/2021. 2021: creazione di una ciclo-officina presso l'Oratorio Parrocchiale a cura dello Spazio Village e della Cooperativa Accento , inaugurazione 29/6 – da luglio e da settembre a dicembre apertura , al giovedì pomeriggio, della ciclofficina per un totale, tra ragazzi "meccanici" volontari e ragazzi utenti per riparare le proprie biciclette, di circa 150 presenze 2022: apertura della ciclofficina tutti i giovedì pomeriggio da gennaio a giugno per un totale di 125 presenze						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-1]	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Programmazione per l'intero quinquennio di mandato di un'azione di manutenzione programmata degli impianti sportivi e degli uffici annessi.	Guerzoni/Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione piano programmatico	-	-	*			
NOTE 2021: in collaborazione con la Polisportiva è stato predisposto il progetto per la realizzazione del nuovo campo da calcio in sintetico 2022: - In data 21/04/2022 è stata presentata candidatura all' "Avviso per manifestazioni d'interesse per il programma speciale di investimento dedicato alla cultura sportiva, all'impiantistica e alle attività del tempo libero "Numero indetto dalla regione Emilia Romagna per il progetto "Riqualificazione del centro sportivo di viale E. Mattei n. 15/4 mediante realizzazione di un campo da calcio in erba sintetica". Candidatura ammessa con assegnazione di contributo pari a 270.000€ - Con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 11/04/2022 è stato approvato il progetto in linea tecnica dei lavori di "Riqualificazione del centro sportivo di viale E. Mattei n. 15/4 mediante realizzazione di un campo da calcio in erba sintetica" redatto dallo _Studio Tecnico Giuliano Delucca_ dell'importo complessivo di euro 570.000						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-2]	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Ricerca di finanziamenti esterni per gli interventi più importanti.	Guerzoni/Petacchi dal 13/09/2021 – Domati/De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
valore risorse finanziate	-		1			
NOTE						

2022:

- In data 21/04/2022 è stata presentata candidatura all' "Avviso per manifestazioni d'interesse per il programma speciale di investimento dedicato alla cultura sportiva, all'impiantistica e alle attività del tempo libero "Numero indetto dalla regione Emilia Romagna per il progetto "Riqualificazione del centro sportivo di viale E. Mattei n. 15/4 mediante realizzazione di un campo da calcio in erba sintetica". **Candidatura ammessa con assegnazione di contributo pari a 300.000€**

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-3]	Promuovere uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Analisi della pratica sportiva dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti residenti, per contrastare l'abbandono sportivo dei giovani e per individuare le proposte più adatte agli adulti.	Guerzoni – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. persone che praticano sport e attività	1.997	2190	2.314			
NOTE 2020: Moto Guzzi 45, Bass Anglers 34, Pontos 57, Carp Fishing 140, CWT (windsurf) 37, Circolo Polisportiva Campogalliano 1.050, Canottieri Mutina 144, Virtus - dato non fornito, Ritmi 140, Health Club 320, Combat Zone 30. Il dato dell'ASD Bass Anglers Modena è aggiornato all'aprile 2020 (i dati non distinguono per residenza). 2021: Moto Guzzi 47, Bass Anglers Modena 39, Pontos 54, Carp Fishing Campogalliano SIN 150, CWT (windsurf) 58, Circolo Polisportiva Campogalliano 880, Canottieri Mutina 179, Ritmi 85, Health Club 564, Combat Zone 41. NB) sono inserite anche ASD I pioppi 50, ASD Bass Anglers Carpi 43. 2022: Moto Guzzi 46, Bass Anglers Modena 33, Pontos 77, Carp Fishing Campogalliano SIN 180, CWT (windsurf) 57, Circolo Polisportiva Campogalliano 1059, Canottieri Mutina 187, Ritmi 90, Health Club 426, Combat Zone 41, ASD I pioppi 75, ASD Bass Anglers Carpi 43.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-1]	Dialogo con le imprese		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		Creazione di un gruppo di lavoro, con Amministrazione e alcuni imprenditori locali, che funga da regia per l'analisi puntuale delle esigenze e l'individuazione di azioni da mettere in campo.		Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ Tebasti dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
creazione tavolo			1	*			
NOTE 2019: vedi anche obiettivo 3.1-7. 2021: Nel mese di aprile E' stata organizzata n.1 Consulta economica per discutere di: 1)Defiscalizzazione e Canone Unico, 2)Bando Campo Innovazione 2021, 3) Ristori alle imprese 2022: Avanzamento della quarta edizione del Bando “CaRi – Campo Riparte con Innovazione”. Il progetto, per la crescita e il sostegno all'innovazione di liberi professionisti, nuove imprese, PMI e reti di attività operanti nel territorio comunale. il cui Fondo ammonta a 60.000€							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-2]	Dialogo con le imprese		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Costante confronto con la Consulta Economica comunale.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 / Tebasti dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri Consulta	2	3	3			
NOTE 2021 sono state realizzate consulte economiche nelle seguenti date:14/4/21; 16/9/21; 9/12/21 2022 sono state realizzate consulte economiche nelle seguenti date: 10/2/22;31/3/22;30/6/22						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-3]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Analisi di fattibilità di creazione di un luogo virtuale su cui far incontrare domande e offerte di lavoro.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Messori/Tebasti – Rocchi (ufficio comunicazione)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione studio di fattibilità						
NOTE						
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-4]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Analisi delle realtà e previsioni assunzionali delle aziende che intendono insediarsi sul territorio comunale	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. analisi	-	3	1			
NOTE 2021: in occasioni della presentazione degli Accordi operativi per l'attuazione di nuovi comparti produttivi (in tutto 3) è stata analizzata la capacità assunzionale delle realtà imprenditoriali che hanno manifestato la volontà di insediarsi a Campogalliano 2022: è proseguita l'analisi, durante il perfezionamento degli Accordi operativi, della capacità assunzionale delle realtà imprenditoriali che hanno manifestato la volontà di insediarsi a Campogalliano						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-5]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Azioni che promuovano la conoscenza fra mondo imprenditoriale e giovani: sensibilizzazione delle aziende su alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini, presentazione dei giovani diplomati e laureati, coinvolgimento delle aziende per le azioni di orientamento scolastico in entrata e uscita dalle Superiori.	Zaccarelli/Tebasti – Domati / (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative						
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-6]	Promuovere l'innovazione per un'industria più sostenibile		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE		Continuare a sostenere il Bando Campo d'Innovazione, adeguandolo, se necessario, alle nuove esigenze e a nuovi soggetti.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ Tebasti dal 13/09/2021 – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. aziende coinvolte		9	17			
risorse stanziare	*	confluite in avanzo	60.000 €			
NOTE 2020: chiusura del Bando campo innovazione 2018 (a luglio stanziati 60.000 euro per il nuovo Bando Innovazione) 2021: approvazione del bando CARI (Campogalliano Riparte con Innovazione) con DGC 28 del 2021 e pubblicazione dello stesso. In sede di riaccertamento i 60.000 euro stanziati sul 2021 sono confluiti in avanzo per essere reimpegnati sul 2022. 2022: Avanzamento del la quarta edizione del Bando “CaRi – Campo Riparte con Innovazione”. Il progetto, per la crescita e il sostegno all'innovazione di liberi professionisti, nuove imprese, PMI e reti di attività operanti nel territorio comunale. il cui Fondo ammonta a 60.000€						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-7]	Riqualificazione aree industriali e artigianali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		Area doganale: analisi generale dei nuovi bisogni e conseguente riqualificazione dell'area.		Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 => Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione analisi	Avviato il tavolo politico	*	3	Rimozione contenitori stradali raccolta rifiuti			

NOTE

2019: si è creato nel settembre 2019 un Tavolo di discussione tra imprenditori dell' area dogana e amministratori, per analizzare le esigenze di quell'area, le attuali problematiche e le odierne necessità, al fine di definire le azioni da mettere in campo.

2020: fermati causa Covid.

2021: sono stati effettuati incontri con alcune attività ivi insediate per raccogliere considerazioni riguardo alle esigenze percepite ed è stata eseguita la riqualificazione energetica del sistema di illuminazione pubblica presente all'interno del parcheggio e nelle aree limitrofe, con l'installazione di corpi illuminanti a led e la certificazione strutturale delle torri faro

2022: miglioramento situazioni di degrado legate all'abbandono rifiuti tramite la rimozione cassonetti stradali e fornitura nuova dotazione per la raccolta dei rifiuti

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-8]	Sostegno alla Legalità imprenditoriale		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Diffusione di una sempre maggiore cultura della Legalità nel mondo imprenditoriale e nelle scuole anche tramite formazione.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-	1				
NOTE 2021: Scuola secondaria "Fate il nostro gioco", digital live talk sul gioco d'azzardo						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-1]	Promozione delle eccellenze agro- alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Promozione della conoscenza del mondo rurale, delle pratiche agricole, dell'uso di prodotti per i trattamenti agricoli presso i cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione del Comune e i momenti di ritrovo nelle principali feste paesane.	Guerzoni – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020 / Rocchi (comunicazione)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2	2	3			
n. persone coinvolte						
NOTE 2020: Ordine del giorno Cimice – Iniziativa Verona con Coldiretti. 2021: 1) Con l'associazione CONAPI è stata attivato un progetto per la divulgazione di informazioni finalizzate a salvaguardare l'esistenza e promuovere la diffusione degli insetti utili (api) "PROGETTO DI GESTIONE FITOSANITARIA DEL VERDE ORNAMENTALE E TUTELA DELLE API" con pubblicazioni su pagina dedicata del sito internet del Comune. 2) Pubblicazione sul sito internet di informativa legata alla difesa dell'uomo dalle zanzare e sulle azioni per limitarne la diffusione. Emessa Ordinanza sindaco (n. 29 del 20.05.2021) 2022: proseguimento progetto CONAPI: 1) pubblicazione schede informative sul sito del Comune e pubblicizzazione sui canali istituzionali dei webinar dedicati organizzati da CONAPI 2) Pubblicazione sul sito internet di informativa legata alla difesa dell'uomo dalle zanzare e sulle azioni per limitarne la diffusione. Emessa Ordinanza sindaco (n. 8 del 19.04.2022) 3) Festa della Pcaria in riferimento alla conoscenza del mondo rurale e delle pratiche agricole						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-2]	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Sempre maggiore promozione dei prodotti agricoli locali durante le feste paesane e altre iniziative.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti dal 13/09/2021 - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1	2	1			
NOTE 2020: Pcarìa 2021: Fiera di Luglio e Sagra di Sant'Orsola 2022: Pcarìa						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-3]	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Aggiornamento dell'elenco dei terreni comunali incolti, verifica della possibilità di utilizzo per attività agricole sociali.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione aggiornamento	-					
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-4]	Aiuto al mondo agricolo per favorire la resilienza al cambiamento climatico		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Confronto con le associazioni agricole per monitorare il tema della possibile carenza d'acqua, insieme anche al Consorzio di Bonifica.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-		*			
NOTE *						

* nota eliminata con deliberazione del Consiglio comunale 26 settembre 2022 n. 31

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-1]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI		Coinvolgimento dei negozianti in un numero sempre maggiore di attività di incontro per i cittadini: eventi informali ma anche grandi feste che richiamano persone da altri paesi e città.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. eventi	1	2	1			
n. commercianti partecipanti	20	20	20			
NOTE 2020: Coinvolgimento dei commercianti nell'organizzazione attiva della Fiera di Luglio (già da maggio/giugno 2020). il numero è indicativo. 2021: Coinvolgimento dei commercianti nell'organizzazione attiva della Fiera di Luglio (già da maggio/giugno 2021) e per le iniziative in occasione del Natale. il numero è indicativo. 2022: Coinvolgimento dei commercianti nell'organizzazione attiva della Fiera di Luglio (già da maggio/giugno 2022). il numero è indicativo.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-2]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Co-costruzione e condivisione dei progetti di cambiamento di viabilità e di passaggio del centro.	Guerzoni /Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	1	1	2			
NOTE 2020: progetto viale Martiri. 2021: progetto viale Martiri terminato in data 05/06/2021; in data 26/04/2021 è stato approvato il progetto di Riqualificazione urbana che prevede interventi sulla viabilità del centro storico (via Roma) a conclusione di un percorso condiviso; implementata in modo cospicuo la dotazione di arredi urbano (oltre 70 portabiciclette e oltre 60 panchine) la cui collocazione è stata condivisa con la cittadinanza 2022: - Avviati in data 20/04/2022 i lavori di Rigenerazione urbana in riferimento alle opere del parco della Bilancia e aree limitrofe - Approvato progetto ciclabile di via del Passatore che verrà finanziato in parte con contributi regionali						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-3]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Impegno di investimenti per una sempre maggiore accoglienza e vivibilità del centro.	Guerzoni /Petacchi dal 13/09/2021- Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
risorse investite	350.000 €	560.000 €	*			
NOTE 2020: intervento viale Martiri e abbattimento barriere centro 2021: Vedi obiettivo 3.3-2 (nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Viale Martiri parte delle risorse finanziarie sono state destinate al progetto di implementazione dell'arredo del centro						

2022: l'intervento di Rigenerazione urbana, i cui lavori sono partiti in aprile prevedono la riqualificazione di diverse parti del centro urbano (parco della Bilancia, zona antistante al museo della bilancia, via Roma) Tra le migliori offerte in sede di gara sono previsti interventi di manutenzione sulla pavimentazione in pietra di via Garibaldi urbano)

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-4]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE		Diffusione del Bando Campo d'Innovazione, anche attraverso le associazioni di categoria presenti nella Consulta economica comunale, con particolare attenzione alla formazione dei negozianti.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-	2	3			
NOTE 2021: bando condiviso con la consulta del 19/9/21, e del 9/12/21 2022: bando condiviso con la consulta del 10/2/22;31/3/22;30/6/22						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-5]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Sempre maggiore coinvolgimento nelle azioni per aumentare la sicurezza dei negozi contro le azioni criminosi.	Guerzoni - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri						
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-6]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Controllo di Vicinato anche per i commercianti.	Guerzoni - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. commercianti aderenti al Controllo di Vicinato	12					
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-7]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		Aiuto ai commercianti nella promozione della cultura degli "acquisti in centro".	Giunta – Rocchi (ufficio comunicazione) / De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2	1				
NOTE 2020: Iniziativa #vicinanza con distanza per promozione negozi di Campo durante il lockdown; Iniziativa negozi aperti durante il lockdown con pubblicazione su sito e pagina FB. 2021: Erogato il finanziamento comunale ai commercianti che hanno promosso l'attività di consegna a domicilio per far fronte alle limitazioni imposte dalla pandemia, nell'ambito del bando comunale "Vai col domicilio, assegnati 4500 € a 9 beneficiari"						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-1]	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		-Approvazione Piano Urbanistico Generale intercomunale; -Processo partecipato sul PUG con cittadini e stakeholder.	Guerzoni – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-	6	*			
n. partecipanti	-	-				
NOTE 2021: diverse occasioni di condivisione sia con i cittadini che con gli stakeholder. In particolare sono state organizzate 2 sedute pubbliche in data: 09/09/2021 e 30/09/2021 e in data: 08/10/21 con Associazioni di Categoria 1 [CNA, Confcommercio, Confesercenti, Lapam, Confindustria] 11/10/21 con Associazioni di Categoria 2 [Confagricoltura, CIA, Coldiretti] 13/10/21 Consulte integrate [A, B, C, D, E] 15/10/21 Istruzione 2022: sono proseguiti i lavori con l'ufficio di piano per la redazione del PUG nell'ambito dello Sportello Pug (tutti i giovedì) e con incontri specifici tenuti in presenza. Per la condivisione della proposta: In data 10/01 è stata convocata Commissione Consiliare allargata a tutti i Comuni dell'Unione, in data 3/5 e 9/5 si è riunito tavolo di confronto con la Regione e ARPAE; 27/06 si è conclusa la Consultazione preliminare;						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-2]	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Promozione e organizzazione di incontri di formazione per i professionisti locali.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri			2			

n. partecipanti						
NOTE 2021: vedi obiettivo 4.1.1 2022: 1) incontro formativo on line organizzato dal SIA in data 27/5/2022 per illustrare ai professionisti locali il nuovo portale per le pratiche edilizie 2) attivazione sportello sismica a Campogalliano una volta al mese (presenza sul territorio di un rappresentante dell'ufficio sismica delle terre d'Argine)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-3]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Nell'ambito della strategia di rigenerazione urbana presentata alla Regione in occasione del bando regionale per la rigenerazione, migliorare i collegamenti/passaggi fra le piazza Vittorio Emanuele II, R1 e via Risorgimento, piazze della Bilancia e Pace, piazza della Bilancia e via Garibaldi.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	2	2	1			
NOTE 2020: Approvazione progetto definitivo della Riqualificazione Parco della Bilancia, riqualificazione viale Martiri in corso di realizzazione. 2021: Approvazione progetto esecutivo della Riqualificazione Parco della Bilancia in data 26/04/2021, riqualificazione viale Martiri terminata in data 05/06/2021. 2022: consegna lavori del 20/04/2022 – fine lavori stimata 13/07/2023						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-4]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Studio di fattibilità di un progetto di riqualificazione dell'area distributore di via Garibaldi/Montagnola/piscina.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione studio di fattibilità	-	-	1			
NOTE 2022: nella proposta di PUG in corso di redazione, l'ambito rientra nell'asse strategico denominato Asse della cultura						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-5]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Approvazione di un regolamento per la costruzione dei dehors dei pubblici esercizi.	Guerzoni/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
approvazione regolamento	*	*	*			
NOTE 2020: il progetto non è stato avviato causa pandemia, si è data priorità alla possibilità di occupazione di suolo pubblico per pubblici esercizi e negozi. 2021: continuazione della strategia avviata nel 2020 consistente nel concedere l'occupazione di suolo pubblico per pubblici esercizi e negozi; - Con la gara economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di Riqualificazione Urbana- Parco della Bilancia, tra i criteri per l'attribuzione dei punteggi è stato individuato quello di formulare una proposta di realizzazione di un nuovo dehor per il bar di via Roma, da replicare nel resto del centro storico 2022: continuazione della strategia avviata nel 2021 consistente nel concedere l'occupazione di suolo pubblico per pubblici esercizi e negozi. Con la gara economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di Riqualificazione Urbana- Parco della Bilancia, tra i criteri per l'attribuzione dei punteggi è stato individuato quello di formulare una proposta di realizzazione di un nuovo dehor per il bar di via Roma, da replicare nel resto del centro storico;						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-6]	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Risistemazione via dei Mille/via Risorgimento e via Rubiera/via Albone, con particolare attenzione alla viabilità davanti alla Scuola Primaria.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	-	2				
NOTE 2021: Via Rubiera - via Croce è stata progettata una rotatoria per la messa in sicurezza del tratto di strada; Via Albone: asfaltature in zona laghi e rifacimento parcheggio a seguito dell'alluvione del dicembre 2020; Via Risorgimento: è stato rifatto il marciapiede + asfalti.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-7]	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Continuare l'opera di eliminazione delle barriere architettoniche.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	1	1	1			
NOTE 2020: viale Martiri, in corso intervento tra via Crotti e via Roma.						

2021: viale Martiri, intervento terminato in data 05/06/2021.

2022: con determina 145 del 20/06 sono stati affidati i lavori per la realizzazione di una ciclabile in via del Passatore. L'opera verrà realizzata con il cofinanziamento della Regione per contributi concessi a seguito della candidatura al bando bike to work

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-8]	Politiche abitative che favoriscano il permanere sul territorio di tutte le fasce della popolazione		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA		Nuovi alloggi senza barriere architettoniche e nuove soluzioni abitative agevolate per i giovani.		Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. alloggi	-	-					
NOTE 2021: con DCC n. 15 del 26/03/2021 sono state accolte n. 2 manifestazioni di interesse per la definizione di Accordi Operativi finalizzati all'attuazione di nuovi edifici residenziali in parte destinati a soluzioni abitative agevolate per giovani coppie e categorie fragili della popolazione							
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-9]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Saliceto Buzzalino: collegamento pedonale e possibilmente ciclabile fra il quartiere di via Rabitti/Ognibene e il Circolo dei Pio e la chiesa.		Guerzoni =>Petacchi dal 13/09/2021- Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione collegamento	-						
NOTE							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-10]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Messa in sicurezza dei cigli stradali delle principali strade di campagna.		Guerzoni =>Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di interventi realizzati	-	1					
NOTE							
2021: messa in sicurezza cigli di: Via Nuova, Via Fornace, Via Jugularia, Via Chiesa Panzano, Via Chiesa Saliceto.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIU' ... COMUNITA' SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITA', LAVORI PUBBLICI [4.1-11]	Riqualificare collegamento viabilit� esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' PROGRAMMA 05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI		Apertura del passaggio (alle sole auto) fra via del Passatore e via Barchetta.		Guerzoni =>Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione intervento	-						
NOTE							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-1]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Completamento della mappatura degli alberi tramite georeferenziazione e restituzione su applicazione web.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
ultimazione mappatura	mappatura georeferenzata	Completata valutazione- aggiornamento interventi eseguiti	aggiornamento				
NOTE 2020: completata la mappatura georeferenzata, in corso attività di indagine di tipo VTA e con restilografo su un numero selezionato di piante critiche. 2021: 1.E' stata completata l'attività di valutazione di stabilità del patrimonio arboreo. 2. E' stato aggiornato il censimento delle alberature in funzione degli interventi di manutenzione straordinaria eseguita. 2022: aggiornamento del censimento in recepimento degli interventi manutentivi eseguiti previsto in realizzazione nel mese di agosto							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico – tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-2]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Adozione e divulgazione di un nuovo regolamento del verde.		Messori – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione regolamento	-	1					
n. cittadini coinvolti	-	6					
NOTE 2021: consulta ambiente del 17/7/2021 per parlare del tema. Raccolte proposte e indicazioni.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-3]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione della conoscenza delle specie arboree del territorio; educazione e sensibilizzazione con percorsi didattici.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	-	1				
NOTE 2021: condiviso con singoli cittadini, a richiesta, l'elenco specie del parco Tien An Men.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-4]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione di un utilizzo rispettoso delle aree verdi e delle regole della buona convivenza.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	1	1				
NOTE 2020: approvata la bozza di convenzione da stipulare con il corpo delle guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena. 2021: 1.stipula convenzione GEV in data 18/11/2021 2. con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 06/12/2021 è stato approvato il REGOLAMENTO PER I RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI CAMPOGALLIANO E SINGOLI VOLONTARI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, esteso anche alla manutenzione del verde (in collaborazione col servizio finanziario e il settore Cultura)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-5]	Clima e energia sostenibili		MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE		Adesione al PAESC "Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile".	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
adesione al Piano	*	1	1			
NOTE 2020: contrattazione per affidamento dell'incarico per la redazione del PAESC in corso. 2021: Con atto del Consiglio Comunale è stato sottoscritto il Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in relazione alla riduzione delle emissioni di CO2 su scala locale, con l'impegno di ridurre del 40% le CO2 al 2030. E' stato ottenuto il contributo regionale per la predisposizione del PAESC. Affidamento incarico ad AESS per la redazione del PAESC e delle relative relazioni di monitoraggio. Raccolta dati per questionari regionali obbligatori						

2022: acquisizione dati per il monitoraggio delle emissioni dagli enti territoriali competenti. Trasmissione dei dati ad AESS per elaborazione degli stessi

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-6]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Realizzare il piano urbanistico di mobilità dolce e informarne i cittadini.		Messori/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione intervento	-	-					
NOTE							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-7]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Potenziare la rete di piste ciclabili e migliorare i collegamenti con le frazioni e verso i Laghi (ciclabile Borgo Dogaro/Panzano).		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	2	*	*	1			
NOTE 2019: via Madonna (750m) e via Respighi (50m). 2020: candidatura per il progetto Life 2020 in corso. 2021: 1.candidatura per il progetto Life 2020: non andata a buon fine. 2. progetto Rotonda Via Madonna-Via Croce: affidamento incarico progettazione 03/03/2021; verbale verifica e validazione del 16/02/2022. 3. candidatura e ottenimento contributi per realizzazione pista ciclabile in via del Passatore da realizzarsi nel 2022 2022: Approvato progetto ciclabile di via del Passatore. Affidati i lavori di realizzazione con determina n 145/2022							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-8]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Risolvere il problema di allagamento dei sottopassi.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione intervento	-	3					
NOTE 2021: Per ridurre il rischio di allagamento dei sottopassi soprattutto in occasione di eventi meteorologici eccezionali, è stato avviato un intervento di “Ripristino officiosità idraulica dei canali di scolo nell’area allagata a valle della cassa d’espansione del fiume Secchia” per migliorare il deflusso delle acque a seguito delle piene. Sottopasso Panzano: sostituzione pompa sommersa e sistemazione impianto elettrico; sottopasso Via Magnagallo Ovest: sistemazione pavimentazione.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-9]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Progetti con le aziende più grandi di Campogalliano per favorire il car- pooling e altre forme di mobilità sostenibile da e verso Modena.	Messori/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	-					
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-10]	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 08 QUALITÀDELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO		Continuare i monitoraggi della qualità dell'aria in collaborazione con gli enti preposti.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	*		2	*			
NOTE							
2019: richiesta effettuata ad ARPAE a fine 2019 per campionamento con mezzo mobile. Il rilievo è stato calendarizzato per il 2021.							
2021: effettuate 2 campagne di monitoraggio dal 11 marzo al 27 aprile 2021 e dal 29 luglio al 24 agosto 2021. Acquisizione del report con i risultati ad Ottobre 2021. Pubblicato sul sito							
2022: presentata richiesta ad ARPAE per campagna monitoraggio con laboratorio mobile							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-11]	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		Valorizzare la risorsa idrica in un'ottica di controllo della qualità ma anche con interventi ad hoc per promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto al fine, anche, di risparmiare utilizzo di plastica e spostamenti (ad es. contributi per filtri o depuratori domestici, cassetta dell'acqua e fontanelle/colonnine pubbliche distribuite in paese).	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
NOTE						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-12]	Promozione dell'educazione ambientale		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Educazione ambientale alla cittadinanza e nelle scuole tramite interventi e progetti specifici su corretto conferimento dei rifiuti, riuso, riduzione degli sprechi, protezione del territorio e altre tematiche ambientali.		Messori/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020/Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. interventi		1	1	vari			
n. progetti	1	*	2	2			
NOTE 2019: attivazione porta-a-porta per 8 famiglie in via Madonna (2019). 2020: pulizia fossi e cura del Bosco Didattico (7 marzo 2020). (*) era prevista a marzo la distribuzione delle borracce di AIMAG nella scuola primaria, anticipata da una rappresentazione teatrale sul tema della riduzione degli sprechi e dell'educazione ambientale. Causa chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria, la consegna delle borracce è stata recuperata alla riapertura della scuola a settembre. 2021: 1. E' stata organizzata campagna di pulizia dell'area verde Zona TAV a sud del territorio organizzata dall'assessorato all'ambiente del Comune (27 febbraio 2021) 2. Formalizzazione richiesta ad ATERSIR di anticipazione passaggio al bacino di Bassa Pianura Modenese e conseguente passaggio al gestore AIMAG. Richiesta accolta con delibera di consiglio d'ambito ATERSIR 61/2021. Previsione passaggio al PAP nel 2022. Previsione passaggio a tariffazione puntuale al 2023 3. consulta ambiente del 30/11/2021 sul passaggio al PAP 4. concorso Auser "Meno rifiuti, più futuro" per tutte le scuole a.s. 21/22 in convenzione e in collaborazione con l'amministrazione comunale 2022: 1. concorso Auser "Meno rifiuti, più futuro" per tutte le scuole a.s. 21/22 in convenzione e in collaborazione con l'amministrazione comunale 2. campagne informative AIMAG svolte nell'ambito del progetto per il passaggio al porta a porta durante le quali sono stati distribuiti opuscoli e vademecum sia cartacei che on line a tutte le utenze. Campagna di tutoraggio eseguita presso tutte le utenze domestiche e non domestiche tramite operatori che hanno informato gli utenti sulle nuove modalità di raccolta e in generale sulla corretta differenziazione dei rifiuti							

In questo obiettivo è ricompreso l'obiettivo operativo "Promozione di iniziative e valorizzazione delle buone pratiche".

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-13]	Promozione dell'educazione ambientale		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione di un corso di eco- volontari e istituzione di un albo di eco-volontari che svolgano servizi per la comunità.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione corso	-						
Istituzione albo	-						
NOTE							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-14]	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		Iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti in un'ottica del rifiuto come "bene" e non scarto.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	-	1	1			
NOTE 2021: 1. progetto HERA "Cambia il finale" con AUSER per il ritiro ingombranti a domicilio 2. formalizzazione richiesta ad ATERSIR di anticipazione passaggio al bacino di Bassa Pianura Modenese e conseguente passaggio al gestore AIMAG. Richiesta accolta con delibera di consiglio d'ambito ATERSIR 61/2021. Previsione passaggio al PAP nel 2022. Previsione passaggio a tariffazione puntuale al 2023 2022: attivazione del servizio porta a porta integrale per la raccolta dei rifiuti da aprile 2022. Delibera giunta Comunale n 16/2022 e Ordinanza del sindaco n 4/2022						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-15]	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		Implementazione, come richiesto da normativa, di sistemi che responsabilizzino il cittadino adottando la tariffazione puntuale porta a porta.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020 / Servizi finanziari (UNIONE)
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
adozione tariffazione puntuale porta a porta	Incontro con Atersir per il cambio di bacino	//	*	*			
NOTE 2020: PROGETTO NON AVVIABILE IN ATTESA DEL PASSAGGIO D'AMBITO. 2021: formalizzazione richiesta ad ATERSIR di anticipazione passaggio al bacino di Bassa Pianura Modenese e conseguente passaggio al gestore AIMAG. Richiesta accolta con delibera di consiglio d'ambito ATERSIR 61/2021. Previsione passaggio al PAP nel 2022. Previsione passaggio a tariffazione puntuale al 2023 2022: già anticipate nelle campagne informative svolte anche i principali fondamenti e indicazioni di massima del meccanismo di applicazione della tariffazione puntuale prevista nel 2023							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-16]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		Valorizzazione dell'oasi naturale nell'ambito dell'avviato e completo "progetto laghi".	Messori/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	*	2	2			
NOTE 2020: nel 2020 è stato avviato un percorso di tutela dell'oasi col Consorzio di Bonifica, preliminare alla valorizzazione. 2021: Nell'ambito del procedimento di VINCA (Valutazione Incidenza Ambientale) del progetto AIPO di Adeguamento delle casse di espansione del Secchia, si è condiviso con l'Ente Parchi						

dell'Emilia Centrale l'ampliamento dell'area di interesse comunitario SIC Natura 2000 n. IT4030011 presente a sud dei Laghi di Campogalliano. Forestazione area riva lago via Albone tramite bando regionale. 1. Progetto "Officiosità idraulica" - Lavori di ripristino dell'officiosità idraulica dei canali di scolo nell'area allagata a valle della cassa d'espansione del fiume Secchia: esecuzione lavori; 2. istituito comitato laghi

2022: 1. in data 18/02 sono stati completati i lavori di "di ripristino dell'officiosità idraulica dei canali di scolo nell'area allagata a valle della cassa d'espansione del fiume Secchia: fine lavori 18/02/2022.

2. realizzato Progetto in collaborazione con la regione per migliorare il problema legato alla presenza di specie esotiche invasive presso i laghi: Installato dissuasore sonoro con simulacro per allontanare le oche egiziane.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-17]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		Finalizzazione tramite l'Ente Parchi dell'Emilia Centrale di cui il Comune è socio (e subordinato alla istituzione da parte della Regione) del progetto del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione progetto	*	*				
NOTE 2020: valorizzazione attraverso il rinnovo del bando al circolo (di Casa Berselli) di tutta l'area a loro spettante con un progetto di riqualificazione: una analisi anche di tabellamento e amplificazione caratteristiche naturalistiche oasi ma anche valutazione analitica situazione critica alberature morte e ripristino e rinforzo argini a seguito allagamenti. 2021: rilasciata autorizzazione all'Ente Parchi per il "Progetto LIFEURCA PROEMYS LIFE-2021-SAP-NAT-Id.: SEP-210796224" relativo all'introduzioni di testuggini nell'area laghi .						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-18]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		Adesione alla carta CETS - La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.		Messori/ Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione adesione	candidatura alla CETS per i laghi Curiel		2				
NOTE 2021: partecipazione al forum di avvio della fase 2 in data 5/5/21 e al forum plenario il 1/12/21							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-19]	Contrasto al rischio idrogeologico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO		Interventi per aumentare il livello di sicurezza nelle aree a rischio.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	1	*	4	4			
NOTE 2019: canaletto Valle, effettuate operazioni di pulizia e risagomatura del canale da parte della Bonifica. 2020: canale Calvetro ultimati lavori per rinforzo arginature (31/7/2020). 2021: n.1 progetto "ufficiosità idraulica", lavori di ripristino dell'ufficiosità idraulica dei canali di scolo nell'area allagata a valle della cassa d'espansione del fiume Secchia: esecuzione lavori; n. 2 progetto "manufatto scarico laghi", lavori di adeguamento e messa in sicurezza del manufatto di scolo in prossimità di via Albone: avviati il 15/10/2021; n.3 progetto "Parcheggio Albone", lavori di Ripristino della viabilità pubblica lungo via Albone (pulizia canali e fognature): fine lavori 22/06/2021; n.4 intervento di messa in sicurezza del tratto del percorso pedonale che collega Via Madonna con i Laghi (tratto interessato da un evento franoso): lavori aggiudicati il 22/12/2021. 2021: 1. partecipazione a tutte le sedute della Conferenza di servizi nel procedimento di VIA del progetto AIPO di adeguamento delle casse di espansione del secchia 2. istituzione del gruppo di lavoro sul rischio idraulico. Fatti 5 incontri del gruppo. 2022: n.1 completati i lavori di ripristino dell'ufficiosità idraulica dei canali di scolo nell'area allagata a valle della cassa d'espansione del fiume Secchia: (fine lavori 18/02/2022); n. 2 completati i lavori di "manufatto scarico laghi", lavori di adeguamento e messa in sicurezza del manufatto di scolo in prossimità di via Albone: fine lavori 13/06/2022; n.3 intervento di messa in sicurezza del tratto del percorso pedonale che collega Via Madonna con i Laghi, terminati lavori inizio anno 2022. 4. Nella proposta del nuovo PUG in fase di redazione verranno introdotte nelle norme di attuazione delle prescrizioni finalizzate alla riduzione del danno in caso di eventi alluvionali							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-1]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Mantenere riunioni fra Amministrazione e gruppi di cittadini (residenti lungo una via o in un quartiere) in previsione di importanti lavori pubblici, per condividere e/o migliorare i progetti.		Guerzoni/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2		2	35			
NOTE 2019: porta-a-porta in via Madonna angolo via Croce. Incontro con residenti e operatori via Martiri. 2021: (febbraio) rigenerazione parco Piazza Bilancia con amministratori condomini . Presentazione PUA Panzano: incontro con consulta di Panzano il 14/10/2021 e incontro pubblico organizzato in data 14/12/2021 2022: 1. progetto relativo al passaggio al PAP (raccolta rifiuti porta a porta): diretta streaming del 17/2/2022, assemblee pubbliche del 15 e 19 Marzo, 4 appuntamenti in piazza di incontro tra amministrazione e cittadini (banchetti) sabato 2 e domenica 3 aprile e martedì di mercato seguenti. Partecipazione dell'amministrazione a 7 assemblee condominiali per problematiche specifiche, 5 incontri con associazioni e 15 incontri con singoli cittadini o attività commerciali. 2. In data 17 maggio incontro con i commercianti di via Roma per condividere il cronoprogramma delle opere di rigenerazione urbana. lotto di via Roma							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-2]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Incontri promossi dal sindaco o dagli assessori, informali ma comunicati per tempo, in luoghi come piazze, panchine pubbliche, bar.	Tebasti – Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	1	18	5			
n. di partecipanti	20	420	300			
NOTE 2020: 11/2/2020: Voce ConGiunta “Incontro con i nuovi residenti “ (20 persone circa), 2021: - n. 8 incontri di Voce Congiunta (da remoto): il 25/02 per Presentazione PAES, il 23/03 per Saluto ai Nuovi residenti, il 19/03 per la Sicurezza e la Legalità, il 30/04, 06/05 e 27/05 per l'Orientamento scolastico, il 29/11 per il Bando riattivazioni; - n. 10 incontri in presenza: 27/02: pulizia fossi organizzata da assessorato Ambiente (30 persone circa), 25/04: studenti in piazza, canti e lettura di fronte al Municipio, organizzazione scuola-comune (50 persone circa), 8/05, nuovo Consiglio comunale dei ragazzi e dei bambini, insediamento in Comune - Assessorato alla Cultura (20 persone circa), 11 e 12/05: laboratorio Rondoni nelle classi della scuola media - Assessorato Cultura (60 studenti circa), 22/11: giornata contro la violenza sulle donne, camminata non competitiva, Assessorati Pari opportunità (40 persone circa), 27/07: Premiazione Concorso di Poesia Comune di Campogalliano -Assessorato Cultura (100 persone circa), 6 e 30/09: incontro di presentazione del PUG al Circolo dei Pio di Saliceto Buzzalino (30 persone) e presso La sala Montagnola (40 persone), 4/11: ritrovo delle scuole di fronte al Municipio per la Giornata dell'Unità nazionale e forze armate (50 persone circa) 2022: - n. 2 incontri di Voce Congiunta (da remoto): il 13/01 (per presentare il bando Cari) e il 17/02 (per presentare il Porta a Porta) - n. 2 incontri presso la frazione di Panzano (02/04) e di Saliceto Buzzalino (03/04) per il Porta a Porta; - n. 1 incontro davanti all'ingresso di piazza della Bilancia per illustrare i lavori di rigenerazione urbana (16/04/22)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-3]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Promozione della possibilità di richiesta di incontro da parte di singoli o piccoli gruppi, anche a casa delle persone.	Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	1	2				
n. di partecipanti						
NOTE 2020: 25/05/2020 - videoconferenza con commercianti e ristoratori per esigenze Covid. 2021: 25/05 incontro pubblico per aree esondabili, 14/09: incontro per il quartiere San Martino						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-4]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Rinnovo e mantenimento delle Consulte di Frazione (Panzano e Saliceto Buzzalino) come luogo privilegiato di informazione e confronto con l'Amministrazione.	Tebasti/Zaccarelli - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	4 (2+2)	3 (2*+2)	1 (1+0)			Panzano Saliceto Buzzalino
NOTE 2020 due sedute per ciascuna Consulta (Panzano e Saliceto Buzzalino), la prima di insediamento e la seconda operativa. 2021: Panzano: 2 sedute, una con l'amministrazione e una in autonomia con invio verbale. Saliceto 2 sedute. 2022: Panzano 1 seduta.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-5]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Rinnovo e mantenimento delle Consulte tematiche, luogo privilegiato di informazione e confronto.	Bulgarelli/Messori – De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. sedute	0 (0+2)	3 3	0 3			Consulta Ambiente Consulta Economica
NOTE 2021: - consulte economiche in date: 14/4/21, 16/9/21, 9/12/21 - consulte ambiente in date 3/2/21, 14/7/21, 30/11/21 2022: - consulte economiche in date: 10/2/22; 31/3/22; 30/6/22						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-6]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Riorganizzazione della Consulta del Volontariato e incontri con l'associazionismo locale.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	3	20	4			
n. associazioni coinvolte	15	15	15			
NOTE 2021: Oltre ad un incontro della Consulta, si sono svolti 19 incontri operativi, nell'ambito del progetto SalvaVita, realizzato dalla Consulta del Volontariato e Associazionismo; sono stati svolti alcuni incontri con le singole associazioni, un incontro tra tutti i soci del Comitato Laghi, oltre a numerosi contatti online e aggiornamenti tramite mail stante la pandemia covid-19 tutt'ora in corso 2022: Dall'inizio dell'anno al 30 di giugno è stato svolto un incontro di formazione nell'ambito del progetto SalvaVita, si sono inoltre svolti un incontro per l'elezione del nuovo Consiglio tra tutti i soci del Comitato Laghi, un incontro con il Comitato Laghi, un incontro per l'organizzazione di attività nell'ambito della Fiera di Luglio 2022, oltre a numerosi contatti in remoto e aggiornamenti tramite email stante la pandemia covid-19 tutt'ora in corso						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-7]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		Momenti di confronto coi commercianti.		Zaccarelli/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di progetti realizzati insieme	3	*					
NOTE 2020: Vari incontri su google meet, per discutere della Fiera, della situazione commerciale in tempo covid e altri incontri informali attraverso la chat di whatsapp aperta per bisogni vari e comunicazioni continue. 2021: Sono continuati contatti costanti con i commercianti attraverso la chat di whatsapp, aperte per bisogni vari e comunicazioni continue. 2022: Vedi strategia 5.1.1							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-8]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Creazione di spazi social istituzionali.		Messori/Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di spazi creati	3	1	1				
NOTE 2019: spazi social (Facebook, Instagram e Youtube) creati a fine 2019. 2020: dal 17/04/2020 è stato attivato il servizio streaming del Consiglio comunale. 2021: mantenimento e promozione degli spazi social attivati nel 2019 e 2020. Lista broadcasting Whatsapp per messaggi sindaco alla cittadinanza.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-9]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Migliorare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione da parte degli uffici comunali.		Tebasti/Guerzoni/Messori - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
azioni intraprese	2	1	2				
NOTE 2020: 17/02/20: riunione redazionale, con i vari settori comunali, per la realizzazione del periodico comunale. Videomessaggi settimanali della Sindaca per aggiornamenti sulla pandemia Covid, veicolati su WhatsApp e Facebook. 2021: attivazione di un servizio Segnalazioni con un modulo di google. Partito a marzo 2021. Il 03/02 si è svolto un incontro per definire quali strumenti utilizzare (modulo google accessibile dal sito e un file excel per l'assegnazione interna del lavoro), il workflow da attivare e i dipendenti interessati 2022: - sui social, sono state create grafiche ad hoc sulla gestione del servizio del Porta a Porta;							

- sul periodico comunale, nell'uscita di aprile, è stata creata una sezione dedicata, implementando il numero di pagine, con informazioni dettagliate sul servizio Porta a Porta

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-10]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Prevedere indagini di soddisfazione dei cittadini-utenti per alcuni servizi comunali.		Tebasti /Guerzoni dal 13/09/2021 - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. indagini svolte	-						
NOTE							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-11]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Favorire l'organizzazione di incontri fra i gruppi di Controllo di Vicinato.		Zaccarelli/Guerzoni – (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di incontri	-	-					
n. di partecipanti	3	6					
NOTE 2020-2021: incontri in presenza non organizzati per Covid. Le famiglie si sono iscritte e hanno frequentato i corsi online sostenendo un test e iscrivendosi ai gruppi. I numeri indicati rappresentano i nuclei famigliari.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-12]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Semplificare la gestione e la concessione dei patrocini da parte del Comune.		Tebasti =>Guerzoni dal 13/09/2021 /Zaccarelli – Domati/Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
atti adottati	-	13	11				
NOTE							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-13]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Inserire, nei regolamenti che normano l'occupazione di suolo pubblico e la concessione di spazi e materiali comunali, una clausola di autocertificazione da parte di associazioni o singoli di adesione all'antifascismo, all'antiviolenza, alla democrazia e agli altri valori della Costituzione italiana.	Tebasti =>Guerzoni dal 13/09/2021 /Zaccarelli – Rocchi/Domati/De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di regolamenti modificati	-	1				
NOTE 2021 : Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-14]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Creare momenti di lavoro comune per favorire la conoscenza fra i dipendenti comunali e quelli dell'Unione.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-	14				
n. partecipanti	-	25				
NOTE 2020: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate. 2021: n. 14 incontri: 29/01: (in presenza): per coordinamento del COC, 05/02: (in presenza) con il SIA, 02/03 e 18/03: (da remoto) per aggiornamento Privacy, n. 5 (da remoto): per valutare le demo dei Programmi di gestione Protocollo e Atti, 30/07: (da remoto) di presentazione dell'integrazione di Gastone/Municipium, 23/09: (da remoto) di presentazione di Comuni-chiamo, 4/10: (da remoto) di presentazione del software di comunicazione, 13/10: (da remoto) di presentazione del software Nettare, 03/12 (in presenza): con PO e Responsabile e Dirigente del CUC per affidamenti						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-15]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Unione e Comune: oltre alla formazione amministrativa obbligatoria, organizzare formazione incentrata sul team-building, il saper lavorare insieme.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	3	16	1			
n. partecipanti	20	29	3			
NOTE 2020: 7/02/20: incontro di condivisione, con il gruppo di lavoro che popola il sito comunale (15 partecipanti). 27/04/20: formazione (da remoto) con il gruppo di lavoro che predispone il nuovo						

Piano di Protezione civile (10 partecipanti). 15/06/20: formazione (da remoto) con il gruppo di lavoro che realizza lo streaming del Consiglio comunale (5 partecipanti).

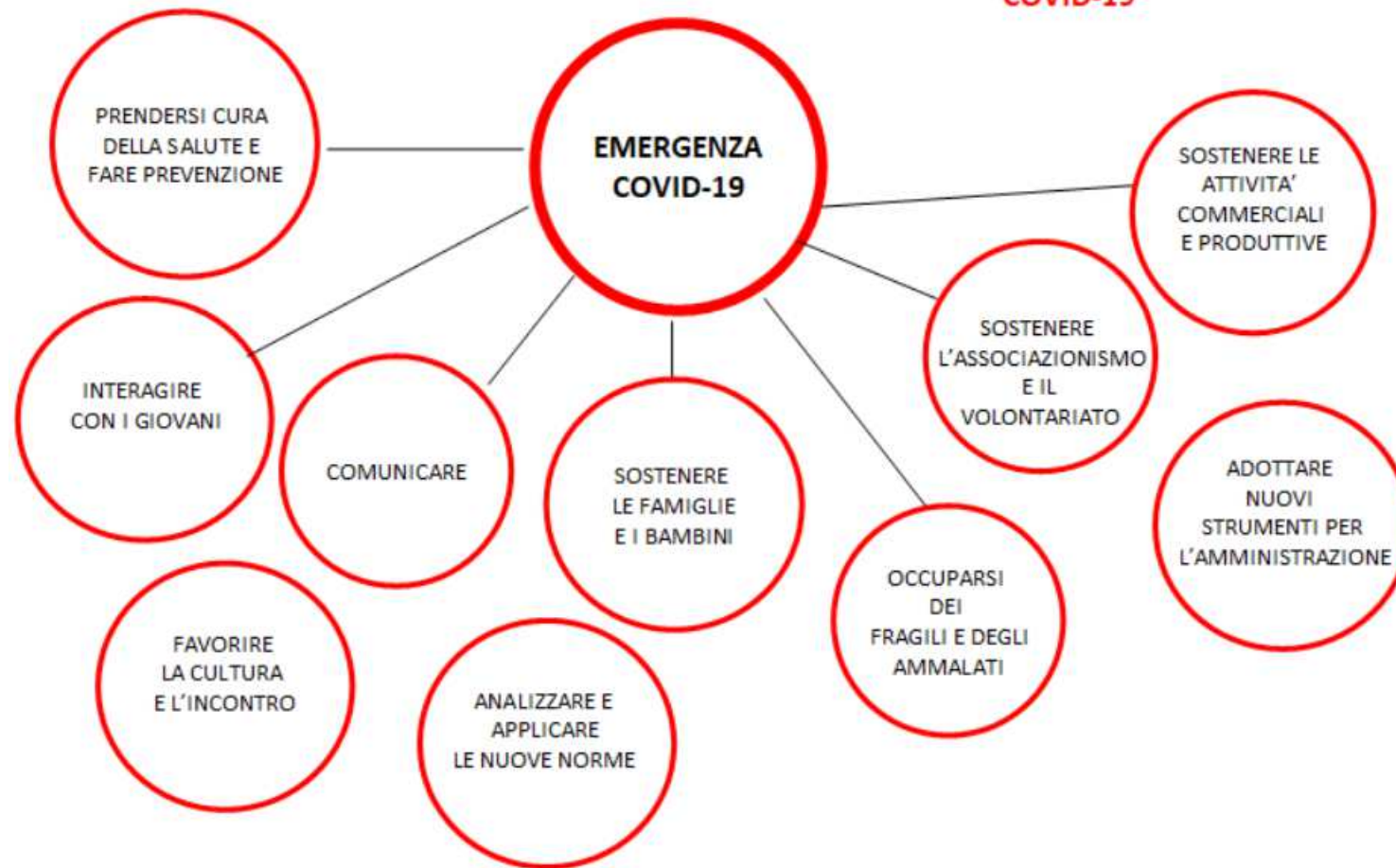
2021: I semestre: n. 10 incontri di cui: n. 3 per funzioni del COC (3/02, 15/02 e 26/02), n. 1 del SIA per relazionare attività del 2020 (5/02), n. 2 incontri per aggiornamento dati privacy (2/03, 18/03), n. 4 incontri per il nuovo applicativo su Atti e Protocollo (20/04, 27/04, 4/05, 11/05) – ho indicato il numero dei dipendenti di Campogalliano

Il semestre: n. 6 incontri: di cui: n. 4 (il 11-16-18-23/11), da remoto, per corsi sul protocollo e Atti (8 partecipanti), n. 1 (il 23/12), da remoto, per corso sull'Albo pretorio (7 partecipanti) e n. 1 (il 30/12), da remoto, per corso su Nettare messaggistica di protezione civile (2 partecipanti)

2022:
n. 1 incontro (da remoto) con il SIA e alcuni dipendenti Carpi, Soliera e Novi al fine di valutare le problematiche del nuovo applicativo del Protocollo (13/01)

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-16]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Unione e Comune: creare gruppi misti di dipendenti formati su politiche, scambi e finanziamenti europei.		Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. gruppi creati	-						
NOTE 2020-2021: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate.							

**LE AZIONI
DELL'EMERGENZA
COVID-19**



Nota: le azioni senza anno si riferiscono al 2020. Quelle che hanno l'anno di riferimento sono tutte e sole quelle che sono state effettuate per la prima volta in quell'anno; infatti molte azioni si sono ripetute per più anni.

Favorire la CULTURA e l'incontro

- Attivazione prestito libri a domicilio in collaborazione con ANSPI
- Box esterno per restituzione libri in sicurezza
- Pubblicazione post su pagina Facebook biblioteca di brani/recensioni/nuovi acquisti per mantenere contatto col pubblico
- Riorganizzazione evento fieristico secondo protocolli della Regione
- Organizzazione video e foto dei cippi, con racconti di nostri autori locali, per festeggiare in modo virtuale le ricorrenze del 22 e 25 aprile

Sostenere l' ASSOCIAZIONISMO e il VOLONTARIATO

- Costante contatto durante il lockdown anche attraverso una chat creata per le emergenze comunicative
- Assicurazione integrativa alle associazioni in servizio in collaborazione col Centro Servizi Volontariato
- Costante contatto durante la riapertura per suggerimenti e verifiche messa in atto norme anticovid della Regione Emilia-Romagna

Interagire coi GIOVANI

- Apertura Centro giovani e Ludoteca in remoto nei mesi del lockdown con webinar, laboratori didattici e ludici, piccoli giochi sui principali social (Instagram, Facebook, WhatsApp).
- Attività strutturate del centro giovani da maggio utilizzando spazi all'aperto (anche alternativi al Parco Tien An Men, come Laghi e Oratorio) e prolungamento apertura fino a luglio 2020.
- Lezioni di musica online da parte di Ludovilla nel periodo del lockdown e prolungamento corsi fino a fine luglio 2020

Prendersi cura della SALUTE e fare prevenzione

- La farmacia ha prestato aiuto nella comprensione di quanto succedeva a livello sanitario attraverso diffusione di notizie aggiornate
- Collaborazione con la Croce Rossa Italiana per distribuzione farmaci a domicilio
- Reperimento dispositivi sanitari in modo anche alternativo, come le mascherine lavabili, per averne sempre a disposizione fin dai primi periodi dell'emergenza.
- 2021: allestimento gazebo e orario continuato per tamponi.
- 2021: analisi, progettazione e realizzazione postazione per accettazione e attesa post vaccinale presso gli ambulatori medici di via Garibaldi.

Occuparsi dei FRAGILI e degli AMMALATI

- Raccolta fondi per Conto Unione e per il Conto emergenza alimentare di Campogalliano
- Distribuzione buoni alimentari arrivati da Fondi Governativi, integrati con donazioni dei concittadini e aziende del territorio
- Distribuzione borse spesa in collaborazione con Caritas e Protezione Civile
- Gestione emergenze sociali (sanificazioni in condomini ACER, assistenza domiciliare straordinaria a ospiti diurni chiusi, ecc) durante tutto il periodo del lockdown e oltre
- Raccolta straordinaria domande di contributo e loro erogazione, anche grazie ai fondi raccolti dalle donazioni della cittadinanza
- Coordinamento numero unico per la distribuzione di spesa e farmaci a domicilio per persone senza rete familiare (fragili), in collaborazione con CRI, Protezione Civile, Anspi, Auser e coordinati da Croce Blu di Carpi
- Telefonate alle persone fragili, individuate tramite tracciamento (soprattutto tra le case sparse) per identificare bisogni particolari e potervi far fronte
- Attivazione consegna farmaci e spesa ai contagiati attraverso il servizio di ASP
- Attivazione del servizio di raccolta rifiuti al piano per persone in quarantena
- 2021: ulteriore distribuzione buoni alimentari finanziati da Fondi Governativi.

Sostenere le ATTIVITÀ COMMERCIALI e PRODUTTIVE

- Apertura e gestione Conto emergenza alimentare Campogalliano
- Rinvio pagamenti COSAP, rata giugno di IMU e TARI
- Rinvio rateizzazioni e avvisi di accertamento relativi a tributi Comunali (IMU – TARI)
- Manovra di defiscalizzazione per attività produttive: esonero 100% COSAP 2020 e riduzione TARI
- Donazione e distribuzione mascherine per esercenti e clienti
- Avviso pubblico per espansione gratuita delle aree di somministrazione e di attesa
- Confronto costante con le attività produttive riguardo l'applicazione delle norme
- 2021: Erogato il finanziamento comunale ai commercianti che hanno promosso l'attività di consegna a domicilio per far fronte alle limitazioni imposte dalla pandemia, nell'ambito del bando comunale "Vai col domicilio".

COMUNICARE

- Costante aggiornamento del sito e del profilo facebook con decreti ministeriali e ordinanze

- Campagna per divulgazione “numeri di emergenza” e procedure sanitarie da seguire
- Campagna di comunicazione per attività commerciali aperte in periodo di lockdown
- Pubblicazione messaggi video della sindaca
- Campagna con le attività commerciali “Vicinanza con Distanza” con post, locandine e foto
- Segnaletica per accesso alle aree verdi e per l'uso degli attrezzi ginnici nelle modalità conformi ad ordinanze e dpcm
- Raccolta di testimonianze dei cittadini in periodo di lockdown, composizioni video che i cittadini di Campogalliano, bambini e adulti, hanno inviato su sollecitazione della Sindaca
- Produzione e pubblicazione video e foto della commemorazione del 25 aprile
- 2021: serate a tema online in diretta su Facebook e Youtube per regole Covid e assistenza persone fragili e ammalate.

Adottare NUOVI STRUMENTI per l'AMMINISTRAZIONE

- Sperimentazione e divulgazione di piattaforme software per videoconferenza
- Disciplina per svolgimento giunte e consigli comunali online
- Organizzazione Consiglio Comunale alla Montagnola
- Organizzazione Consigli comunali su piattaforma online e diretta streaming

Analizzare e applicare le nuove NORME

- Ordinanze attività indifferibili per apertura uffici comunali durante il lockdown
- Aggiornamento protocollo sicurezza dipendenti
- Acquisti e gestione materiali di sanificazione e protezione Covid per personale e ambienti dell'ente
- Pattugliamento costante del territorio per il rispetto delle norme sui movimenti
- Controllo del rispetto del divieto di assembramento e delle chiusure delle attività produttive

Sostenere le FAMIGLIE e i BAMBINI

- Confezionamento mascherine donate dalla Regione da distribuire alle famiglie e telefonate alle persone fragili
- Il personale PEA ha attivato incontri online con alcuni ragazzi con disabilità
- L'Unione delle Terre d'Argine ha donato tablet alle scuole superiori e agli Istituti Comprensivi dell'Unione per contrastare il divario digitale
- Il personale 0-6, nel periodo marzo/maggio-giugno, ha effettuato diversi incontri online con le famiglie (incontri di sezione a piccoli gruppi, colloqui,...)

- Alla scuola secondaria di 1° grado, con Google Meet, in tutte le classi, sono stati proposti incontri di socializzazione e rielaborazione (12 ore) e si è data risposta ad alunni, docenti e famiglie che hanno avuto necessità di un colloquio individuale (15 utenti)
- Importante intervento sulle strutture esterne ed interne della scuola primaria e secondaria per garantire il distanziamento durante l'attesa e la suddivisione degli accessi per classe.

2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza

Per il triennio 2020/2022, sono fissati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito indicati.

1.1 Prevenzione della corruzione

1.2 Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.

1.3 Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vanno valorizzati anche gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.4 Si dà indicazione di procedere nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.

1.5 Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.6 Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di sviluppare con particolare attenzione:

- a. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
- b. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
- c. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.

1.7 Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.

1.8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta.

2.1 Trasparenza.

2.2 Vanno mantenuti i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet e la sezione Amministrazione Trasparente già documentati all'interno del Piano stesso.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare nel triennio 2022-2024 per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	Cassa 2022	2022	2023	2024
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	156.845,27	149.195,00	159.068,00	173.714,00
	02. Segreteria generale	356.081,15	264.167,00	271.219,00	269.549,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	317.410,41	269.347,00	265.443,00	263.940,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	112.317,88	101.381,00	100.077,00	105.077,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	194.918,02	156.898,03	127.747,00	127.747,00
	06. Ufficio tecnico	802.325,90	729.694,40	508.514,00	524.409,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	225.775,00	222.360,00	222.360,00	222.360,00
	08. Statistica e sistemi informativi	133.551,76	103.613,00	102.374,00	103.632,00
	10. Risorse umane	115.976,64	99.336,00	98.551,00	101.636,00
	11. Altri servizi generali	650.602,51	635.231,20	357.806,00	357.816,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		3.065.804,54	2.731.222,63	2.213.159,00	2.249.880,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	141.126,68	118.894,00	107.275,00	103.003,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		141.126,68	118.894,00	107.275,00	103.003,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	2.154.647,56	1.796.905,00	1.859.015,00	1.909.891,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		2.154.647,56	1.796.905,00	1.859.015,00	1.909.891,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	313.538,60	271.817,00	237.344,00	237.344,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		313.538,60	271.817,00	237.344,00	237.344,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	371.764,29	350.610,00	306.128,00	306.128,00
	02. Giovani	212.617,99	154.668,00	142.299,00	142.299,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		584.382,28	505.278,00	448.427,00	448.427,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	43.494,00	40.220,00	36.680,00	36.680,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	98.489,99	82.880,00	82.880,00	82.880,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		141.983,99	123.100,00	119.560,00	119.560,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	507.675,77	378.494,23	274.197,00	274.197,00
	03. Rifiuti	2.087.085,99	1.706.221,60	1.541.093,00	1.541.093,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.660,00	20.660,00	20.660,00	20.660,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		2.617.421,76	2.107.375,83	1.835.950,00	1.835.950,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	02. Trasporto pubblico locale	490,62	250,00	250,00	250,00
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	592.605,14	465.590,47	467.280,00	459.280,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		593.095,76	465.840,47	467.530,00	459.530,00
11. Soccorso civile					
	01. Sistema di protezione civile	2.255,00	2.255,00	2.255,00	2.255,00
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	99.431,67	97.052,67	10.000,00	10.000,00
11. Soccorso civile Totale		101.686,67	99.307,67	12.255,00	12.255,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	165.026,28	56.291,00	66.659,00	72.512,00
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	714.444,20	602.519,00	545.710,00	545.273,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	162.313,82	135.695,00	126.098,00	126.198,00
	05. Interventi per le famiglie	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		1.061.784,30	804.505,00	748.467,00	753.983,00
13. Tutela della salute					
	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	32.595,08	30.349,00	30.349,00	30.349,00
13. Tutela della salute Totale		32.595,08	30.349,00	30.349,00	30.349,00
14. Sviluppo economico e competitività					

Missione	Programma	Cassa 2022	2022	2023	2024
	03. Ricerca e innovazione	66.000,00	66.000,00	0,00	0,00
	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.480.706,52	1.200.112,68	1.173.678,00	1.170.203,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale		1.546.706,52	1.266.112,68	1.173.678,00	1.170.203,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	265.289,36	255.056,00	345.135,00	302.658,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		265.289,36	255.056,00	345.135,00	302.658,00
20. Fondi e accantonamenti					
	01. Fondo di riserva	48.520,29	48.520,29	41.120,00	41.120,00
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	416.790,00	401.979,00	355.019,00
	03. Altri fondi	20.000,00	22.640,00	76.640,00	76.640,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		68.520,29	487.950,29	519.739,00	472.779,00
50. Debito pubblico					
	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	6.294,00	6.294,00	4.955,00	12.985,00
50. Debito pubblico Totale		6.294,00	6.294,00	4.955,00	12.985,00
07. Turismo					
	01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	23.666,00	23.666,00	0,00	0,00
07. Turismo Totale		23.666,00	23.666,00	0,00	0,00
Totale complessivo		12.718.543,39	11.093.673,57	10.122.838,00	10.118.797,00

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Cassa 2022	2022	2023	2024
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	2.696.749,09	2.510.420,41	150.000,00	150.000,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		3.096.749,09	2.910.420,41	150.000,00	150.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.340.054,87	1.329.676,62	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		1.340.054,87	1.329.676,62	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	29.999,80	0,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		29.999,80	0,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	586.000,00	586.000,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		586.000,00	586.000,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	144.223,48	34.175,00	5.000,00	5.000,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	83.732,29	28.663,33	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		227.955,77	62.838,33	5.000,00	5.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.322,58	4.000,00	0,00	0,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	70.525,67	0,00	0,00	0,00
	01. Difesa del suolo	210.916,96	210.916,96	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		285.765,21	214.916,96	0,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	2.920.044,31	2.393.096,68	242.500,00	230.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		2.920.044,31	2.393.096,68	242.500,00	230.000,00
11. Soccorso civile					
	01. Sistema di protezione civile	21.142,19	0,00	0,00	0,00
11. Soccorso civile Totale		21.142,19	0,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	03. Interventi per gli anziani	20.692,63	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	6.309,04	5.000,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		27.001,67	15.000,00	10.000,00	10.000,00
13. Tutela della salute					
	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	1.400.000,00	1.400.000,00	2.616.000,00	0,00
13. Tutela della salute Totale		1.400.000,00	1.400.000,00	2.616.000,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	55.341,00	53.047,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		0,00	0,00	55.341,00	53.047,00
20. Fondi e accantonamenti					
	03. Altri fondi	0,00	183.182,98	111.482,34	5.895,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		0,00	183.182,98	111.482,34	5.895,00
Totale complessivo		9.934.712,91	9.095.131,98	3.190.323,34	453.942,00

Risorse destinate al finanziamento della parte investimenti previste nel triennio 2022-2024.

Risorse	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
Risorse proprie			
Avanzo	1.243.508,88		
Fondo pluriennale vincolato	3.255.292,39		
Avanzo di bilancio			
Alienazioni immobiliari	1.831.829,78	1.114.823,34	58.942,00
Proventi concessioni edilizie al netto quota applicata alla parte corrente	245.332,23	320.000,00	320.000,00
TOTALE RISORSE PROPRIE	6.575.963,28	1.434.823,34	378.942,00
Incidenza %	72,30%	44,97%	83,48%
Risorse di terzi			
Mutui passivi a carico Ente	270.000,00	1.668.000,00	
Prestiti obbligazionari			
Contributi statali	1.360.000,00	82.500,00	70.000,00
Contributi regionali	484.188,70		
Contributi da comuni			
Contributi da privati	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Contabilizzazioni	400.000,00		
TOTALE RISORSE DI TERZI	2.519.188,70	1.755.500,00	75.000,00
Incidenza %	27,70%	55,03%	16,52%
TOTALE RISORSE	9.095.151,98	3.190.323,34	453.942,00
TOTALE IMPIEGHI	9.095.131,98	3.190.323,34	453.942,00

Sul biennio 2022-2024 sono previste in parte corrente spese per 225.000 euro l'anno finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni, per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (con esclusione delle strade) compatibili con le destinazioni previste dalla normativa.

2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi. Con riferimento agli obiettivi per l'anno 2023, gli stessi verranno elaborati in sede di Nota di Aggiornamento.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della Legge regionale 24/01.

L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,00% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente - la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643
2019 Risultato d'esercizio	€ 50.697
2020 Risultato esercizio	€ 11.917
2021 Risultato esercizio	€ 17.388

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it>

Il Comune di Campogalliano ha dato in gestione il patrimonio di edilizia residenziale pubblica tramite concessione ad ACER MODENA per il periodo 01/03/2014 - 31/12/2018, rinnovabile per altri 5 anni. Con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 28/12/2018 la concessione è stata prorogata fino al 31/3/2019, successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 18/3/2019 si è proceduto al rinnovo per il periodo 2019-2023.

L'ammontare dei residui disponibili per le politiche abilitative al 31/12/2021 è di 448.545,47 euro, alla stessa data l'ammontare delle morosità è di 59.784,89euro, in diminuzione rispetto ai 68.057,78 euro dell'anno precedente.

OBIETTIVI 2022

Correnti	Proseguire l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;

g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;

h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Via Razzaboni, 82 - 41122 - Modena

Partecipazione del Comune: 5,00 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75
 Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11
 Risultato esercizio 2014 € -93.996,23
 Risultato esercizio 2015 € 59.941,94
 Risultato esercizio 2016 € 318.823,28
 Risultato esercizio 2017 € -43.813,73
 Risultato esercizio 2018 € 465.772,94
 Risultato esercizio 2019 € 122.318,86
 Risultato esercizio 2020 € -1.215.634,62
 Risultato esercizio 2020 € 118.429,27

Sito internet: www.capmodena.it

OBIETTIVI 2022

Correnti	Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 6,64% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolutato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-254.589,03
Risultato esercizio 2013 €	103.974,74
Risultato esercizio 2014 €	11.125,54
Risultato esercizio 2015 €	350.188,09
Risultato esercizio 2016 €	245.533,61
Risultato esercizio 2017 €	-177.853,44
Risultato esercizio 2018 €	-53.138,51
Risultato esercizio 2019 €	6.405,38
Risultato esercizio 2020 €	262.411,19
Risultato esercizio 2021 €	118.429,27

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Nel 2017 è cominciato tra i Comuni e l'Ente il percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto¹⁰ nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 – 52 della L.R. n. 6/2005.

I contenuti minimi della proposta d'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono fissati dalla L.R. n. 6/2005 e sono i seguenti:

- a) le finalità;
- b) la perimetrazione;
- c) gli obiettivi gestionali specifici;
- d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

OBIETTIVI 2022

¹⁰ La legge regionale n. 24 del 2011 ha previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponesse alla Regione, in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

Tale percorso, che ha visto la definizione di un documento metodologico, di una quadro ricognitivo infine l'approvazione di un quadro conoscitivo cui erano allegate tre differenti proposte per l'istituzione di una nuova area protetta sul fiume, si può considerare concluso con la Comunità della Riserva del Secchia svolta a Modena il 13 giugno 2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia Romagna.

In quella sede si è deciso di procedere con la proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia, dalla traversa di Castellarano (RE) al confine regionale e non di un parco fluviale regionale come ipotizzava la L.R. n. 24/2011.

Correnti	Proseguire l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale e dei risultati infrannuali da effettuarsi a cura dell'Ente.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

Associazione culturale LIBRA 93

associazione di diritto privato, senza scopo di lucro con bilancio CEE. Repertorio n. 11588/1989 del 26 gennaio 1993, n. 14398/2680 del 25 gennaio 1995 e n. 25774/6208 del 21 febbraio 2003 del Tribunale di Modena

L'Associazione culturale Libra 93 nasce nel 1993 da un sodalizio tra Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai che avviano un progetto per nuove modalità di partecipazione dell'impresa alla valorizzazione e conservazione del bene culturale pubblico.

Lo scopo dell'Associazione è quello di favorire la ricerca in campo metrologico, ampliare il dibattito e lo sviluppo culturale intorno alla storia dei sistemi di pesatura e della loro evoluzione. Nel 1993 Libra promuove e gestisce il convegno internazionale "La massa e la sua misura".

A tutt'oggi l'Associazione, riequilibrando esperienze già maturate sul territorio, unisce più partner in una integrazione di ruoli che valorizzano chi produce, chi conserva, chi fruisce. C'è nel quadro di un'alta capacità di ricerca e di promozione per il recupero della tradizione produttiva locale, quella degli strumenti per la pesatura, e della vocazione di un territorio che ospita il Museo della Bilancia e che, riscoprendo il suo *genius loci*, si è definito Città della Bilancia.

Per fine statutario l'Associazione promuove conferenze, convegni, corsi, concorsi, eventi ed altre iniziative pubbliche di dibattito, di spessore culturale ampio; produce inoltre pubblicazioni, libri, periodici o stampati, materiali didattici di carattere multimediale.

Assieme al Museo della Bilancia è un punto di riferimento per enti pubblici e privati, collezionisti, studenti tirocinanti.

Libra 93 cura, per convenzione con il Comune di Campogalliano, le attività del Museo della Bilancia e l'incremento della collezione; assieme al Comune, o per esso, opera per organizzare iniziative, servizi, attività culturali, ricreative e turistiche, atte a soddisfare le esigenze di conoscenza nell'ambito tematico che si è descritto.

I soci si distinguono in Fondatori (Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano), Ordinari, Sostenitori, Onorari.

Con deliberazione della giunta comunale n. 17 del 30/5/2022 si è stabilito di recedere dall'Associazione Libra 93 per consentirle di iscriversi al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore. L'iscrizione consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS), di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e, per specifiche tipologie di ETS, a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche

amministrazioni, infine nei casi previsti di acquisire la personalità giuridica, visto che non possono utilizzare la denominazione di Ente del Terzo settore o quelle specifiche gli enti non iscritti al RUNTS.

Dal 1/7/2022 il Comune di Campogalliano non è più socio di Libra 93.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	914,00
Risultato esercizio 2013 €	1.464,00
Risultato esercizio 2014 €	865,00
Risultato esercizio 2015 €	1.134,00
Risultato esercizio 2016 €	26.215,00
Risultato esercizio 2017 €	111,00
Risultato esercizio 2018 €	20.107,00
Risultato esercizio 2019 €	34,00
Risultato esercizio 2020 €	13.853,00
Risultato esercizio 2021 €	36,40

Lepida ScpA

Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione Emilia Romagna. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. La società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 €	208.798,00
Risultato esercizio 2014 €	339.909,00
Risultato esercizio 2015 €	184.920,00
Risultato esercizio 2016 €	457.200,00
Risultato esercizio 2017 €	309.150,00
Risultato esercizio 2018 €	538.915,00
Risultato esercizio 2019 €	88.539,00
Risultato esercizio 2020 €	61.229,00
Risultato esercizio 2021 €	536.895,00

Sito internet: www.lepida.net

OBIETTIVI 2022

Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida s.c.p.a. 2021/2023.

Il piano industriale pluriennale 2022/2024 è posto all'Ordine del giorno dell'Assemblea dei soci che si terrà nel mese di dicembre 2021. Successivamente all'approvazione sarà consultabile sul sito della società al link <https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/provvedimenti>.

AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.061

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Risultato esercizio 2019 € 4.249

Risultato esercizio 2020 € 1.314.846

Risultato esercizio 2021 € 12.872

OBIETTIVI 2022

A fronte dei rilievi posti dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 12/2021/VSGO, in riferimento alla conformazione del controllo sulla società ed alla necessità di coordinamento fra i soci finalizzato a valorizzare pienamente la totale partecipazione pubblica in essere, anche rispetto ai costi di funzionamento della stessa, da parte dei principali soci (Provincia di Modena, Comune di Modena, Comune di Carpi) e la società è stato delineato un percorso di coordinamento riferito alla definizione sia degli obiettivi gestionali, che degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento della società medesima; conseguentemente le proposte di tali obiettivi sono state condivise nell'ambito del Comitato permanente per la mobilità e presentate all'Assemblea dei soci. Gli specifici obiettivi relativi alle spese di funzionamento costituiranno oggetto di distinto provvedimento.

SETA SPA

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00

Risultato esercizio 2018 € 1.020.141,00

Risultato esercizio 2019 € 663.985,00

Risultato esercizio 2020 € 15.249,00

Risultato esercizio 2021 € 32.336,00

Sito internet: www.setaweb.it

OBIETTIVI 2022

Correnti investimenti	e	1) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus. - Interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi. - Adozione all'interno dei mezzi di trasporto di sistemi automatici per la prevenzione del contagio da COVID 19: sistema di videosorveglianza e contapasseggeri. 2) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano). 3) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat).
Equilibrio economico di gestione		Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

GRUPPO AIMAG SPA

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola.

Soci azioni correlate: Consorzio SIA Società Consortile per Azioni, R.I.ECO. S.r.l.

Risultati d'esercizio (AIMAG S.p.A.)

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Risultato esercizio 2019 € 10.475.995

Risultato esercizio 2020 € 12.948.221

Risultato esercizio 2021 € 13.106.542

Sito internet: www.aimag.it

OBIETTIVI 2022

Correnti investimento	e	Settore: servizio idrico integrato • Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione Settore: distribuzione gas • Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 • Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio • Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine Settore: produzione energia • Favorire la riqualificazione energetica sul territorio (Superbonus 110). Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti • Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani attraverso il potenziamento dello stesso con riferimento al passaggio di sistema porta a porta integrale • Avvio del percorso del servizio di raccolta porta a porta integrale
--------------------------	---	--

	• Ottenimento autorizzazione nuovo impianto Fossoli Con riferimento specifico a Campogalliano: • gestione del servizio di raccolta rifiuti dal 1° gennaio 2022; • attivazione del servizio porta a porta integrale dal mese di aprile 2022; • attività necessarie per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva dal 2023.
--	--

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

AESS, integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, è stata riconosciuta da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari allo 0,539% al 31/12/2021, ad oggi è del 0,498% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892,00

Risultato esercizio 2016 € 676,00
 Risultato esercizio 2017 € 803,00
 Risultato esercizio 2018 € 52.087,00
 Risultato esercizio 2019 € 2.855,00
 Risultato esercizio 2020 € 5.752,00
 Risultato esercizio 2021 € 10.164,00
 Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

OBIETTIVI 2022

	Obiettivo 1 - Tipo di obiettivo: efficacia L'introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta. Nel 2021 si presume di raggiungere i 3.000 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici. L'obiettivo prefissato per il 2022 è la stabilizzazione del numero delle presenze prendendo come parametro di riferimento l'anno 2021. Obiettivo 2 - Tipo di obiettivo: efficacia Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali. Obiettivo 3 - Tipo di obiettivo: efficacia Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 10% rispetto all'anno 2021 per ogni blocco di 5 nuovi Soci. Obiettivo 4 - Tipo di obiettivo: efficacia Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto. Obiettivo 5 - Tipo di obiettivo: efficacia Portare a compimento il processo di fusione per incorporazione di ATES Parma entro il 31/12/2022. Il percorso è partito nel giugno 2020 dall'Assemblea dei Soci di AESS con la nomina a membro del CdA dell'Assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma, l'Ente ha successivamente deliberato l'adesione all'Agenzia. Il 30 marzo 2021 il CdA ha approvato l'indirizzo per il percorso di fusione per incorporazione dell'Agenzia per l'Energia di Parma – ATES, avente caratteristiche simili ad AESS ma più ridotta, nell'ottica di creare un'unica
--	--

	struttura. Obiettivo 6 - Tipo di obiettivo: economicità Risultato di bilancio non in perdita. Obiettivo 7 - Tipo di obiettivo: efficacia L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.
--	--

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale anche a seguito delle modifiche introdotte dalle leggi di bilancio.

I principali tributi locali del comune di Campogalliano si basano sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020, a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI. L'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni, insieme alla COSAP, confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale di cui alla Legge 160/2019" istituito con deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 23 marzo 2021. Infine per finanziare il sistema di raccolta rifiuti è in vigore la Tassa sui rifiuti (TARI).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – NUOVA IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 ha abolito, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati

- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle “di lusso”, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di “lusso” viene prevista l’aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell’aliquota “fino all’azzeramento”, concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai fabbricati rurali strumentali all’attività agricola l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all’azzeramento. Per il Comune di Campogalliano nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. “beni merce” l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all’azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall’IMU.

Con riferimento ai terreni agricoli, l’aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l’aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all’aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l’aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall’abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un’aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento.

E’ confermata la riduzione al 75 per cento dell’imposta dovuta applicando l’aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI prevedeva una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell’imposta concessa ai sensi dell’art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell’innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l’obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l’accesso all’applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l’accesso all’applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall'anno 2021 vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. Ciò in coerenza con il comma 756 della Legge di Bilancio 2020 che prevede, solo a decorrere dal 2021, la diversificazione delle aliquote IMU da parte dei Comuni esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef. Si ricorda che tali obblighi entreranno in vigore solo a seguito dell'adozione dell'apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individuerà le fattispecie per le quali i comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU.

Il legislatore nazionale è intervenuto in materia IMU al fine di sostenere le attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate per contrastarla. In particolare con riferimento all'anno di imposta 2021 le misure adottate risultano essere le seguenti:

1 l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:

- a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
- b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

2 l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.

3 l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dell'IMU 2021 per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

4 l'art. 4 ter del DL 73/2021 ha previsto l'esenzione dal versamento dell'imposta municipale propria per l'anno 2021 in favore dei proprietari locatori che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è

sospesa sino al 30 giugno 2021. L'esenzione – che si applica all'immobile oggetto di locazione - si applica anche a beneficio delle persone fisiche titolari di un immobile, concesso in locazione ad uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021.

Si segnala che l'art. 22 bis del DL 4/2022 convertito con modificazioni dalla Legge n° 25/2022 ha prorogato sino al 31 dicembre 2022 l'esenzione IMU prevista per gli immobili inagibili a seguito del sisma di maggio 2012.

L'IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati. Per l'anno 2022 il Comune di Campogalliano ha confermato le aliquote vigenti nell'anno di imposta 2020.

Si riportano le aliquote IMU.

0,60 % per abitazione principale delle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze;
0,50 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete";

0,90 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art. 2 comma 3 adibite ad abitazione principale dell'inquilino (art. 2 comma 4);

0,83 % per le unità abitative e relative pertinenze possedute da persone fisiche concesse dal possessore in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta, a condizione che il comodatario ed il suo nucleo familiare vi dimorino abitualmente e vi risiedano anagraficamente;

0,50 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in comodato o locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3 a persone fisiche alle quali è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità abitativa adibita ad abitazione principale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012, residenti nel Comune di Campogalliano o in qualsiasi altro Comune del cratere;

0,90 % per i fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8-C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa (sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria, per i quali si applica l'aliquota ordinaria);

0,52 % terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C2, C6, e C7, con esclusione della categoria catastale A10, situati nelle aree esondabili del Fiume Secchia, individuate quali "Zone esondabili 2014";

0,76 % terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C2, C6, e C7, con esclusione della categoria catastale A10, situati nelle aree esondabili del Fiume Secchia, individuate quali "Zone esondabili 2018";

1,06 % per gli alloggi tenuti a disposizione e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica;

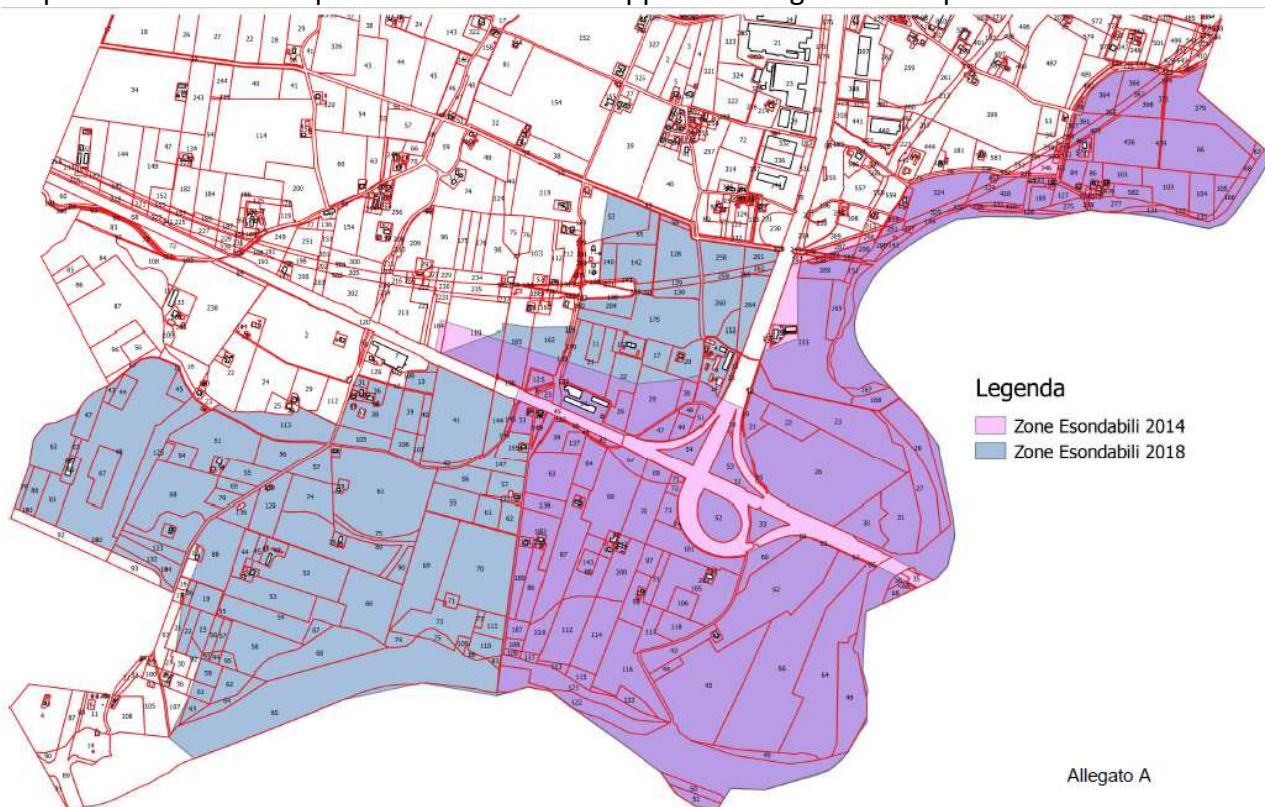
0,1 % per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'art .9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n 557;

0,0 % per i fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

0,0 % per i fabbricati –ad eccezione fabbricati di categoria catastale D- concessi gratuitamente in uso –con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica

da COVID-19. La predetta aliquota spetta dalla data di stipula del contratto e sino a che l'immobile risulta utilizzato per finalità connesse all'emergenza. Gli interessati dovranno darne comunicazione scritta all'ente, tramite modulo predisposto dal Servizio Tributi allegando copia del contratto;
 0,76 % per i fabbricati di categoria catastale D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19. La predetta aliquota spetta dalla data di stipula del contratto e sino a che l'immobile risulta utilizzato per finalità connesse all'emergenza. Gli interessati dovranno darne comunicazione scritta all'ente, tramite modulo predisposto dal Servizio Tributi allegando copia del contratto;
 1,04 % per i terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti. ALIQUOTA ORDINARIA

In questa cartina sono riportate le aree a cui si applicano le agevolazioni per le zone esondabili.



Si riportano i dati IMU e TASI a consuntivo per il periodo 2018-2021 e previsionali per il periodo 2022-2024.

L'importo delle previsioni IMU iscritte nel bilancio è al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

nuova IMU	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 consuntivo	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
IMU "lorda"	2.696.868,14	2.678.802,66	2.723.954,07	2.845.484,39	2.896.600,83	2.896.600,83	2.896.600,83
Alimentazione FSC	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83
TASI	43.455,12	54.650,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU/TASI competenza	2.347.367,43	2.340.497,80	2.330.998,24	2.452.528,56	2.503.645,00	2.503.645,00	2.503.645,00
IMU anni precedenti	163.487,12	151.165,50	128.818,39	193.326,61	150.000,00	150.000,00	150.000,00
TASI anni precedenti	718,56	4.074,57	1.207,00	1.302,13			
Fallimenti	110.783,60			36,19			
Totale IMU/TASI	2.622.356,71	2.495.737,87	2.461.023,63	2.647.193,49	2.653.645,00	2.653.645,00	2.653.645,00

TASI

A far data dal 1° gennaio 2020 è stata attuata l'unificazione di IMU e TASI in un unico prelievo disciplinato dai commi dal 739 al 783 della Legge di Bilancio 2020.

L'attività finalizzata al recupero dell'evasione TASI è in via di conclusione.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012. L'attività accertativa relativa al recupero evasione ICI è conclusa e non si emettono più nuovi avvisi di accertamento. Permane l'incasso da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni passati.

Violazioni IMU/ICI/TASI

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 consuntivo	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
IMU - RECUPERO EVASIONE	465.277,21	456.252,86	137.480,23	424.445,51	427.000,00	400.000,00	300.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	19.728,08	3.475,08	15.435,63	3.202,48	2.000,00	2.000,00	2.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	5.088,11	13.102,73	2.575,63	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	490.093,40	472.830,67	155.491,49	427.647,99	429.000,00	402.000,00	302.000,00
FCDE in bilancio	263.050,00	201.000,00	122.043,75	186.588,00	201.458,00	188.779,00	141.819,00
TOTALE AL NETTO DEL FCDE *	227.043,40	271.830,67	33.447,74	241.059,99	227.542,00	213.221,00	160.181,00

* rappresenta la quota di recupero evasione che finanzia la spesa come previsione.

Il dato del 2020 riflette le sospensioni legate all'emergenza da coronavirus. Dal 2024 si ipotizza una maggior fedeltà fiscale da parte dei contribuenti.

Addizionale comunale all'IRPEF

Dal 2012 è prevista l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

Dal 2023 si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,6 per cento e mantenimento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro. Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili del Portale del Federalismo Fiscale.

Addizionale comunale Irpef	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 consuntivo	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
Aliquote	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,06%	0,06%
Soglia di esenzione	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Accertato	506.996,60	511.637,49	507.360,80	507.112,01	511.600,00	668.548,00	767.400,00
Incassato *	506.178,88	512.265,64	507.959,61	507.168,92			

* (competenza + residui)

TARI

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che svolge attività di regolazione e controllo nel settore del ciclo dei rifiuti, ha approvato la delibera n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, da applicarsi già dal 1° gennaio 2020. Con la delibera n. 363/2021 del 03 agosto 2021 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) ha provveduto ad aggiornare il metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025; lo stesso trova applicazione dal 1° gennaio 2022.

La Legge Regionale n° 23 del 23/12/2011 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente” con decorrenza 1° gennaio 2012 istituisce l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani; ATERSIR svolge le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 26/04/2022, si sono approvate le seguenti agevolazioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2022:

introduzione – limitatamente all'anno di imposta 2022 – di un'agevolazione TARI per le utenze domestiche economicamente svantaggiate in possesso delle condizioni per l'ammissione al bonus sociale per disagio economico previsto da ARERA per la fornitura di energia elettrica o per la fornitura di gas o per la fornitura del servizio idrico integrato; tenuto conto dell'impossibilità di quantificare esattamente il numero di utenze domestiche rientranti in tale categoria si è previsto la costituzione di un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 20.000,00 da destinare a riduzione della parte variabile della tassa sui rifiuti; in particolare si prevede di ripartire le risorse stanziare in proporzione tra gli aventi diritto fermo restando una riduzione massima concedibile tale da determinare l'azzeramento della quota variabile della tassa sui rifiuti per tutto il 2022; previsione di un incentivo per i conferimenti presso il Centro di Raccolta in base a tipologia e quantità di rifiuti conferiti nell'anno 2021 da parte delle utenze domestiche e non domestiche; per quanto riguarda criteri e condizioni per la commisurazione dell'agevolazione si è fatto riferimento a quanto previsto nelle precedenti annualità (da ultimo criteri individuati con deliberazione di Giunta Comunale n° 126 del 27/12/2019). L'importo massimo previsto con riferimento a tale agevolazione risulta di ammontare pari ad Euro 13.000,00.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 30/05/2022, alla luce del PEF approvato da ATERSIR si è provveduto ad approvare le tariffe e agevolazioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2022.

Si è inoltre introdotta un'ulteriore agevolazione – limitatamente all'anno 2022 – a favore delle utenze non domestiche più colpite dalle restrizioni adottate nel periodo emergenziale da Covid-19 al fine di contenere la diffusione del virus; ciò al fine di "accompagnare" le stesse nell'attuale fase di graduale ritorno all'ordinario a seguito del difficile periodo trascorso; le categorie di utenze non domestiche di cui al D.P.R. 158/1999 agevolate sono:

1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto;

1-1a – Scuole;

2 - Cinematografi e teatri;

7 - Alberghi con ristorante;

8 - Alberghi senza ristorante;

13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli;

15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato;

17 - Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista;

22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie;

22 – 222 - Ristoranti (superfici superiore a 254 mq);

23 - Mense, birrerie, amburgherie;

24 - Bar, caffè, pasticceria;

utenze non domestiche non rientranti nelle categorie sopra elencate ma che risultano avere un codice ATECO incluso nell'allegato 1 al DL 137/2020 convertito nella Legge 176/2020;

utenze non domestiche non rientranti nelle categorie sopra elencate ma che risultano avere subito sospensioni o restrizioni nell'esercizio dell'attività nel periodo di zona rossa 2021 come da DPCM del 2 marzo 2021; (attività commerciali al dettaglio fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 23 del medesimo DPCM 2 marzo 2021, e attività inerenti i servizi alla persona diverse da quelle indicate nell'allegato 24 del medesimo DPCM).

Per le utenze non domestiche di cui sopra – si è costituito un fondo di ammontare pari a complessivi Euro 17.783,60 da destinare a riduzione della parte fissa e della parte variabile della TARI per l'annualità 2022 in proporzione tra gli aventi diritto.

Con la medesima deliberazione è stata altresì introdotta un'agevolazione a favore delle utenze domestiche residenti ed in particolare delle famiglie "numerose" ossia nuclei costituiti da 5 o più componenti; per tali utenze è stata prevista una riduzione del 10 % della quota variabile della tariffa; l'importo complessivo stimato di tale riduzione risulta pari a 5.000,00 Euro.

Nella tabella che segue si riportano i dati di emesso e incassato al 7/7/2022 riferiti alla quota comunale forniti da HERA S.p.A. in qualità di affidatario del servizio di gestione della tassa sui rifiuti (TARI) per il biennio 2021-2022. Per l'emesso 2021 sono ancora in corso gli incassi legati ai conguagli.

Anno	Emesso	Incassato	incassato %	morosità %
2022	811.160,00	83.365,02	10,28%	89,72%
2021	1.460.921,00	1.205.265,87	82,50%	17,50%
2020	1.549.369,47	1.402.910,97	90,55%	9,45%
2019	1.556.119,19	1.420.657,06	91,29%	8,71%
2018	1.536.035,63	1.383.983,15	90,10%	9,90%
2017	1.481.543,77	1.373.960,79	92,74%	7,26%
2016	1.428.482,31	1.351.437,37	94,61%	5,39%

2015	1.439.618,51	1.333.043,45	92,60%	7,40%
2014	1.394.511,82	1.295.541,54	92,90%	7,10%

Con deliberazione del Consiglio d'ambito di ATERSIR (CAMB/2021/61 del 25 ottobre 2021) si è previsto il passaggio del Comune di Campogalliano al bacino gestionale denominato "Bassa pianura modenese".

Sotto il bacino del gruppo Aimag si prevede il passaggio alla raccolta differenziata in modalità porta a porta. Il nuovo servizio, che segna la fine del rapporto del Comune con l'attuale gestore Hera e l'allineamento con gli altri comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, è stato introdotto a partire da aprile 2022. Per tutto il 2022 resteranno invariate sia le modalità di calcolo che l'ente riscossore della TARI; solo nel 2023, una volta maturato il sistema di raccolta porta a porta integrale, si passerà anche all'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva con il metodo vigente in tutti i Comuni gestiti da AIMAG.

Nelle previsioni di bilancio in mancanza di deliberazioni ufficiali non viene preso ancora in considerazione il passaggio a tariffazione puntuale da parte del gestore.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del Ministero dell'interno del 19 gennaio 2022, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 22 dicembre 2021, ha definito per ciascun comune la quota di fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2022 ad eccezione delle quote relative agli obiettivi di servizio; successivamente con DPCM del 03 maggio 2022, pubblicato in G.U. in data 06 giugno 2022, sono stati definiti i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2022.

Si evidenzia inoltre che per il 2022:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo .
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: "A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata."
- il 60% della quota del fondo per l'anno 2022, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della Legge n. 232/2016, è accantonato e redistribuito sulla base della differenza tra le capacità fiscali, di cui al Decreto Mef 16 dicembre 2021, ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella seduta del 30 settembre 2021, e assoggettati alla metodologia di esclusione della componente "Raccolta e smaltimento rifiuti" stabilita nella seduta della Commissione del 13 ottobre 2020;

- viene incrementata la dotazione annuale del fondo di 300 milioni per il 2022 quale reintegro del taglio operato con il DL 66/2014 al comparto dei comuni (Legge di bilancio 2020, commi 848 e 849).
- viene incrementata la dotazione annuale del fondo per Euro 254.923.000 per il finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge 232/2016;
- vengono aggiunte inoltre, per il primo anno, risorse per l'incremento del numero di posti disponibili negli asili nido e del numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni.

Si riportano i dati relativi al Fondo di Solidarietà comunale accertati o previsti in bilancio.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 consuntivo	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
importo in bilancio	1.974.578,12	1.807.352,29	1.807.361,15	1.728.003,78	1.730.767,68	1.735.099,00	1.760.760,00	1.760.760,00
variazione annua	-69.617,44	-167.225,83	8,86	-79.357,37	2.763,90	4.331,32	25.661,00	0,00

Gli importi previsti per gli esercizi 2023-2024 sono stimati in base alla normativa vigente ed ai conteggi elaborati dagli uffici regionali tenendo conto di possibili aumenti legati al finanziamento di asili nido e servizi sociali, tali somme sono da destinare all'Unione.

Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Fino all'anno 2021 è stato riconosciuto una quota pari al 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

Nell'anno 2016 al comune di Campogalliano è stato riconosciuto un contributo pari ad euro 110.440,95. Nel 2019 è stato riconosciuto un ulteriore contributo di 42.492,28 euro.

Per l'anno 2022 il Ministero dell'Interno non ha ancora comunicato le assegnazioni di tale contributo.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2021 consuntivo	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
	597.014,94	602.893,80	435.584,00	439.789,00

Entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2021 consuntivo	2022 asestato	2023 previsione	2024 previsione
	2.340.100,92	2.502.585,75	2.466.580,00	2.452.915,00

L'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni, confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale di cui alla Legge 160/2019" istituito con deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 23 marzo 2021, previsto fra le entrate extratributarie.

2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento è riportato nella tabella che segue.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64
Nuovi prestiti						
Riduzioni *	13.050,59					
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66	107.522,44
Totale fine anno	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	654.810,20
In termini percentuali	100	86,03	73,20	61,85	51,23	44,00

* riduzione di un mutuo Cassa Depositi e Prestiti

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	654.810,20	544.519,39	431.386,20	576.330,29	2.107.267,29	1.976.770,94
Nuovi prestiti			270.000,00	1.668.000,00		
Riduzioni *						
Prestiti rimborsati	110.290,81	113.133,19	125.055,91	137.063,00	130.496,35	130.496,35
Totale fine anno	544.519,39	431.386,20	576.330,29	2.107.267,29	1.976.770,94	1.846.274,59
In termini percentuali	36,59	28,99	38,73	141,60	132,84	124,07

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024 si è previsto di utilizzare quale forma di finanziamento un prestito ventennale con inizio ammortamento dal 1/7/2024, da destinare al finanziamento della costruzione della Casa della Salute.

In sede di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024 si è previsto di utilizzare quale forma di finanziamento un mutuo della durata di 15 anni con l'Istituto per il Credito Sportivo con totale abbattimento della quota interessi dell'importo di 270.000,00 euro da destinare ai lavori di realizzazione di un campo da calcio in erba sintetica (CUI L00308030360202200006).

Nel periodo 2014 - 2021 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riporta nella prossima tabella.

UNIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019
residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77	475.822,72

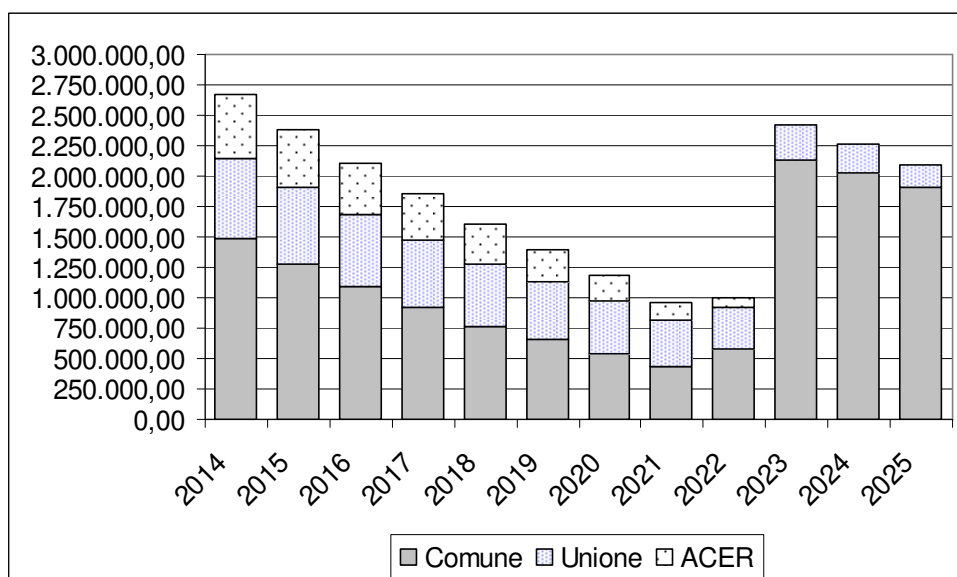
UNIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
residuo al 31/12	433.058,55	388.061,48	340.715,73	290.897,25	238.481,99	183.329,36

Nel 2008 ACER Modena ha acceso un mutuo chirografario di 760.000 euro della durata di 15 anni per finanziare in parte la costruzione di 18 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e ha permesso l'utilizzo delle entrate dei canoni mensili d'affitto degli alloggi per il pagamento delle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

ACER	2014	2015	2016	2017	2018
residuo al 31/12	524.612,91	477.717,17	428.312,51	376.264,70	321.432,34

ACER	2019	2020	2021	2022	2023
residuo al 31/12	263.666,44	202.810,07	138.697,88	71.155,69	

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione ed ACER.



2.1.6 Il pareggio di bilancio

L'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

Sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n.145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

Il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art.1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto.

Nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta

l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Il Comune di Campogalliano nel rendiconto 2021 rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, ha conseguito un risultato di competenza (W1) non negativo, rispetta l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3). Sono rispettati anche i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000.

Sulla base delle indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato, RGS, con la circolare n. 15 del 15/03/2022 non si riscontrano inoltre criticità, a livello di comparto, da rilevare per il biennio 2022-2023.

2.1.7 Progetti di investimento candidabili a finanziamenti PNRR

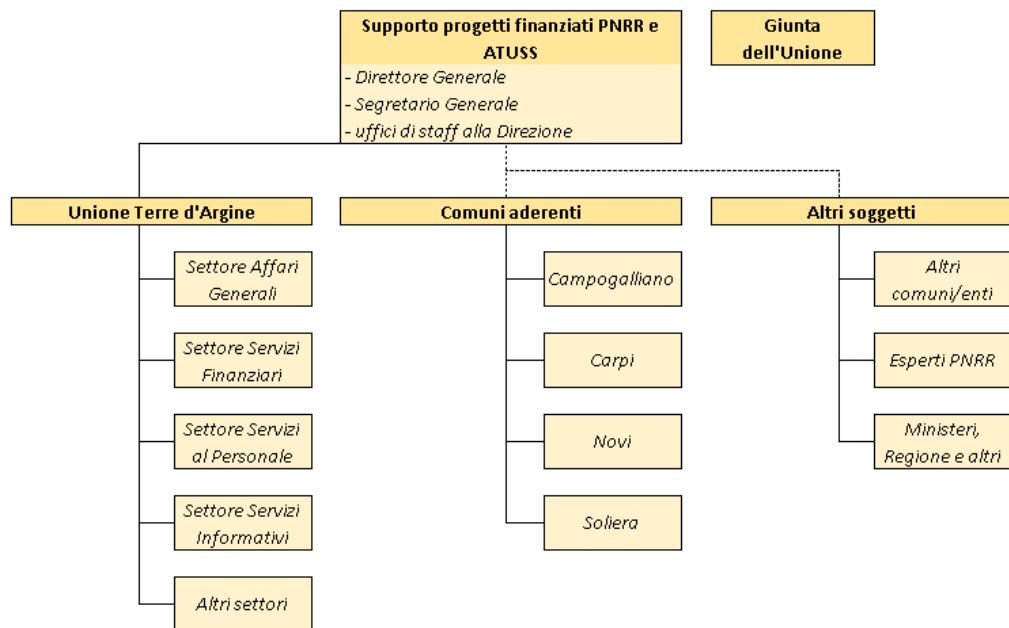
L'ente si è strutturato, insieme all'Unione delle Terre d'Argine e agli altri comuni facenti parte dell'Unione stessa, per affrontare la complessa e impegnativa sfida dell'attuazione del PNRR.

L'Unione delle Terre d'Argine, in attuazione delle indicazioni dell' Europa e del Governo, con Deliberazione della Giunta Unione n. 1 del 19/01/2022 , ha istituito l'Unità di progetto "Supporto progetti finanziati PNRR e ATUSS". L'unità di progetto è attiva dal 01/02/2022 al 31/12/2026.

L'Unità di Progetto "Supporto progetti finanziati PNRR e ATUSS":

- a. monitora le possibilità di candidatura dell'Unione e dei Comuni;
- b. specializza i settori di staff (centrale unica di committenza, servizi al personale, servizi finanziari, servizi informativi) nella specifica ottica dei finanziamenti esterni del PNRR;
- c. coordina l'attività con i comuni aderenti;
- d. attua le assunzioni possibili in Unione e nei Comuni;
- e. sperimenta nuove modalità assunzionali previste dal DL 80/2021;
- f. crea e mantiene i contatti con gli esperti PNRR;
- g. predispone la formazione del personale, in un'ottica di project manager;
- h. sviluppare competenze di rendicontazione dei progetti come richiesto dai finanziamenti PNRR e da altre tipologie di finanziamenti;
- i. dota l'Unione di servizi specialistici per intercettare e supportare la gestione di finanziamenti;
- j. rende disponibile il supporto normativo, con l'ausilio del Segretario dell'Unione.

L'unità di progetto svolge la propria attività sia verso i Settori di Unione coinvolti nella gestione dei progetti PNRR, sia verso i Comuni aderenti, mettendo a risorsa comune le relazioni con gli altri soggetti che, a diverso titolo, agiscono e intervengono in questo complesso processo.



Di seguito si riportano i dati relativi ai progetti CANDIDATI e FINANZIATI al 18/07/2022 il cui soggetto attuatore è il Comune di Campogalliano.

Progetti finanziati

OGGETTO	AMBITO	TIPOLOGIA	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	Importo Totale del progetto
efficientamento energetico illuminazione pubblica anno 2023	illuminazione pubblica	efficientamento, messa in sicurezza, miglioramento	M2 Rivoluzione verde transizione ecologica - e	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	70.000,00
efficientamento energetico illuminazione pubblica anno 2024	illuminazione pubblica	efficientamento, messa in sicurezza, miglioramento	M2 Rivoluzione verde transizione ecologica - e	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	70.000,00

Progetti candidati

OGGETTO	AMBITO	TIPOLOGIA	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	Importo Totale del progetto
Riqualificazione funzionale e messa in sicurezza del Polo dell'Infanzia E.Cattani per la creazione di nuovi posti	Scuole dell'infanzia	Riqualificazione funzionale e messa in sicurezza	M4 Istruzione e Ricerca	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	1.963.000,00

OGGETTO	AMBITO	TIPOLOGIA	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	Importo Totale del progetto
Riqualificazione funzionale del Nido Flauto Magico per la creazione di nuovi posti	Asili nido	Riqualificazione funzionale	M4 Istruzione e Ricerca	M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	1.1:Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	300.000,00
bonifica dei siti orfani Regione ER - interventi di bonifica dei siti ex LAV FER	altri interventi	efficientamento, messa in sicurezza, miglioramento	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	3.4: Bonifica dei siti orfani	500.000,00

Ai progetti in elenco si aggiungono quelli derivanti dal completamento delle azioni ai sensi della Legge 160/2019 art. 1 comma 29 e seguenti (efficientamento, messa in sicurezza, sviluppo territoriale sostenibile), finanziati nelle annualità 2020 e 2021 e ancora in corso di svolgimento nel 2022 nonché quelli il cui soggetto attuatore è diverso dal Comune di Campogalliano ma che impattano sul territorio Comunale (ad esempio progetti dell'Unione delle Terre d'Argine per lo sviluppo digitale e/o dei servizi sociali).

Tra i progetti che l'Amministrazione intende candidare al PNRR si segnalano i seguenti:

1. Messa in sicurezza ed efficientamento energetico della Scuola secondaria di primo grado S. Giovanni Bosco.
2. Miglioramento sismico Scuola primaria G. Marconi.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e il relativo elenco annuale 2022 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 21/12/2021 ed è stato aggiornato, nel corso dell'esercizio finanziario, da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 18/07/2022.

In questa fase della programmazione, si confermano, per gli esercizi 2023-2024, le previsioni contenute nel piano sopracitato, come da ultimo aggiornamento, che è da intendersi quale parte integrante e sostanziale della presente sezione.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si procede all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e del relativo elenco annuale 2023 con apposita deliberazione del Consiglio comunale entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio 2023-2025.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2022, di cui all'art. 58 del DL 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 133/2008, è stato approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 51 del 21/12/2021.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2023 sarà approvato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 in coerenza con le previsioni in esso contenute.

**ELENCO DEGLI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O DISMISSIONE NON
STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO**
(ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 N.112)
Annualità 2022

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	SUP. MQ.	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE RUE (adottato con delibera C.C. n.10 del 20/02/2014)	VARIANTE URBANIST.	VALORE STIMATO €.
1	Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	250.000,00
2	Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	7.385,33
3	Fabbricato denominato ex Ambasciata	Via Madonna	230 (circa)	F. 33 Part. 59 (catasto terreni)	Aree elementari Funzioni residenziali e produttive - Ambito elementare 17.11 Area elementare 4	NO	100.000,00
4	Area a Saliceto Buzzalino per la rilocalizzazione di fabbricati 8A/9B/12A, impattati dal passaggio della ferrovia ad A.V.	Saliceto Buzzalino -lotti 2-4	1514+1963	F. 20 part.ile 281,283	Ambito urbano consolidato n.46,51	NO	298.291,83
5	Area PIP di via Grieco lotto S1		1429 mq	F. 19, part.393	Ambito ASP CC n.32,47	NO	250.000,00
6	Parte area TAV per consolidamento Canale Calvetro		574 mq	F. 30 part. 288 -299 Parte	Agricolo	NO	2.500,00
7	Area Saliceto Buzzalino	Adiacenza campo da calcio	615 mq	Foglio 20 – mappale 101 -	Ambito AUC 46,51	NO	64.575,00
8	Area Dogana	Parcheggio Nazioni	12823	F. 25 mapp. 574	Ambito 40.35 - lotto 8	NO	1.923.450,00

2.2.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il programma biennale 2022-2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 58 del 21/12/2021 ed è stato aggiornato, nel corso dell'esercizio finanziario, da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 18/07/2022.

In questa fase della programmazione, si confermano, per l'esercizio 2023, le previsioni contenute nel piano sopracitato, come da ultimo aggiornamento, che è da intendersi quale parte integrante e sostanziale della presente sezione.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si procederà all'approvazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2023-2024 e del relativo elenco annuale con apposita deliberazione del Consiglio comunale entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio 2023-2025.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Con deliberazione di GC n. 126 del 29/11/2021 è stato approvato il Piano occupazionale 2022/24, predisposto in coerenza con le previsioni di bilancio 2022/24, al cui contenuto integralmente si rinvia.

Il citato Piano deve intendersi come parte integrante e sostanziale del presente documento.

In materia di approvazione piano dei fabbisogni, sono state emanate le seguenti disposizioni normative:

- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, "Piano Integrato di attività e organizzazione", che, al comma 6, prevede l'adozione di un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", che prevede che, tra gli altri, il Piano dei Fabbisogni venga assorbito nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Nonostante il termine previsto per il 30 giugno 2022, non è possibile approvare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) in quanto non ancora emanato il decreto ministeriale che ne definisce lo schema e i contenuti, pertanto attualmente si deve fare riferimento ai precedenti strumenti di programmazione.

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Campogalliano n. 7 del 18/01/2021, avente oggetto: "Approvazione aggiornamento Piano Azioni Positive per il triennio 2020 – 2022", confermato per l'annualità 2021 con Deliberazione G.C. n. 79 del 26/07/2021, avente oggetto: "Piano della Performance 2021/2023 – Approvazione", e per l'annualità 2022 con Deliberazione G.C. n. 70 del 29/06/2022, avente oggetto: "Piano della Performance 2022/2024 – Approvazione".

2.2.5 Programma degli incarichi

**PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2022-2024
ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e dell'articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi**

comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

LIMITE DI SPESA PER INCARICHI

Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l'anno nel quale è presumibile che l'incarico debba svolgersi.
2. Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.

Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

comma 6. Il comune affida gli incarichi di studio e di ricerca, nonché gli incarichi di consulenza sulla base di un programma approvato dal consiglio comunale.

Il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2022-2024 è stato approvato contestualmente alla Nota di Aggiornamento al DUP 2022-2024.

In questa fase della programmazione, si confermano, per gli esercizi 2023 e 2024, le previsioni contenute nel piano sopracitato, che è da intendersi quale parte integrante e sostanziale della presente sezione.

Il Programma incarichi 2023-2025 sarà approvato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio 2023-2025.

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Spese correnti per personale (codice 1.01)	1.728.052,00	1.533.993,00	1.542.633,00
Spese correnti per personale (codice 1.02 parte)	117.572,00	104.306,00	104.901,00
Spese per prestazioni di servizi (codice 1.03.02)	2.933.670,00	2.924.712,00	2.916.655,00
Totale	4.779.294,00	4.563.011,00	4.564.189,00
Determinazione del limite pari al 5%	238.964,70	228.150,55	228.209,45

Settore	Descrizione dell'incarico	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi	Incarichi legati al contenzioso tributario (cap. 21435/245)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Totale		3.500,00	3.500,00	3.500,00

Si intendono in ogni caso autorizzati gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.